

5

SERENISSIMO  
DUCA DI FERRARA  
**DI LELIO BERTANI**  
MAESTRO DELLA MUSICA  
DEL DOMO DI BRESCIA,

Il Primo Libro de' Madrigali a sei Voci,  
Nouamente Stampati.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXV.





AL SERENISSIMO SIGNOR  
DVCA DI FERRARA.



Erenissimo Signore, il chiaro splendore della Serenità vostra, le bene altrui illumina da un canto, dall'altro però non lascia di abbagliare la vista; & se le singolari qualitali di V. A. pongono (chi è degno di conoscerle) in obbligo di perpetuamente celebrarle, spauentano nondimeno dalla difficile impresa chiunque ardisce di paragonare la forza del suo dire col merito dell'opere di lei. Io, quanto piu per mia alta uentura mi trouo illustrato dai molti favori fattimi da V. A. & in particolare nel farmi udire quella sua molto piu desiderabile che imitabile Musica secreta, tanto piu mi sento abbagliato, & rapito l'intelletto, cosi nella diuinità di essa, come nel considerare, che oue per se la mia bassezza non poteua in alcun modo condurmi, sia piaciuto alla sua bontà d'inalzarmi in un punto; & quanto piu col cortese suo mezzo sono fatto in parte conoscere del suo merito infinito, tanto piu dalla debolezza mia sono persuaso à confessare piu tosto (tacendo) il suo ualore, che dicendone molto meno di quello che si conuerrebbe, pregiudicare a un tempo à lei, & à me stesso. Ma poi che hanno in tutto del diuino le perfettioni di V. A. non dubito che ella non s'appaghi dell'ottimo uolere di chi diuoto la riconosce, & non riceua à grado, quello che se le porge, in luogo di cio che se le deue. Offeriscole dunque in uece di quel molto che li debbo, quel poco, che per me se le puo dare, che sono le presenti compositioni Musicali, che le dedico; accio che anco in questo il suo perfetto giudizio si mostri, che se le piacq; habilitarmi ad udire la sua diuina Musica secreta, si sappia almeno, che honoro chi ne era uago se non degno, & della professione amatore, se non intelligente. Conceda à V. A. Il Sig. Iddio la fortuna che co' suoi desiderij s'accordi, & con questa harmoniosa Musica, le doni uita lunga, come io le desidero. Di Brescia alli 2. Marzo. 1585.

Di V. A.

V X X X I I I M

Humilis. & Deuotiss. Ser.

Lelio Bertani.





non Tese la mano non e gliocchia a terra volse Fil-

lil bel uolta tinto Filtrina l'il bel

uolto tin ta Di uermiglio color non so il uolto Gl'occhi uagli

incontrar gl'occhi d'Aminta Gl'occhi uagli incontrar gl'occhi d'A-

mintia Ond'in un tempo colse De la pianta gentil come la man'il

fiore E'l guard'il cor del giouane Pastore Ond'in un tempo colse

E il guardo il cor del giouane Pastore del giouane Pastore.





## CANTO

la uita non sò dire M-a uita non sò dire non sò  
dire Oue s'annid'Amore O nel uostro bel uiso Oue s'annid'amore  
O nel uostro bel uiso non sò dire Oue s'annid'amore O nel uostro bel  
uiso o nel mio core O nel uostro bel uiso nel mio core S'io mi-  
l'iro com'è bell'e come splende Tutti è nel uostro uolto Deh s'e-  
gi'è un solo Dio Che fa la beltà uost-ra e il foco  
mio Che fa la beltà uostre e il foco mio Perche tal hor cangià in noi ri-  
sceto Nò entr'a me nel uiso e a uoi nel petto Nò entr'a me nel uiso





ii

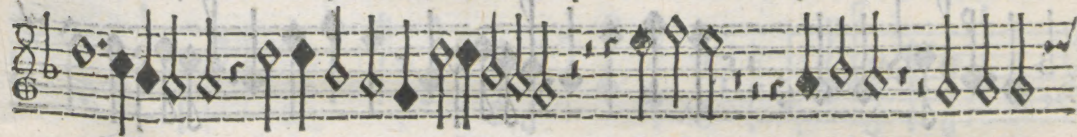
e a uoi nel petto nel uiso e a uoi nel petto.



Ara mia Dafne a Dio. A Dio Tirci mio ca ro ella rispose Eil



bel color di rose Di pallor di uiole Spar se per la pietra del pal-



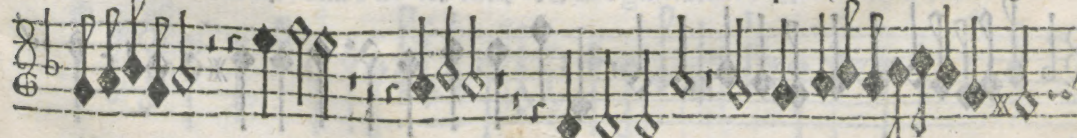
lor mio Ella piangeua ii & ella ii Dolente



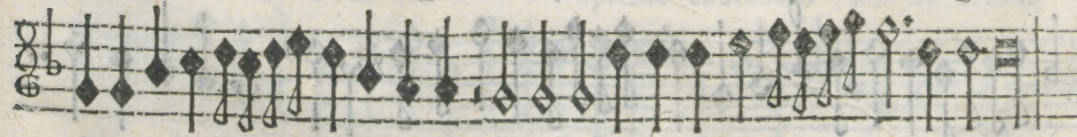
fi com'era ua ga e bella ii Com'era ua ga e



bella ii Ella piang-ua ella piange-



ua & ella ii Dolente si com'era ua ga e be-



la com'era ua ga e bella Dolente si com'era ua ga e bella.





Vi nacque'l grā Maron ii Qui nacque'l grā Ma-  
ron ii l'udir quest'on de Cantar l'Alesi suo  
ii l'udire i uen ri Ch'a l'ar monia del dolce  
can to intenti del dolce can to del dolce can to inten-  
ti Si fermar spess'in queste uerdi spode in queste uerdi  
sponde li Si fermar spess'in queste uerdi sponde Qui cō le  
trez z'inanelate e bionde E piu che l'oro assai chiar'e lucenti scher-  
zò seco Amarilli scherzò seco Amarilli e fer conten-





ti I lor desij e fer contenti I lor desij sott'una ama ta fronde



Ortunato terren ii cui



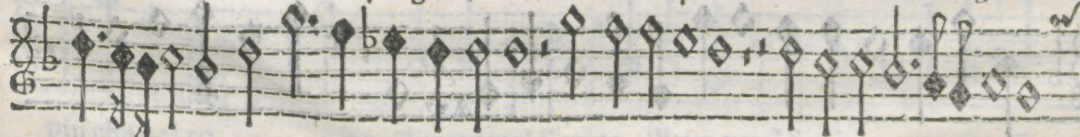
dat'è in for te Hor serbar fiori e fron di ai



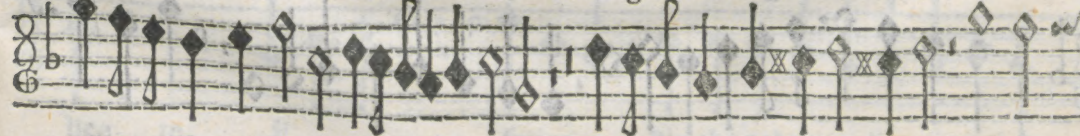
gran Maffei Ond'il Min cio sen uà lie ro



ii e pregia qib o to Propitio il ciel ti fia tal ch'ogn'hor



por te Ambrosia e nectar loro E in ogni lato ii



Spirino i tuoi thesori ii Spirino i tuoi theso ri E in o



gni lato Spirino i tuoi thesori ii odor Sabe





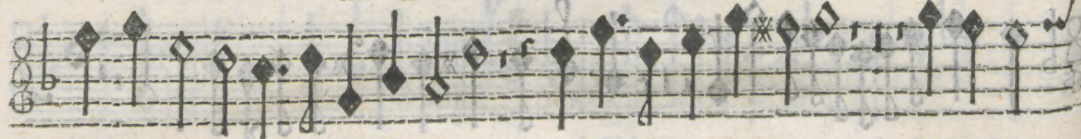
Matemil ben mio tii

Amate=



mi Amatemi ben mio

Perche fdegn'il mio core O



gn'altro cibo e uiue sol d'amore

e uiue sol d'amore

V'amero



se m'amate

Ne men de la mia uita

L'amor

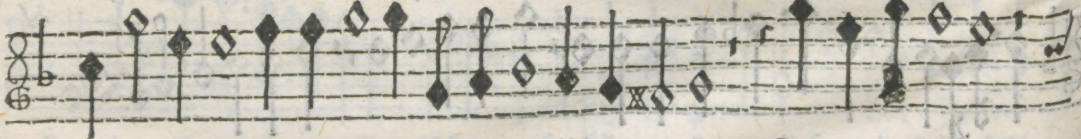
fia lungo



e fia con lui finita

Morirò disperato

ii



Mas'amor mi negate

Morirò disperato

Per non amarui



non essend'ama

to non essendo ama

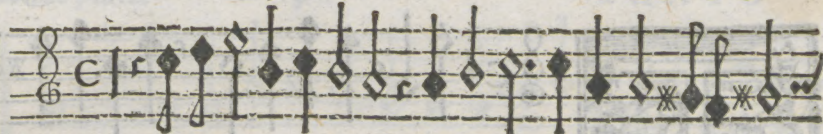
to Per non a



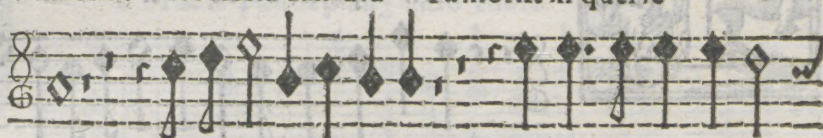
marui non essend'ama

to ii

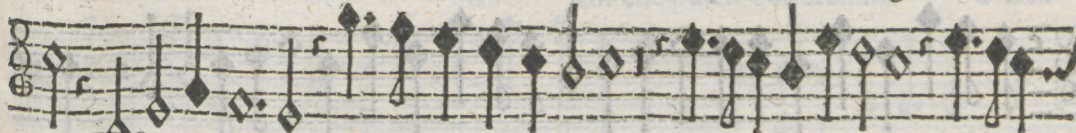




V moristi. Piccoletta zanzara Tumorist'in quel se-



no Piccoletta zanzara Doue è si gran fortu-



na il uenir meno Quando fin piu beato ii



ii ouer Tomba piu cara Fu mai concessa Fu



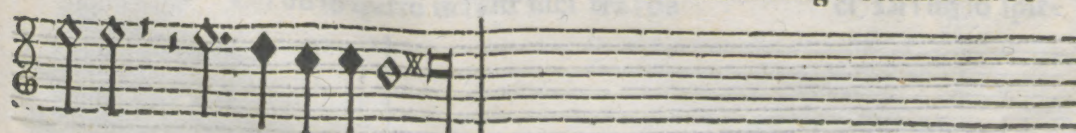
mai concessa da benigno fato Felice te felice te ii



Piu che nel ro go l'immortal Fenice l'immortal Feni ce Fe-



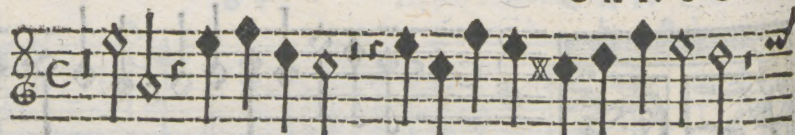
lice te ii felice Piu che nel rogo l'immortal Fe-



nice l'immortal Fenice.

Madrigali di Lelio Bertani. Lib. I. A 6. B





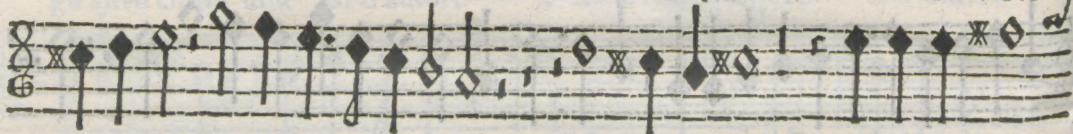
Ir si partir uolea ii da la sua Filli



partir uolea da la sua Fil li Ella dicea



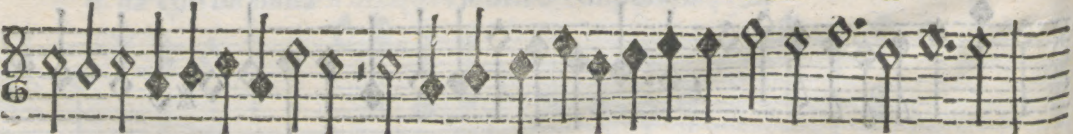
iterando amplesfi e baci Ella dicea iterando amplesfi e ba ci Nò



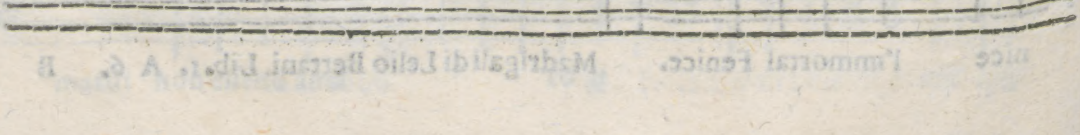
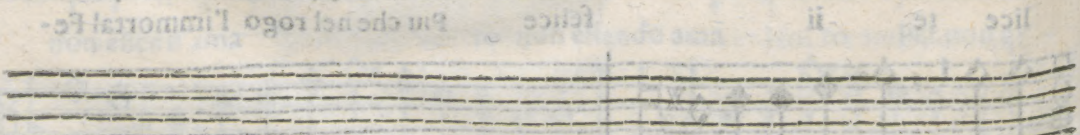
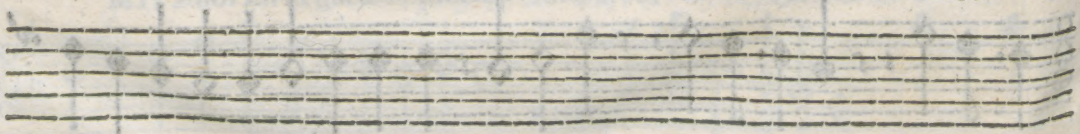
nò cor mio nò dolc'anima mia Deh non partir per questo sen



che more ii Come uiurei senz'alma ii



ii Come uiurei ii senz'alm'e senza core.



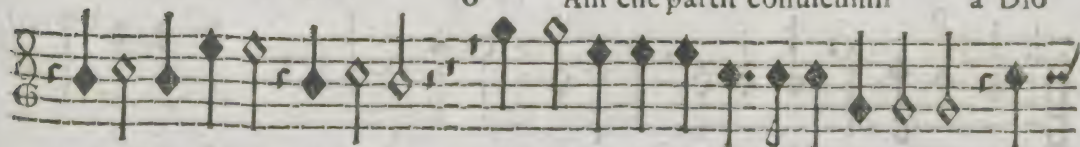




Iffe il pastor piangendo Idolo mi-



o Ahi che partir conuiemmi a Dio



ti lascio Dio ti lascio All'hor uie piu si strinsero gli amanti uie



piu si strinsero gli amanti All'hor uie piu si strinsero gli amanti E in quei



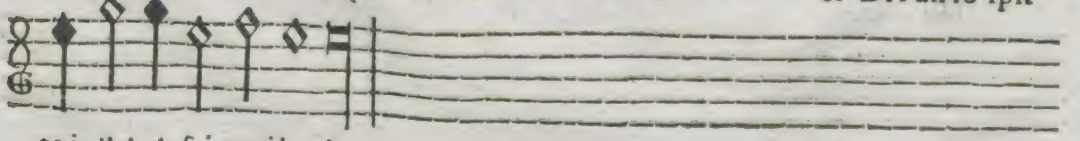
piu cari nodi e piu tenaci Di l'un lo spirito in l'altro uscì tra i baci Di



l'un lo spirto in l'altro uscì tra i baci ci E in quei piu cari nodi e



piu tenaci Di l'un lo spirito in l'alt'uscì tra i baci ci Di l'un lo spir-

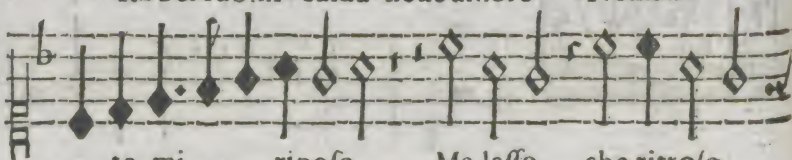


to in l'alt'uscì tra i baci.

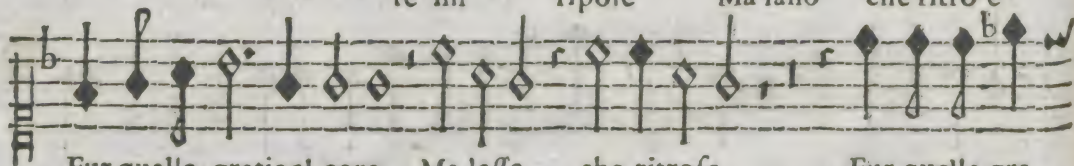




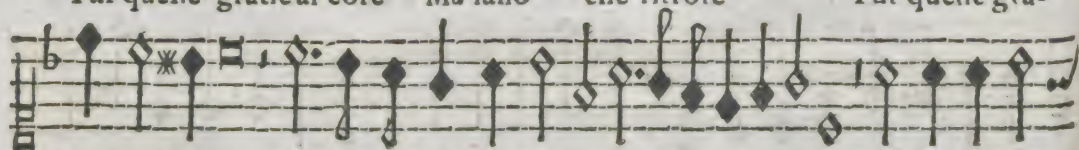
Rabei rubini calda neue amore Treman=



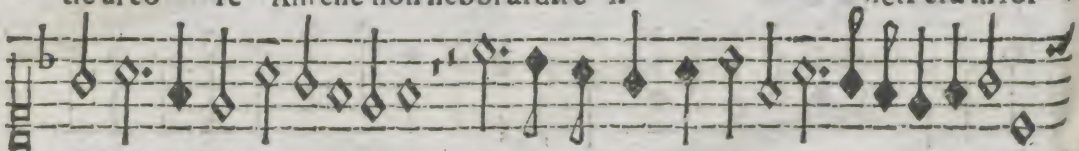
te mi ripose Ma lasso che ritro'e



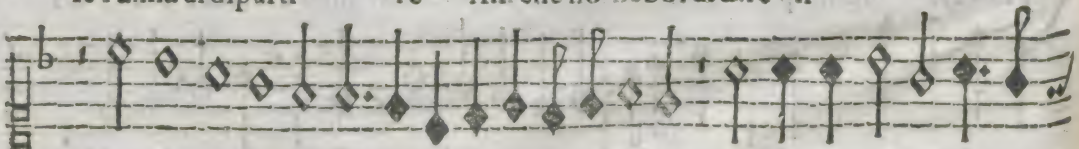
Fur quelle gratie al core Ma lasso che ritrose Fur quelle gra-



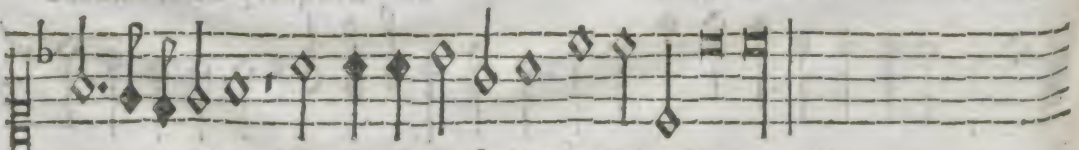
tie al co re Ahi che non hebbi ardire ii Mentr'era in for-



se l'alma al diparti re Ahi che nō hebbi ardire ii



Mentr'era in forse l'al ma ii



Mentr'era in forse l'alma al dipartire.







II

CANTO

Or ch'allegria e ridente

ii

ii

Riconfiglia ad amar ogn'aspra

fe ra Riconfiglia ad amar ogn'aspra fe ra Le piu ruide pian-

te Scopron'una dell'altra esser aman te Scopron'u-

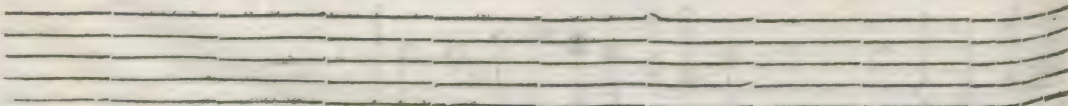
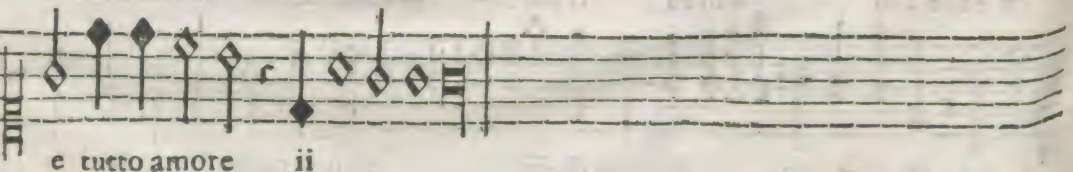
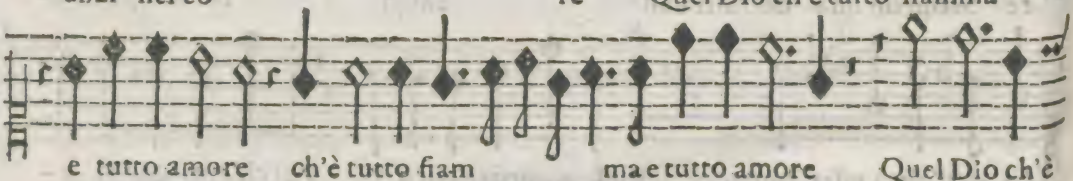
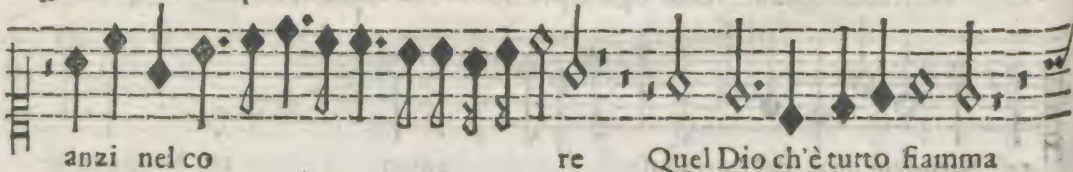
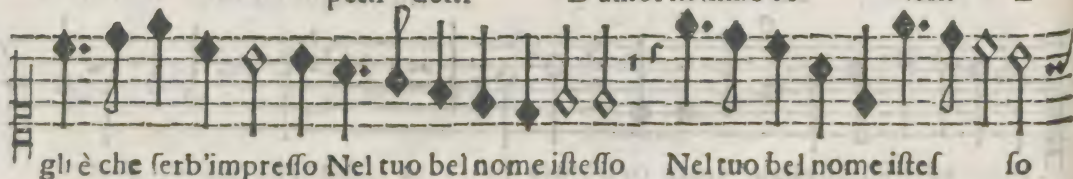
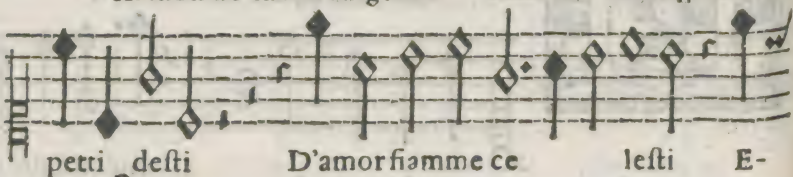
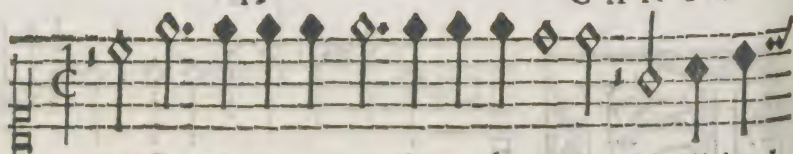
na dell'altra esser amante Esci coppia felice Poich'appagar ti T-

ce Scherzan d'inca ri no di i tuoi desiri Scherzan-

do in cari no di i tuoi desiri Sian congiunt'i pensier le

uocie i cori le uo cie i cori.

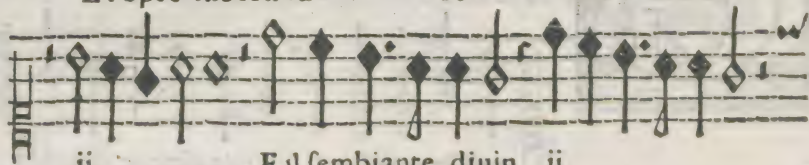




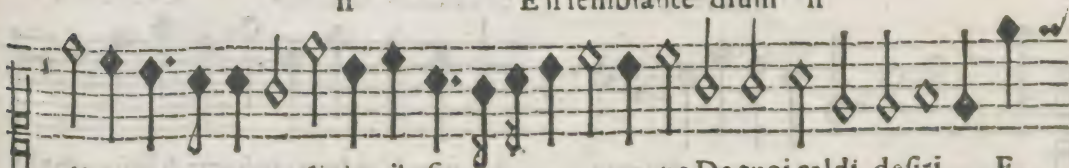




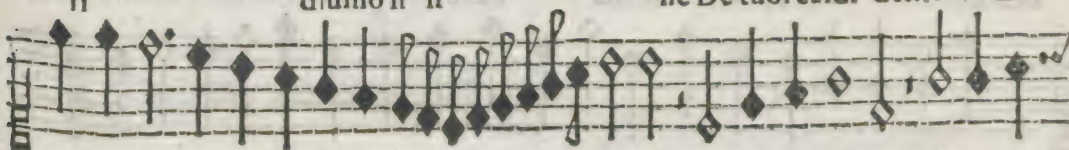
E l'opre tue son ra re alte e diuine



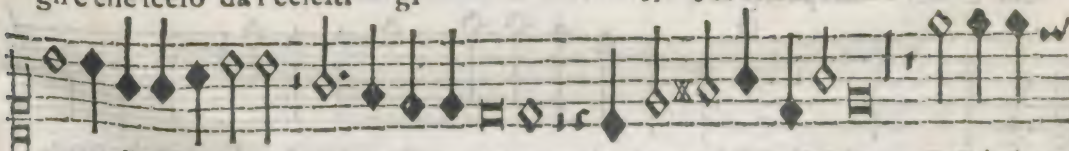
ii E il sembiante diuin ii



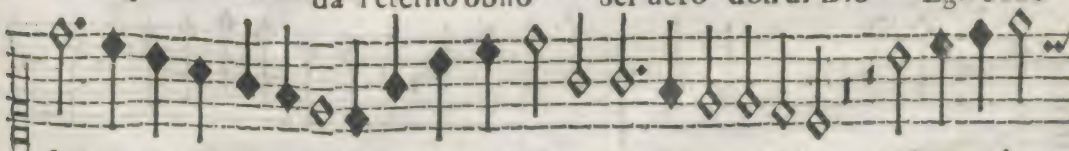
ii diuino il fi ne De tuoi caldi desiri E-



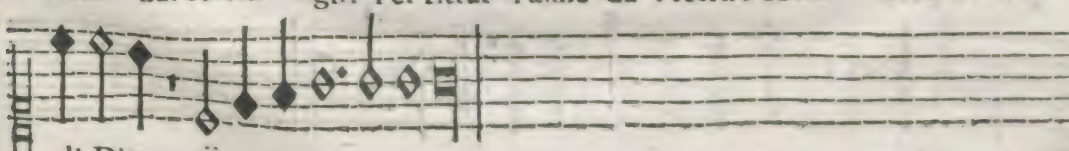
gli è che sceso da i celesti gi ri Per ritrar l'alme ii



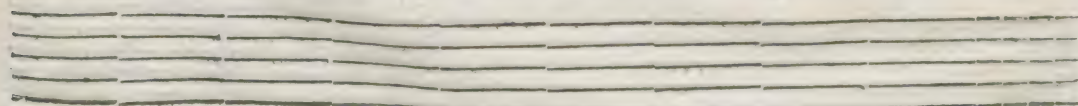
ii da l'eterno oblio Sei uero don di Dio Egli è che



sceso dai celesti giri Per ritrar l'alme da l'eterno oblio Sei uero don



di Dio ii







**I**ta fu mia dolce speme. Hor cresce sì ch'ella piacer diuen-

ta Hor cresce sì ch'ella piacer diventa      ch'ella pia-

cer diuenta ch'ella piacer diuenta Ma perch'io spero insieme E insem'hab-

bia diletto Ma per ch'io spero insieme E insieme habbia diletto Ma non a-

dempie amore      E sempr'il mio piacere      Temprando uà      perche mag-

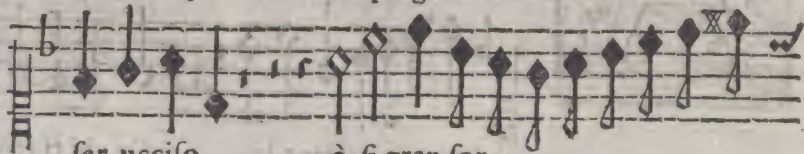
gior lo spero      E sempre il mio piacere      il

Temprãdo uà perche maggior lo spe re.

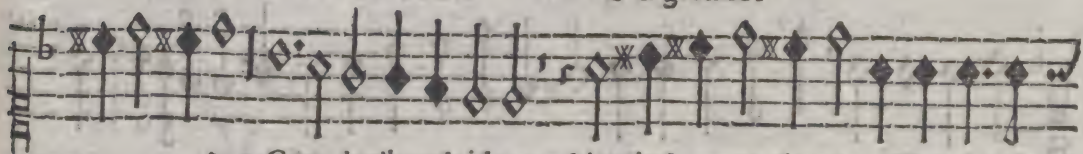




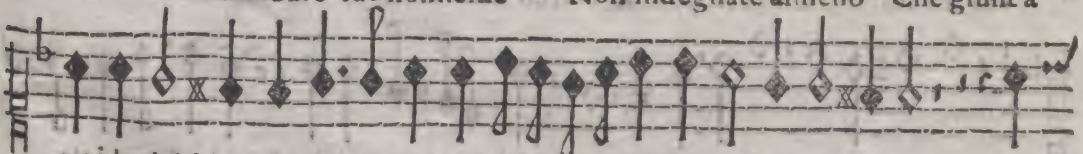
'Hauer pur deuo da quegl'occhi morte Da cui l'es-



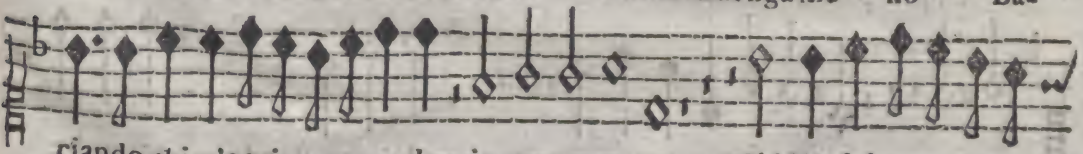
ser ucciso è si gran for-



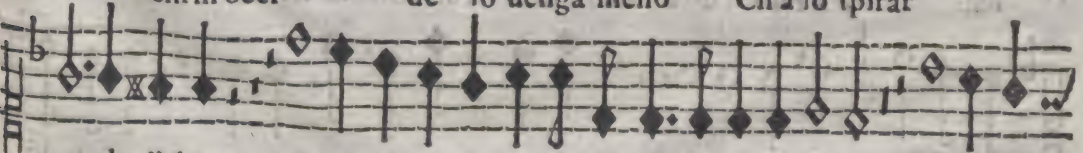
te Care luc'homicide Non indegnate almeno Che giunt'a



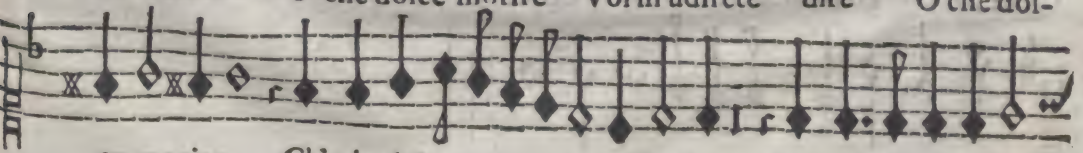
-uoi le labbia Baciando chi m'occi d'io uenga me no Ba-



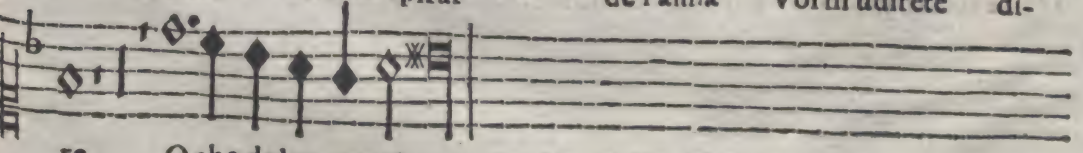
ciando chi m'occi de io uenga meno Ch'a lo spirar



de l'alma O che dolce morire Voi m'udirete dire O che dol-



ce morire Ch'a lo spirar de l'alma Voi m'udirete di-



re O che dolce morire.

Madrigali di Lelio Bertani. Lib. I. A 6. C





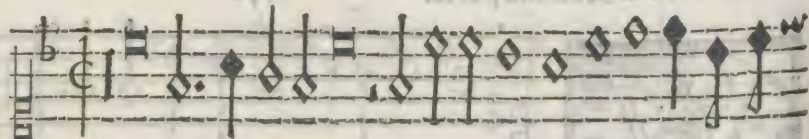
Hi chi t'inui dia al boscareccio nido Omia  
fe ra gentile Ahi chi ti tende Andace il lac-  
cio ahi miser chi t'attende Al uarco chi t'attende Al uar co  
empio pastor bifolco infido Deh fug gi i paschi auele-  
nati e il fido Tuo Lidio mira che dolente stende L'amiche  
brac cia per raccorti e prende A schern' il ueltro e di chi  
caccia il grido e di chi caccia il grido.



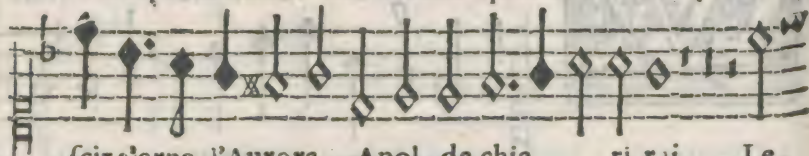


Ieni Deh uieni a me timida e bella E  
non sdegnar chi t'allettò souente Con l'esca dolce  
di uera ceamo re speranza mia ii  
se tenerella Nont'increbbe star me co se tenerella  
Nont'increbbe starmeco e dal'horrore De boschi fuggi &  
da i'horrore de boschi fug gi e da rapace gente ii  
ii & da rapace gente.

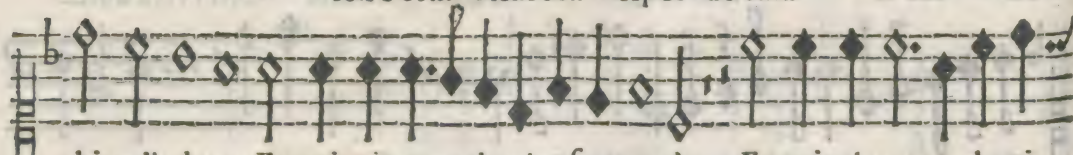




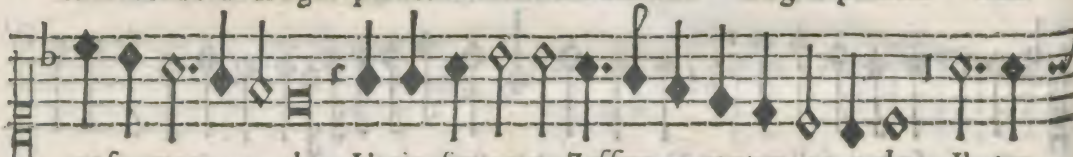
'Apre il stellato ciel Diana splende Di rose per u-



scirs'orna l'Aurora Apol de chia ri rai Le



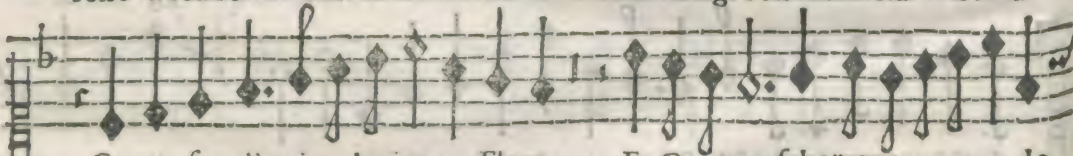
chiom'indora Eogni pianeta luminoso attende Eogni pianeta lumi-



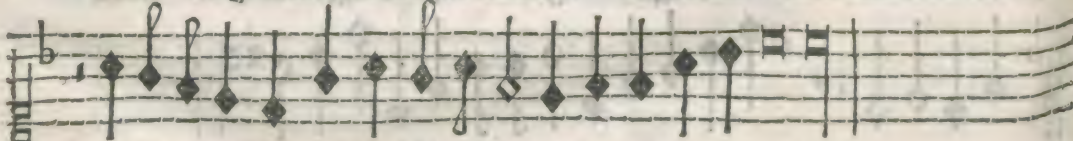
noso atten de L'aria ferena a Zeffiro conten de Il ter-



reno fiorisce e Arabia odora Corre fragl'orti colorita Flora



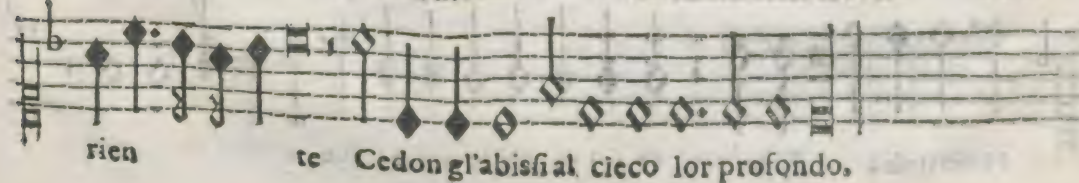
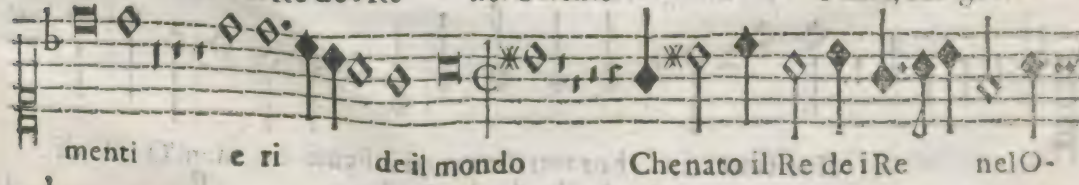
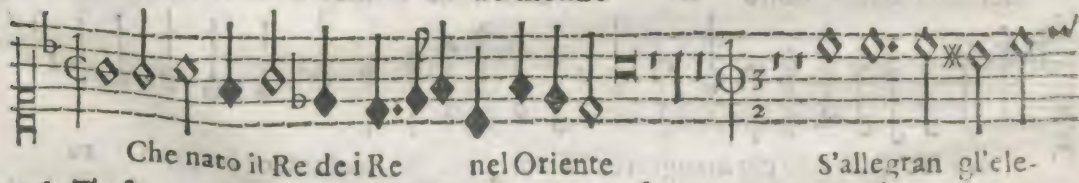
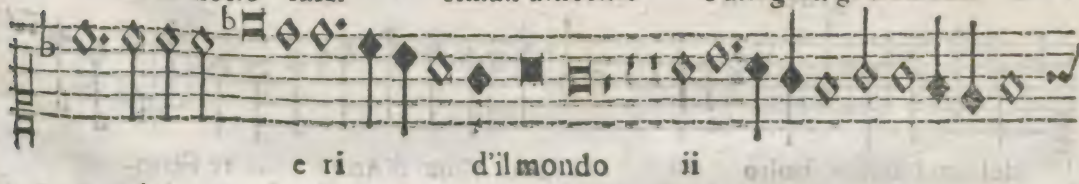
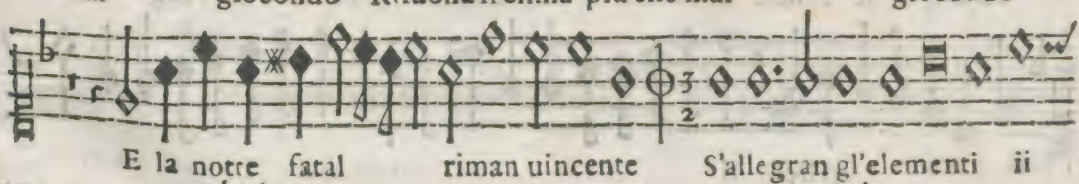
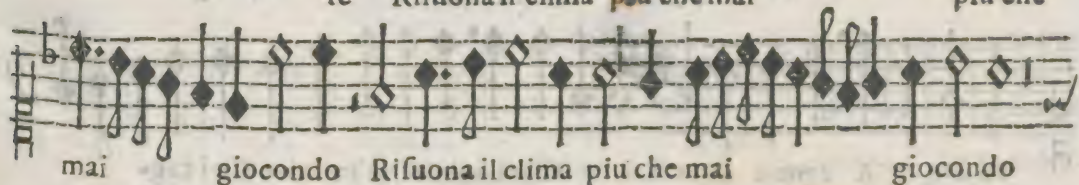
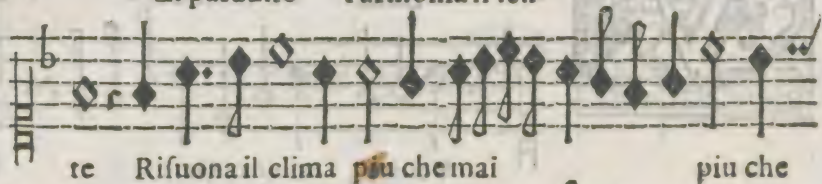
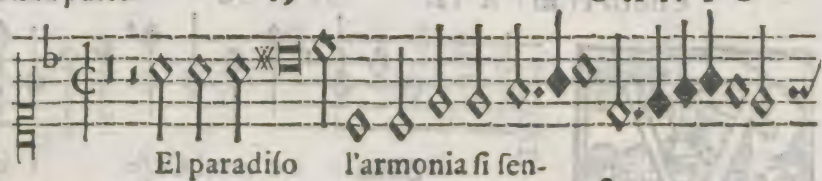
Corre fra gl'orti colorita Flora Et Ocean scherzan do



Et Ocean scherzando al lito ascen de al lito ascende.



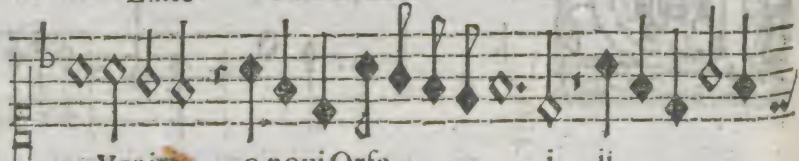




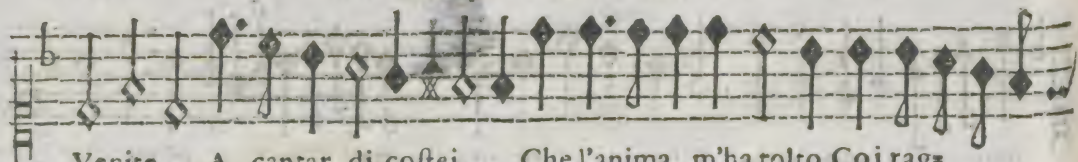




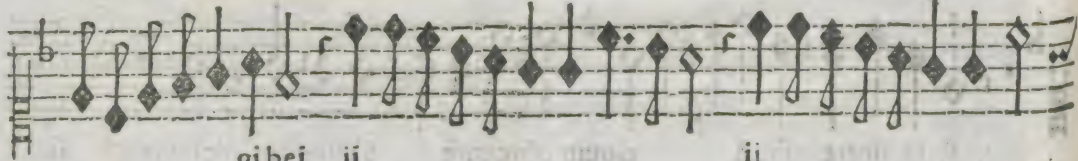
Enite o noui Orfe i ii



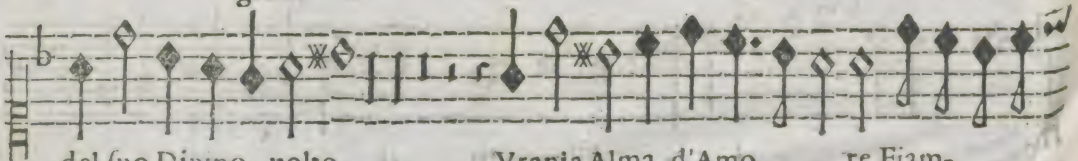
Venite o noui Orfe i ii



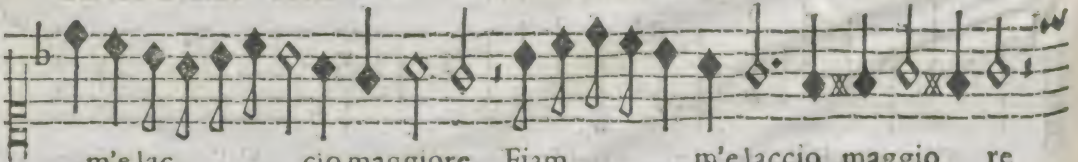
Venite A cantar di costei Che l'anima m'ha tolto Coi rag-



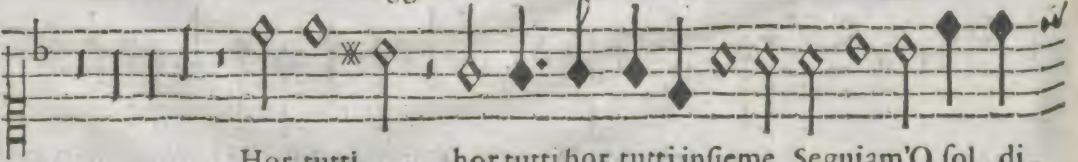
gibe i ii



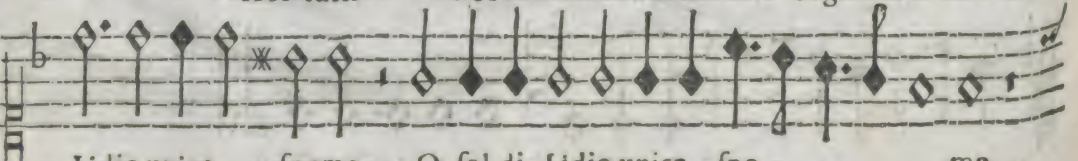
del suo Diamo uolto Vrania Alma d'Amo re Fiam-



m'elac cio maggiore. Fiam m'elaccio maggio re



Hor tutti hor tutti hor tutti insieme Seguiam'O sol di.



Lidio unica speme O sol di Lidio unica spe me

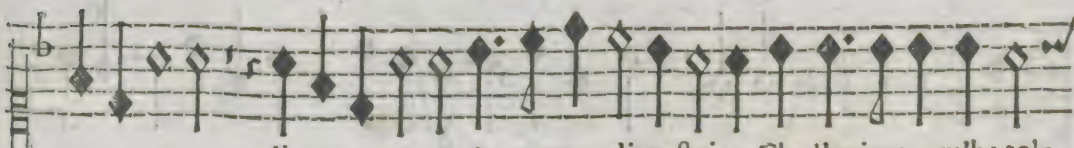




Enite o noui Orfe i o noui Or-



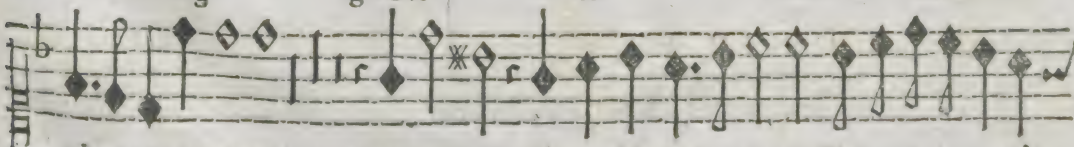
fe i ii ii



ii A cantar di costei Chel'anima m'hato!



to Coirag gi bei ii del suo di-



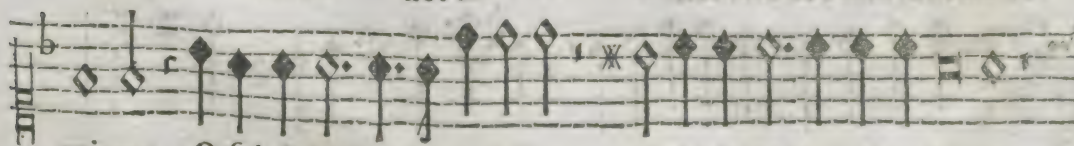
ui no uolto A Vrania Alma d'Amo re Fiam m'e



lac cio maggiore Fiam m'e lac cio maggiore



Vrania Vrania hor tut ti hor tutti hor tutti insieme Se-



guiamo O sol di Lidio unica speme O sol di Lidio unica speme



Sola è bellez za quel la Ch'a te fimi glia

ii O fol di Lidio unica|| speme Sola è bel-

lez za quella Ch'a te fimi glia ii

o matuti na stel la.

Sola è bellez za quella Ch'a te fimiglia ii

O fol di Lidio unica speme Sola è bellez za quel la

Ch'a te fimiglia ii o matuti na stella.



5

ALTO  
DI LELIO BERTANI  
MAESTRO DELLA MUSICA  
DEL DOMO DI BRESCIA,

Il Primo Libro de' Madrigali a Sei Voci,  
Nouamente Stampati.



*R. G.*  
In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXV. G





AL SERENISSIMO SIGNOR  
DVCA DI FERRARA.



Erenissimo Signore, il chiaro splendore della Serenità vostra, le bene altrui illumina da un canto, dall'altro però non lascia di abbagliare la uista; & se le singolari qualità di V.A. pongono (chi è degno di conoscerle) in obbligo di perpetuamente celebrarle, spauentano nondimeno dalla difficile impresa chiunque ardisce di parangonare la forza del suo dire col merito dell'opere di lei. Io, quanto piu per mia alta uentura mi trouo illustrato dai molti fauori fattimi da V.A. & in particolare nel farmi udire quella sua molto piu desiderabile che imitabile Musica secreta, tanto piu mi sento abbagliato, & rapito l'intelletto, cosi nella diuinità di essa, come nel considerare, che oue per se la mia bassezza non poteua in alcun modo condurmi, sia piaciuto alla sua bontà d'inalzarmi in un punto; & quanto piu col cortese suo mezzo sono fatto in parte conoscitore del suo merito infinito, tanto piu dalla debolezza mia sono persuaso à confessare piu tosto (tacendo) il suo ualore, che dicendone molto meno di quello che si conuerrebbe, pregiudicare a un tempo à lei, & à me stesso. Ma poi che hanno in tutto del diuino le perfettioni di V.A. non dubito che ella non s'appaghi dell'ottimo uolere di chi diuoto la riconosce, & non riceua à grado, quello che se le porge, in luogo di cio che se le deue. Offeriscole dunque in uece di quel molto che li debbo, quel poco, che per me se le puo dare, che sono le presenti compositioni Musicali, che le dedico; accio che anco in questo il suo perfetto giuditio si mostri, che se le piaci; habilitarmi ad udire la sua diuina Musica secreta, si sappia almeno, che honorò chi ne era uago se non degno, & della professione amatore, se non intelligente. Conceda à V.A. Il Sig. Iddio la fortuna che co'suoi desiderij s'accordi, & con questa harmoniosa Musica, le doni uita lunga, come io le desidero. Di Brescia alli 2. Marzo. 1585.

Di V.A.

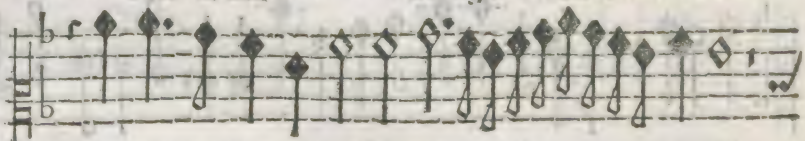
Humilis. & Deuotiss. Ser.

Lelio Bertani.

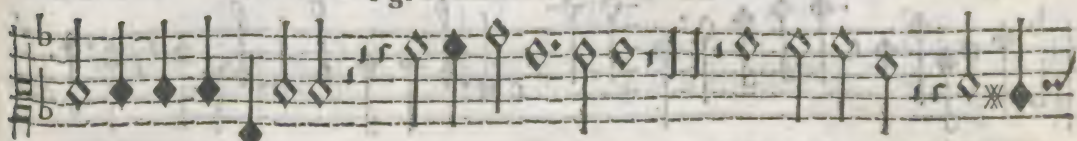




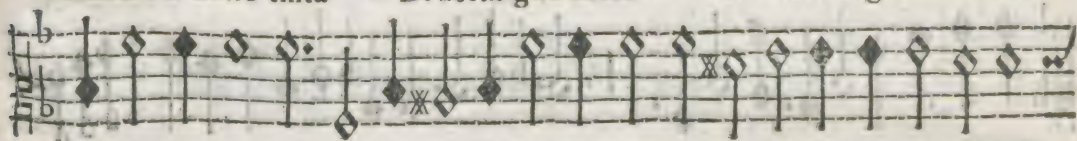
Tese la ma no e gliocchi a terra uolse



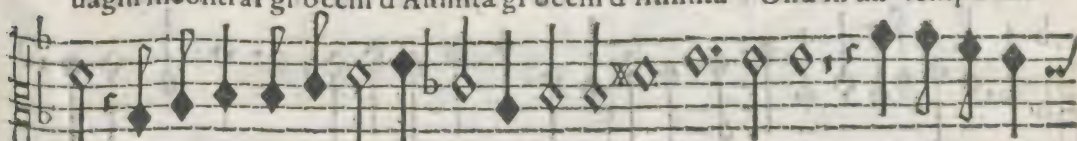
e gliocchi a terra uolse Fil li



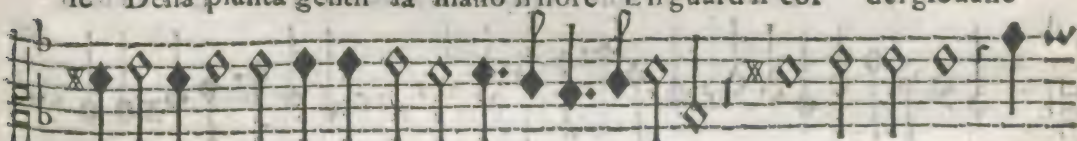
Filli il bel uolto tinta Di nermiglio color Gl'occhi uagli Gl'occhi



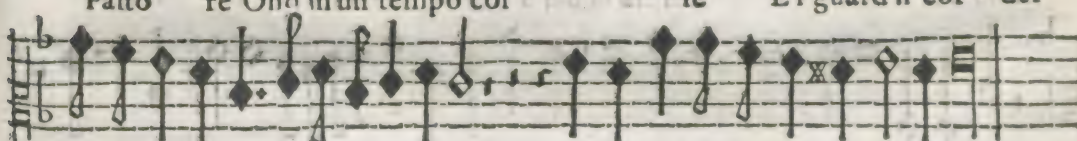
uagli incontrar gl'occhi d'Aminta gl'occhi d'Aminta Ond'in un tempo col-



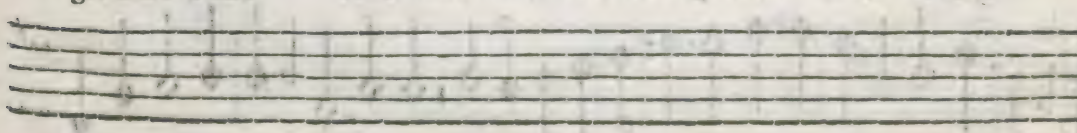
fe Della pianta gentil la mano il fiore E il guard'il cor del giouane



Pasto re Ond'in un tempo col fe E't guard'il cor del



giouane Pasto re il cor del giouane Pasto re.







la uita. non sò dire Mia uita Mia uita nò sò dire

ii Que s'annid'Amore Onel uo stro bel uiso o nel mio

co re Que s'annid'amore Onel uostro bel ui so Onel

uostro bel uis'o nel mio core Ma se poi com'ancide e com'incen-

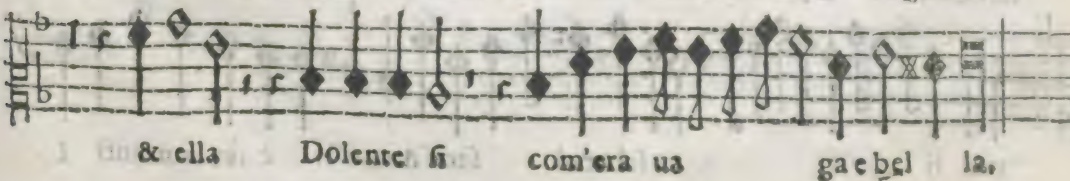
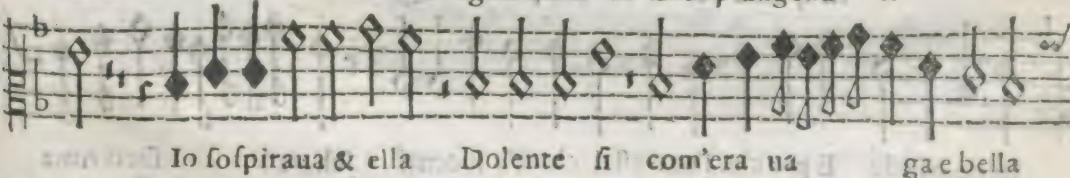
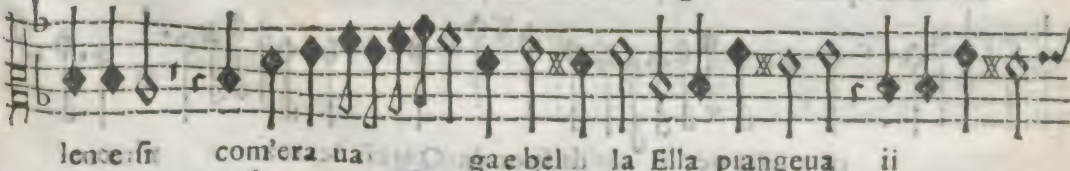
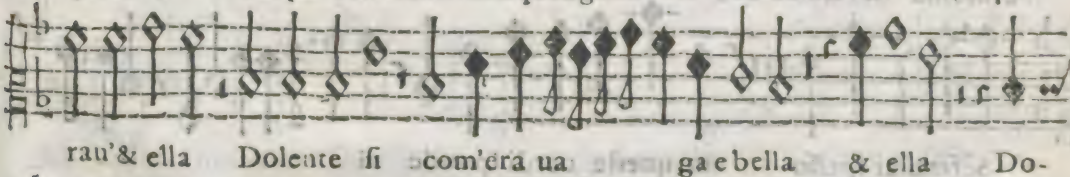
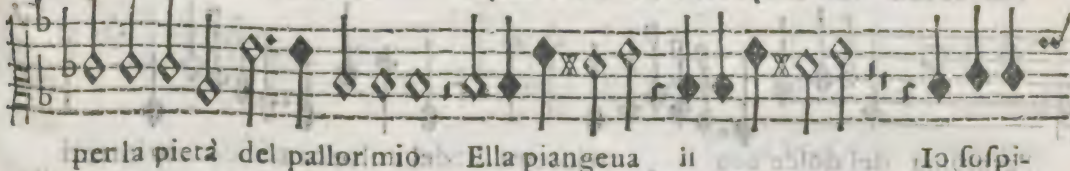
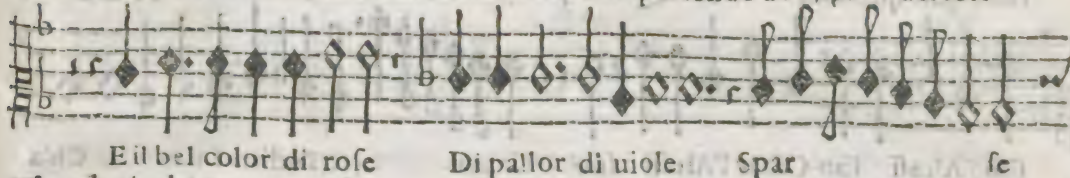
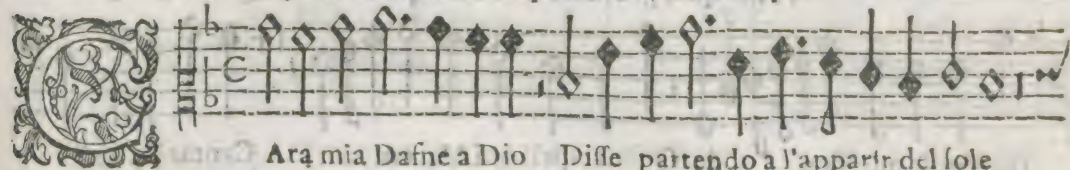
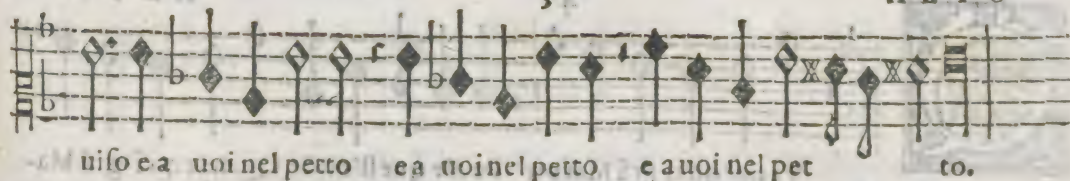
de Tutto l'ho uiuo nel mio sen accolto Deh s'egli è un solo

Dio Che fa la bel a uostra

e'foco mio Perche tal hor cãg ad'in noi ricet to Nò entra a

me nel uiso e a uoi nel petto nel uiso e a uoi nel petto nel









Vi nacqu'il grâ Maron l'udir quest'on de Qui nacqu'il grâ Ma-  
ron l'udir quest'on de Qui nacqu'il grâ Maron Cantar l'Alessi  
fuo l'Alessi fuo Cârâr l'Alessi fuo i uen ti l'udiro i uen ti Ch'a  
l'armonia del dolce can to intenti del dolce can to intenti  
Si fermar spesso in queste uerdi sponde ii  
in queste uer di sponde Qui cò letrez z'inane-  
late e biòde E piu che l'oro assai chiar'e lucenti scherzò seco Ama-  
rilli ii scherzò seco Amarilli e fer contenti I



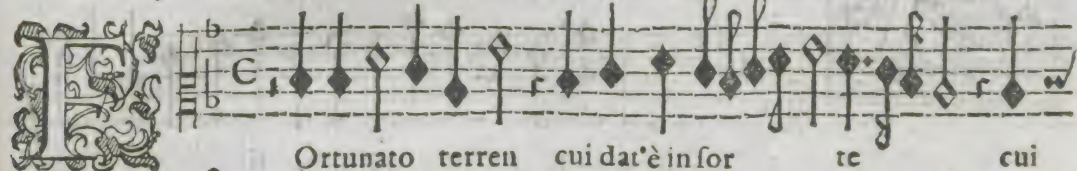
Seconda parte.

5

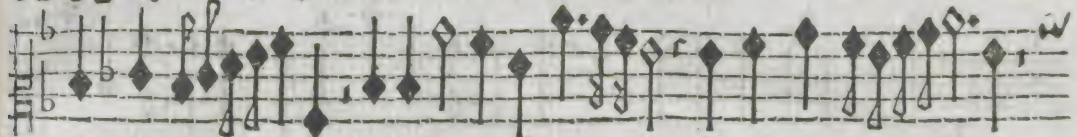
A L T O



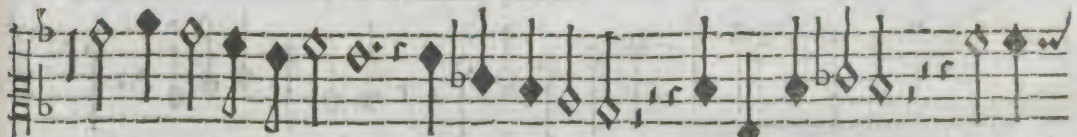
lor desij e fer contenti I lor desij e fer contenti sott'una amata frôde.



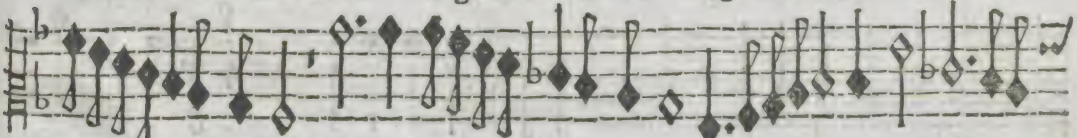
Fortunato terren cui dar'è in for te cui



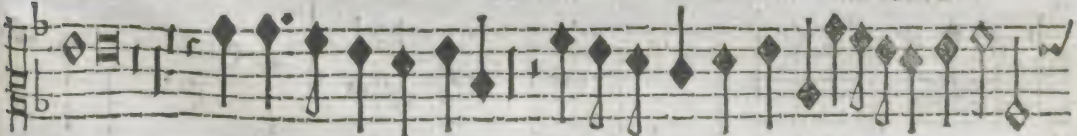
dar'è in for te Fortunato terren cui dar'è in for te



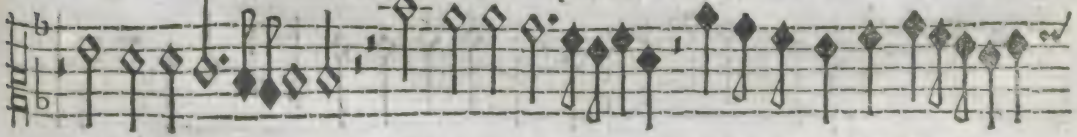
Hor serbar fiori e frôdi ai gran Maffei ai gran Maffei Ond'il



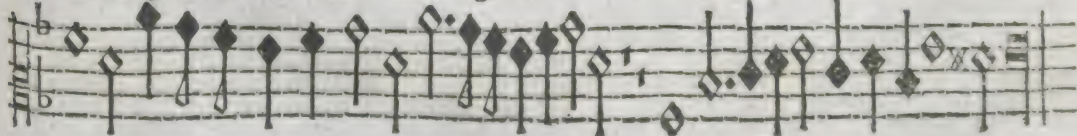
Min cio sen uà Ond'il Min cio sen uà lie to e pregia-



to Ambrosia e nettar loro Spirino i tuoi thesori ii



E in ogni la to E in ogni la to Spirino i tuoi theso-



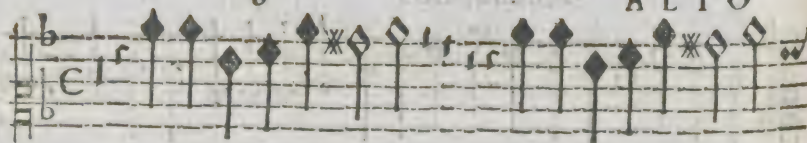
ri Spirino i tuoi thesori ii odor Sabe i.





6

ALTO



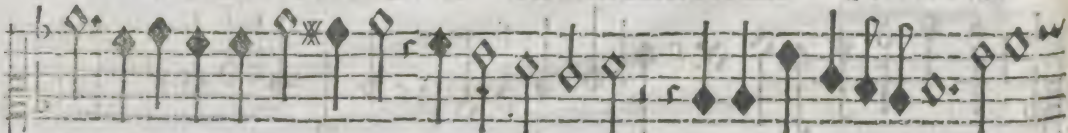
Matemi ben mio



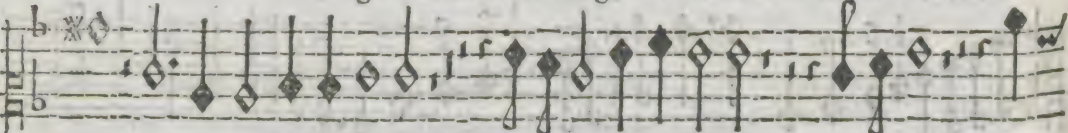
e uiue fol d'amore ii



V'amero se m'ama te Ne men de la nia uita ii



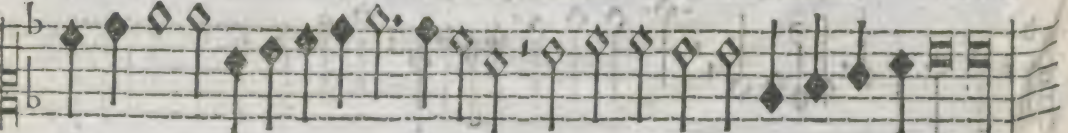
L'amor fia lun go L'amor fia lungo e fia con lui fini=



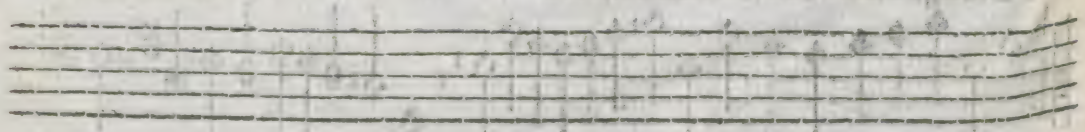
ta Mas'amor mi negate Morirò dilperato Morirò Per



non amar ui Per non amarui non essend'amato non ef



fendo amato ii Per non amarui non essend'amato.







V moristi in quel se no Piccoletta zanzara



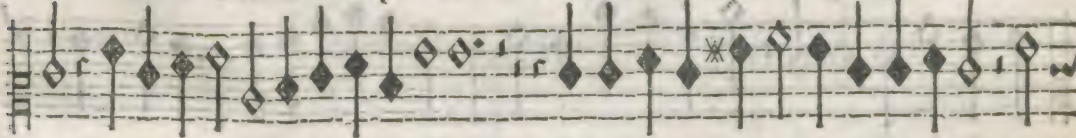
Piccoletta zanzara Doue è si gran fortuna ii



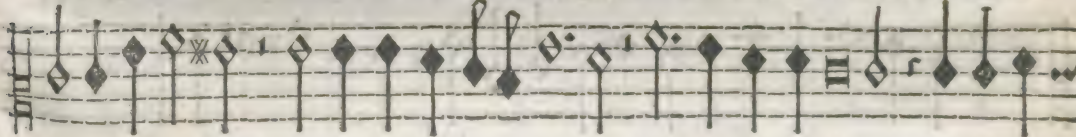
il uenir menò Quando fin più bea ne obliato iii



ouer Tomba più cara Fu mai concessa da ben gao fa



ro ii Felice te felice felice te Fe-



lice felice Più che nel ro go l'immortal Fenice Felice



te felice felice te felice felice Più che nel ro go



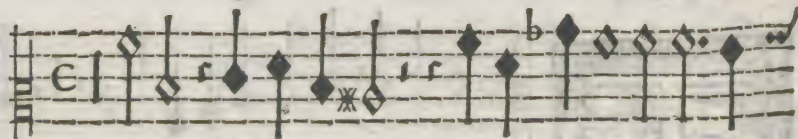
l'immortal Feni ce. Madrigali di Lelio Bertani. Lib. I. A 6. H





8

ALTO



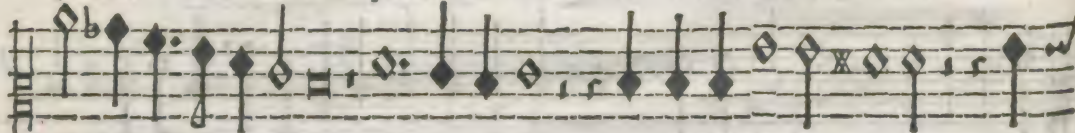
Irſi partir uolea ii da la ſua



Filli da la ſua Filli Ella dicea iterando am-



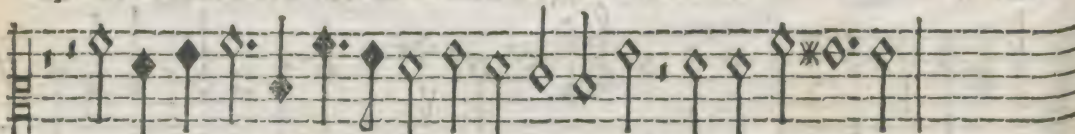
plesſi iterando amplesſi e ba ci Nò nò cor mio nò



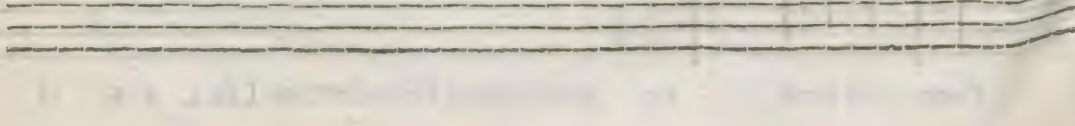
nò dolc'anima mia Deh non partir per queſto ſen che more per



queſto ſen che more Come uiurei ſenz'alm'e ſenza co re



Come uiurei ſenz'al ma e ſenza core e ſenza core.





Seconda parte.



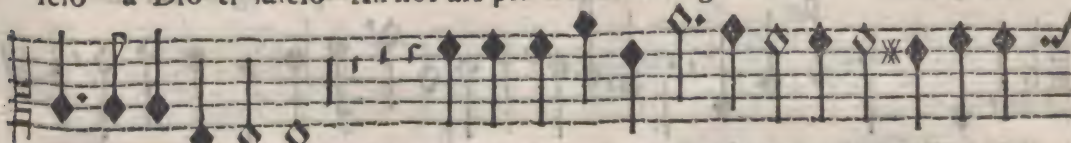
Isse il pastor piangendo Idolo mio



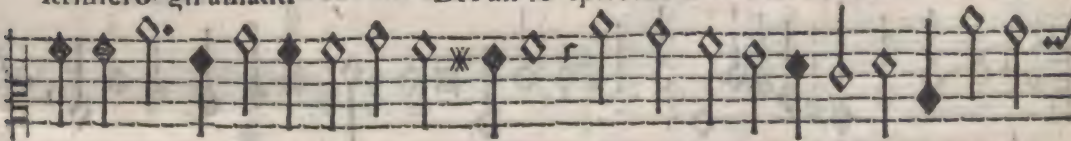
Ahi che partir conuiem mi a Dio ti la-



scio a Dio ti lascio All'hor uie piu si strinsero gli amanti uie piu si



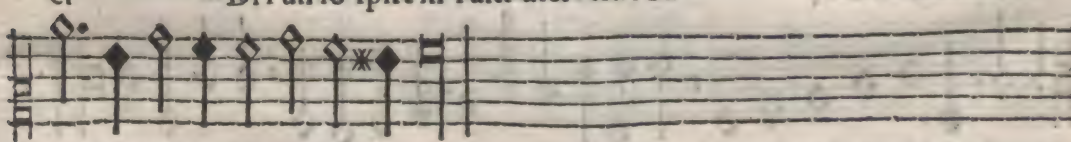
strinsero gli amanti Di l'un lo spirt'in l'altro uscì tra i ba ci Di



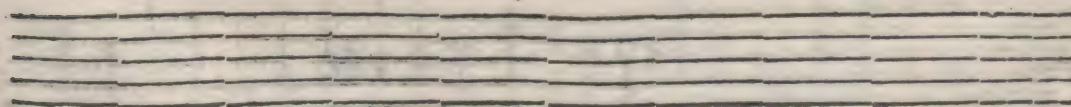
l'un lo spirt'in l'altro uscì tra i ba ci E in quei piu cari nodi e piu tena-



ci Di l'un lo spirt'in l'altr'uscì tra i ba ci Di l'un lo



spirt'in l'altr'uscì tra i ba ci.





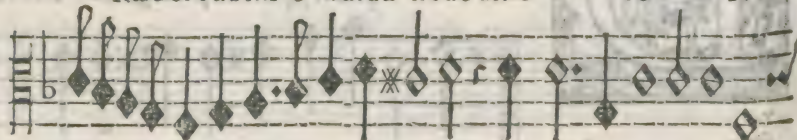


10

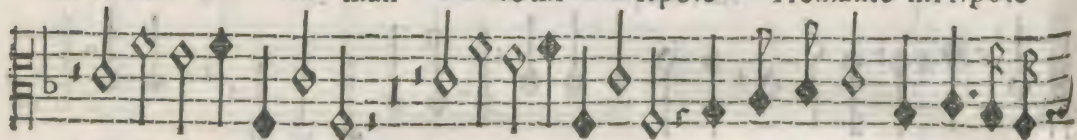
ALTO



Rabei rubini e calda neue amo re Tre-



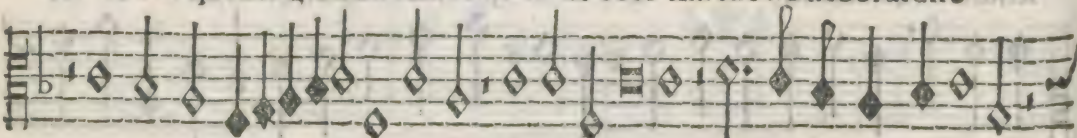
man te mi ripose Tremante mi ripose



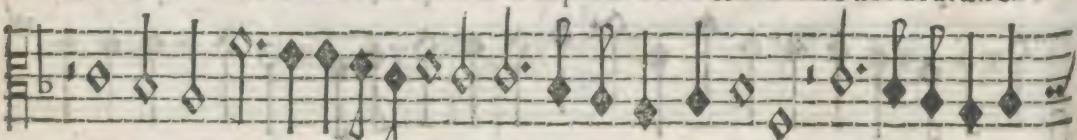
Ma lasso che ritose ii Fur quelle gratie al co-



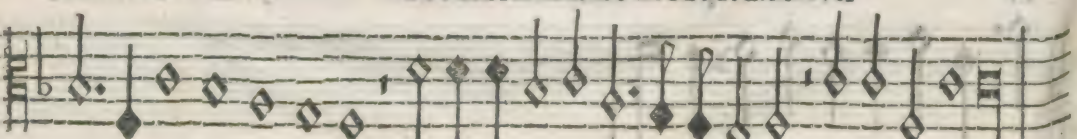
re Fur quelle gratie ii al core Ah che nō hebbi ardire



Mentr'era in forse l'alma al dipartire Ah che nō hebbi ardire.



Mentr'era in forse l'alma al dipartire. ii



Mentr'era in forse ii l'alma al dipartire.

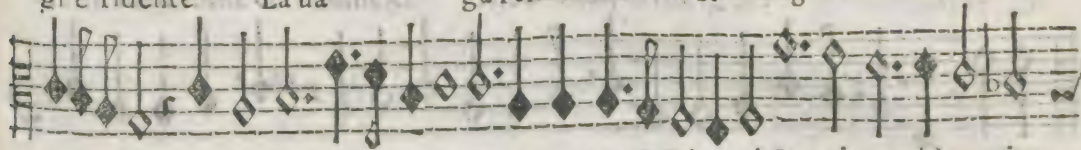




Or ch'allegre e ridente Hor ch'allegre e ridente alle-



g'e ridente La na ga Primavera Riconfiglia ad amar ii



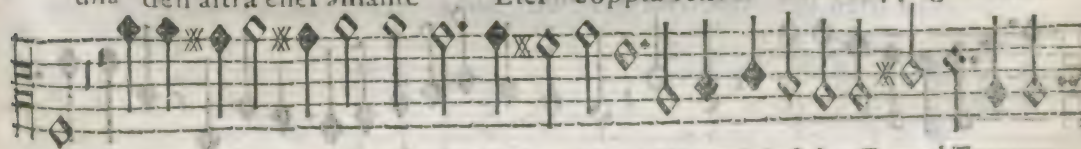
ogn'aspra fe ra E con muti sospi ri Le piu ruvide pian-



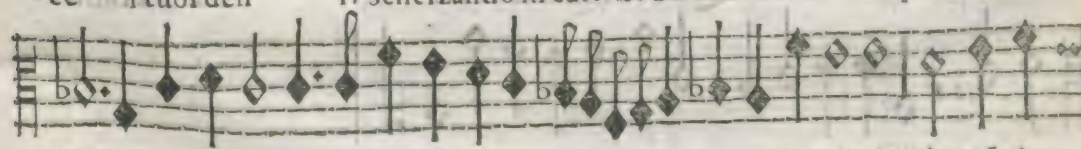
te Scopron'una dell'altra esser aman te Scopron'una dell'al tra



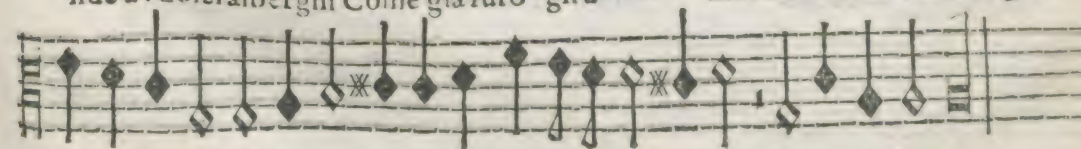
una dell'altra esser amante Esci coppia felice Poi ch'appagar ti li-



ce i tuoi desi ri Scherzando in cari nodi i tuoi desiri E qual Tortore



fide ai dolci alberghi Come gia furo gli a morosi ardori Sian cõgiun-



ti i pensier le uocie i cori le uocie i co ri le uocie i cori.





'Al suon de la tua Angelica fauel la



Ne gl'altrui petti desti D'amor D'amor fiam me ce-



lesti Egli è che serb'impreso Nel tuo bel nome istesso Nel tuo bel nome i-



stesso anzi nel core ii Quel Dio ch'è tutto



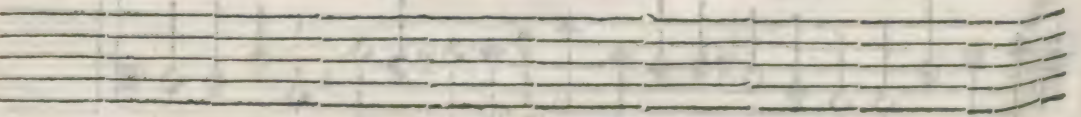
fiam ma e tutto amore ii ii



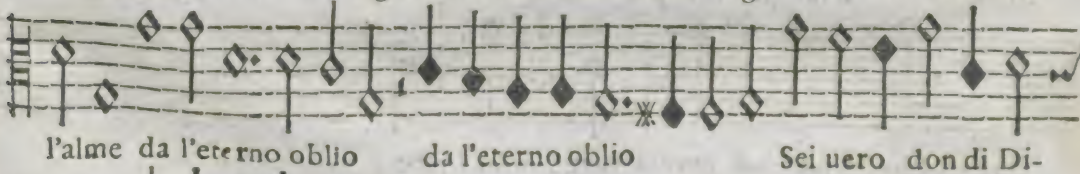
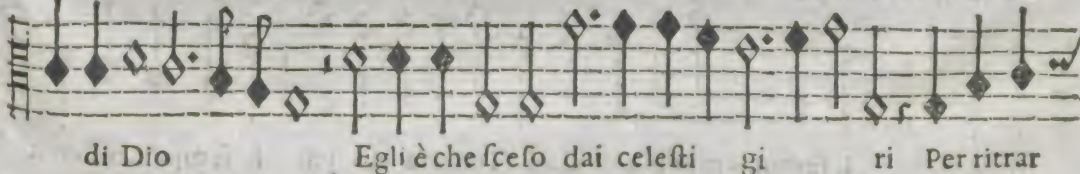
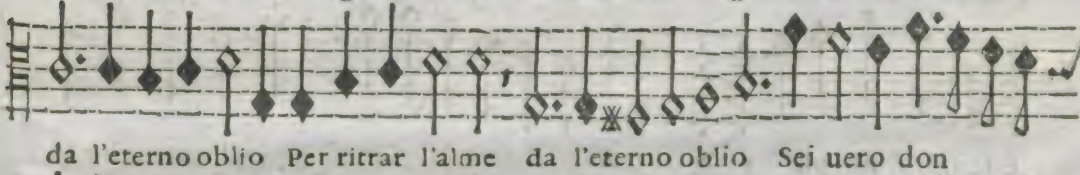
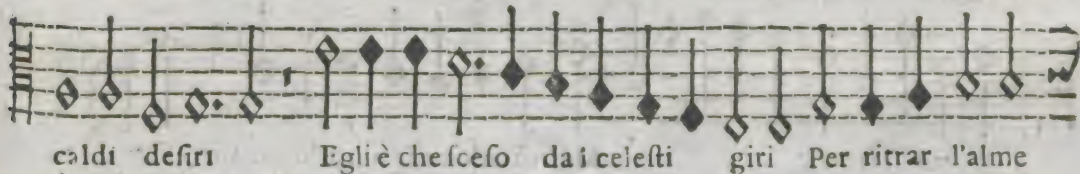
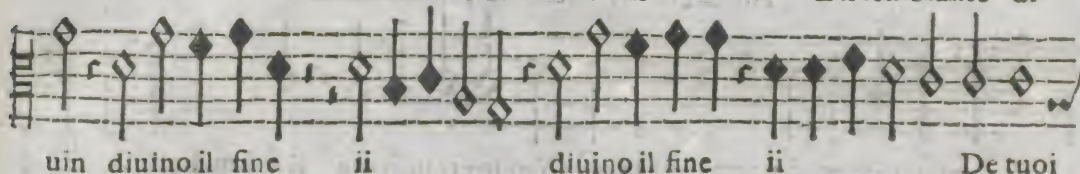
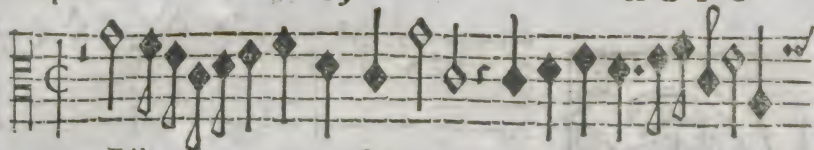
Quel Dio ch'è tutto fiam ma e tutto a-



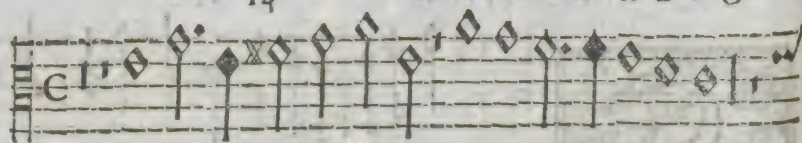
more ii e tutto amore







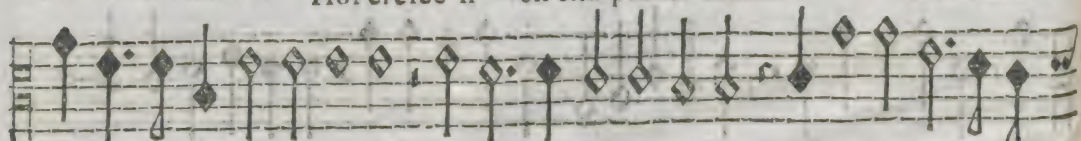




Ia fu mia dolce speme Affai debile e lenta



Hor cresce sì ch'ella piacer diventa Hor cresce



sì ch'ella piacer diventa Ma perch'io spero insieme E insieme habbia



diletto sì Ma non adempie amor'ogni mio affetto



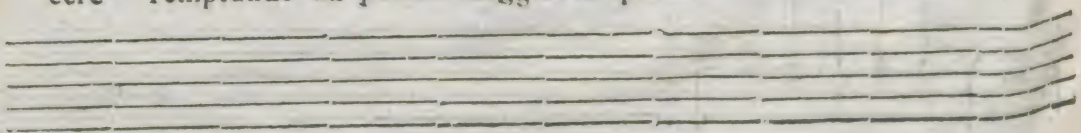
E sempr'il mio piacere sì perche maggior lo



spero E sempr'il mio piacere Temprando uà E sempr'il mio pia-



cere Temprando uà perche maggior lo spero.



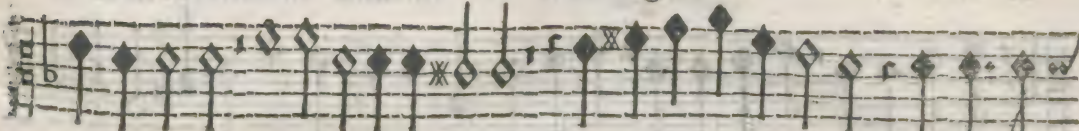




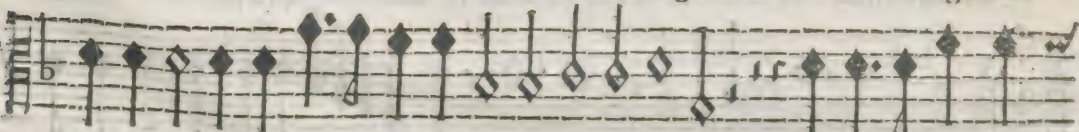
'Hauer pur deuo. Da cui l'esser ucciso ii



è sì gran for te Care lu-



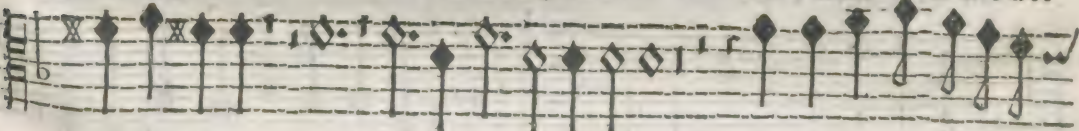
c'homicide ii Non isdegnate almeno Che giunt'a



uoi le labbia Baciando chi m'occid'io uenga meno Baciando chi m'oc-



cide io uenga meno Ch'a lo spirar de l'alma O che dol-



ce morire O O che dolce morire Ch'a lo spirar

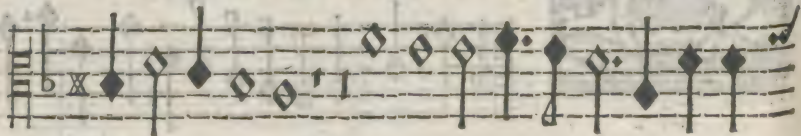


de l'alma O che dolce morire O O che dolce morire.





Hi chi t'infidia al boscareccio ni do O mia



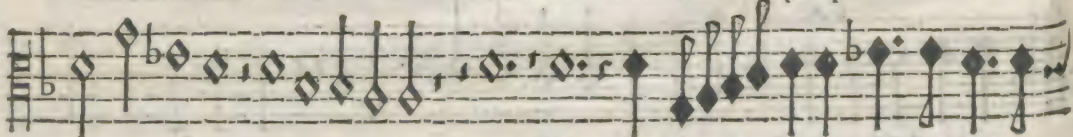
fera gentile

ahi miser chi t'attende Al uarco



chi t'attende ii

chi t'attend' Al uarco empio pa stor bi-



folco infido ii

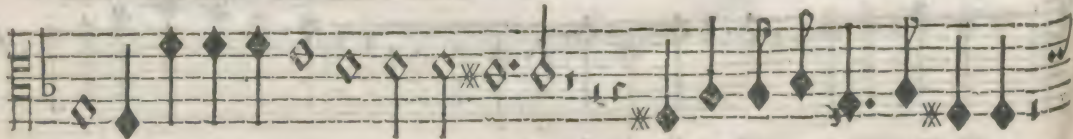
Deh Deh Deh fug

gi i paschi auele-



nati e il fido Tuo Lidio mira ii

che dolente



stende L'amiche braccia per raccorti

e prende A schern' il ueltro



e di chi caccia il grido

e di chi caccia il grido.







Ieni. Deh uienia me ii Vieni timida e bel-



la Vieni speranza mia ii ii



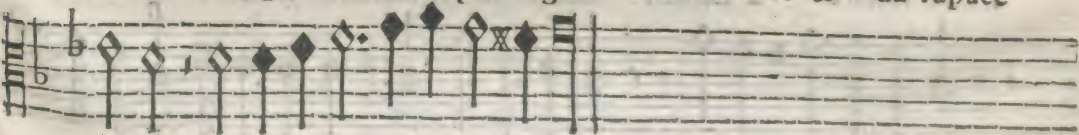
Vieni se tenerella Non t'increbbe star meco Non t'increbbe star



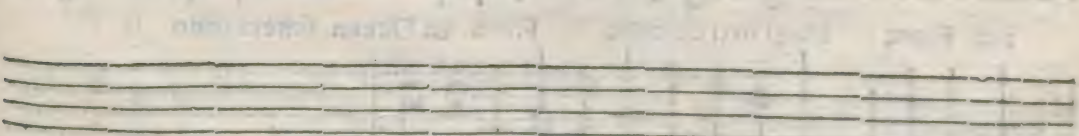
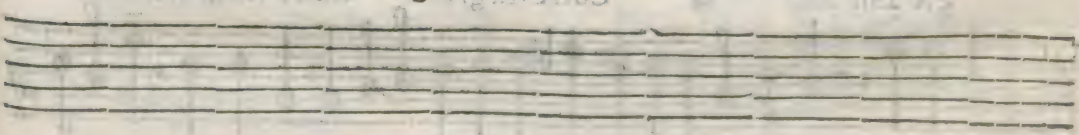
meco e dal'horrore & dal'horrore de boschi fug gi



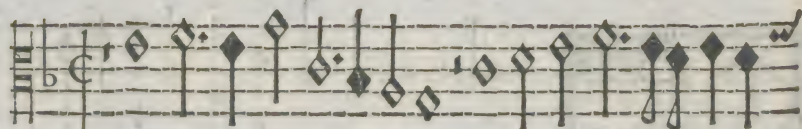
& da rapace gente & da rapace gen te & da rapace



gente & da rapace gen te.



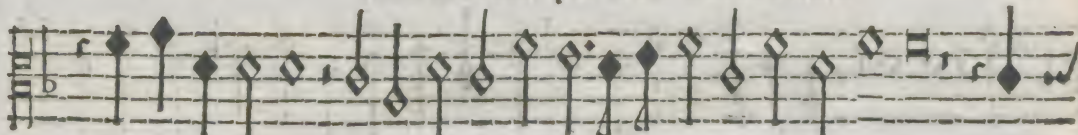




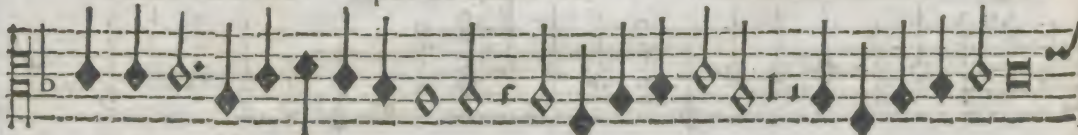
'Apri il stellato ciel Diana splen-



de Di rose per uscir s'orna l'Auro ra



s'orna l'Aurora Apol de chiari rai Le chiom'indora Eo-



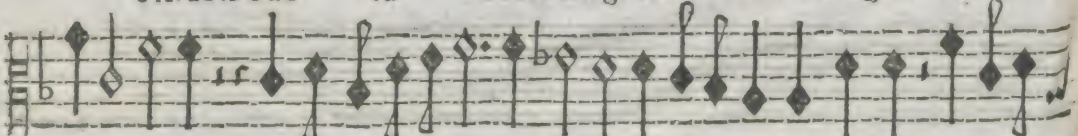
gni pianeta luminoso attende luminoso attende ii



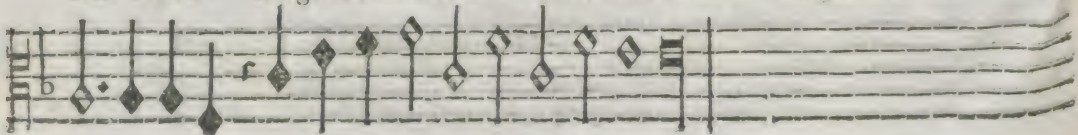
L'aria serena a Zeffiro contende Il terreno fiori sce



e Arabia odo ra Corre fra gl'orti Corre fra gl'orti colo-



rita Flora fra gl'orti colorita Flora Et Ocean scherzando ii



al lito ascende ii





## Seconda parte.

19

ALTO



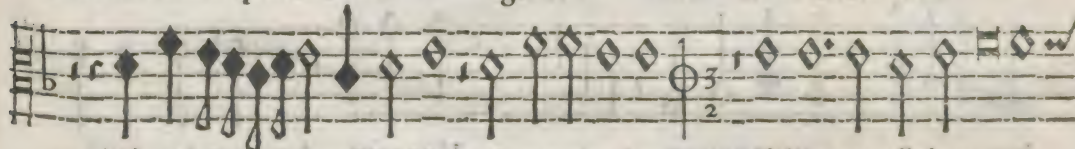
El paradiso l'armonia si sente l'armonia si sente



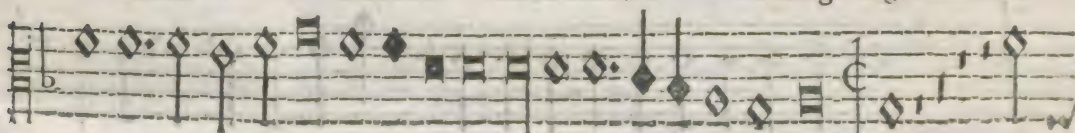
te Rifuona il clima piu che mai Rifuona il clima piu che mai Ri-



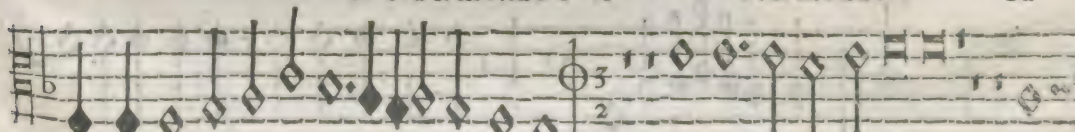
suona'l clima piu che mai giocon do E la notte fatal



riman uincente riman uincete S'allegren gl'elementi



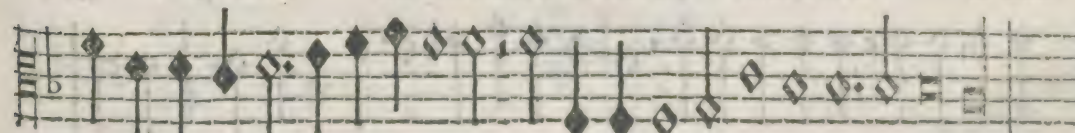
ii e rid'il mondo e ri de il mondo Ca-



don gl'abisfi al cieco lor profondo S'allegren gl'elementi e



ri d'il mondo Che nato il Re de i Re nel Orien te Che



nato il Re de i Re nell'Oriente Cadon gli abissi al cieco lor profondo.





Enite. O noui Orfei Venire o noui Orfei Venite

A cantar di costei Che l'anima m'ha tolto Coi rag gi beidel

fuo diuino uolto Vrania ii Alma d'Amore Fiam m'e

lac cio maggiore Hor tutti hor tutti hor tutti in-

fime Seguiam'O fol di Lidio unica speme il

Sola è bellez za quella Ch'a te fimiglia ii

O fol di Lidio unica speme Sola è bellez za quella Ch'a

te fimiglia ii o ma rutina Rel la.





Enite Onoui Orfei ii o noui Orfei

ii A cantar di costei Chel'anima m'hatolto Coiraggi bei

Coirag gi bei del suo diuino uol to Vrania

Alma d'Amore Fiamm'e laccio maggiore maggiore hortut-

ti hor tutti hor tutti insieme Seguiamo O sol di Lidio unica speme

ii Sola è bellez za quella Ch'a te fimiglia

ii O sol di Lidio unica speme Sola è bellez-

za quella Ch'a te fimiglia ii o matutina itella.



# TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Stese la mano	1	Hor che allegra	11
Mia uita	2	S'al suon della tua	12
Cara mia Dafne	3	Se l'opre tue	2. parte. 13
Qui nacque il gran Maron	4	Gia fu mia dolce speme	14
Fortunato terren	5	S'hauer pur deuo	15
Amatemi ben mio	6	Ahi chi t'insidia	16
Tu moristi in quel sen	7	Vieni	2. parte. 17
Tirsi partir uolea	8	S'apre il stellato ciel	18
Disse il pastor	2. parte. 9	Del paradiso	2. parte. 19
Fra bei rubini	10	Venite o noui Orfei	A 12. 20



5

TENORE  
DI LELIO BERTANI  
MAESTRO DELLA MUSICA  
DEL DOMO DI BRESCIA,

Il Primo Libro de' Madrigali à Sei Voci,  
Nouamente Stampati.



*N.º 6.*

In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXV.

D





AL SERENISSIMO SIGNOR  
DVCA DI FERRARA.



Erenissimo Signore, il chiaro splendore della Serenità vostra, le bene altrui illumina da un canto, dall'altro però non lascia di abbagliare la vista; & se le singolari qualità di V. A. pongono (chi è degno di conoscerle) in obbligo di perpetuamente celebrarle, spauentano nondimeno dalla difficile impresa chiunque ardisce di parangonare la forza del suo dire col merito dell'opere di lei. Io, quanto piu per mia alta uentura mi trouo illustrato dai molti fauori fattimi da V. A. & in particolare nel farmi udire quella sua molto piu desiderabile che imitabile Musica secreta, tanto piu mi sento abbagliato, & rapito l'intelletto, così nella diuinità di essa, come nel considerare, che oue per se la mia bassezza non poteua in alcun modo condurmi, sia piaciuto alla sua bontà d'inalzarmi in un punto; & quanto piu col cortese suo mezzo sono fatto in parte conoscitore del suo merito infinito, tanto piu dalla debolezza mia sono persuaso à confessare piu tosto (tacendo) il suo ualore, che dicendone molto meno di quello che si conuerrebbe, pregiudicare a un tempo à lei, & à me stesso. Ma poi che hanno in tutto del diuino le perfettioni di V. A. non dubito che ella non s'appaghi dell'ottimo uolere di chi diuoto la riconosce, & non riceua à grado, quello che se le porge, in luogo di cio che se le deue. Offeriscole dunque in uece di quel molto che li debbo, quel poco, che per me se le puo dare, che sono le presenti compositioni Musicali, che le dedico; accio che anco in questo il suo perfetto giuditio si mostri, che se le piacq; habilitarmi ad udire la sua diuina Musica secreta, si sappia almeno, che honorò chi ne era uago se non degno, & della professione amatore, se non intelligente. Conceda à V. A. Il Sig. Iddio la fortuna che co'suoi desiderij s'accordi, & con questa harmoniosa Musica, le doni uita lunga, come io le desidero. Di Brescia alli 2. Marzo. 1585.

Di V. A.

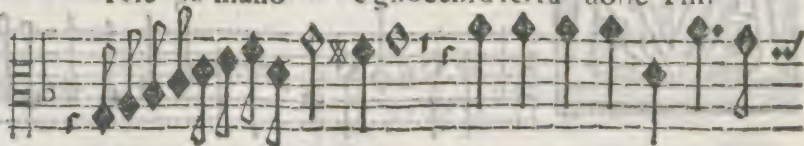
Humilis. & Deuotiss. Ser.

Lelio Berrau.

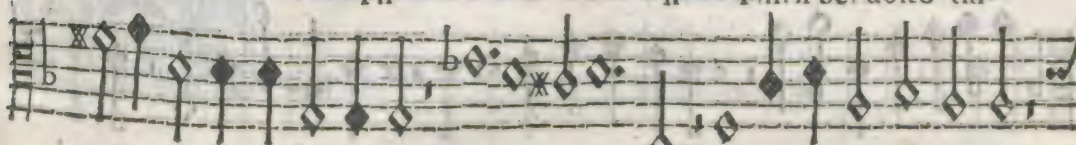




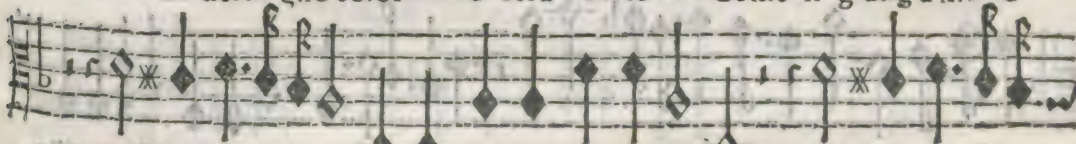
Tese la mano e gli occhi a terra uolse Fili



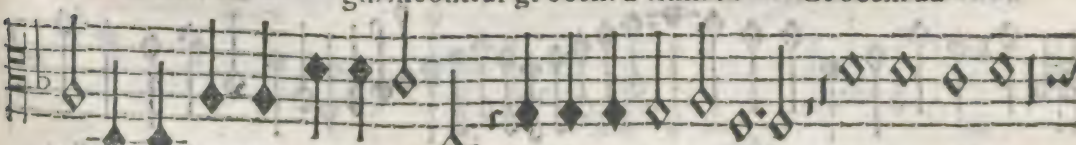
Fil li Fili il bel uolto tin-



ta Di uermiglio color o fera forte Come si giung'a morte



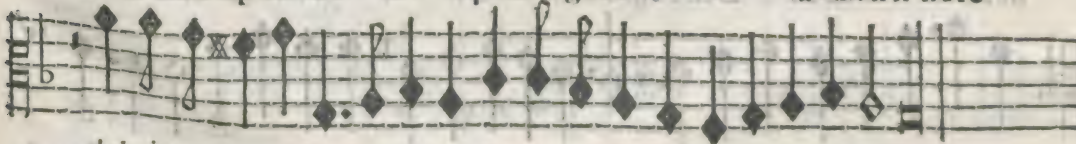
Gli occhi uagli incontrar gli occhi d'Aminia Gli occhi uagli



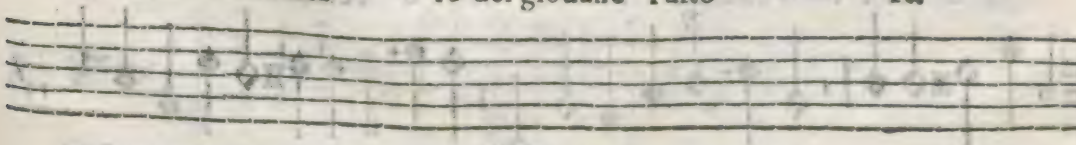
gli incontrar gli occhi d'Aminia Ond' in un tempo colse E' guard' il cor



Ond' in un tempo colse De la pianra gentil la man' il fiore



del giovane Pastore del giovane Pastore





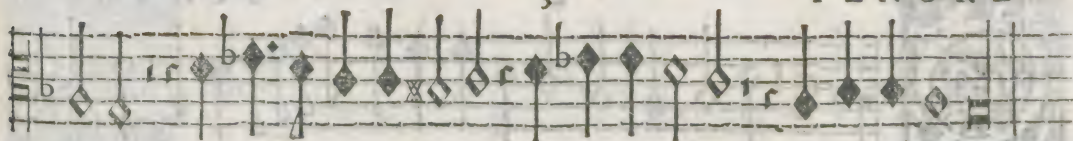


La vita non sò dire ii M a ui-  
ta non sò dire Que s'annid'Amo re  
Que s'annid'amore O nel uostro bel uiso o nel mio core O nel  
uostro bel uis'o nel mio co re ii o nel mio co re S'io  
miro com'è bell'e come splen de Tutt'è nel nostro  
uolto Deh Deh s'egi'è un solo Di o e il foco mio Che  
fà la belrâ uostre e' foco mi o Perche tal hor cāgiand in  
noi ricetto Nō entra a me nel uiso li e a uoi nel

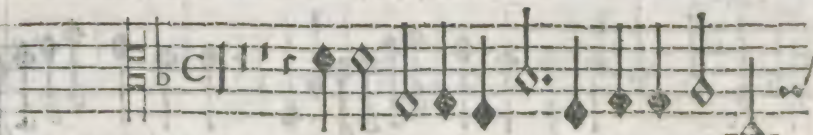


TENORE

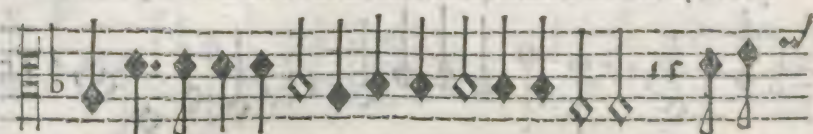
3



petto Non entr'a me nel uiso e a uoi nel petto ii



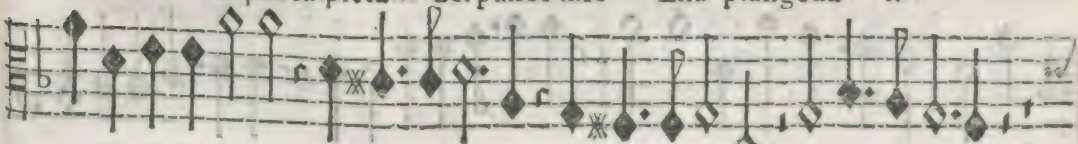
Ara mia Dafne a Dio. A Dio Ti fi mio caro ella rispose



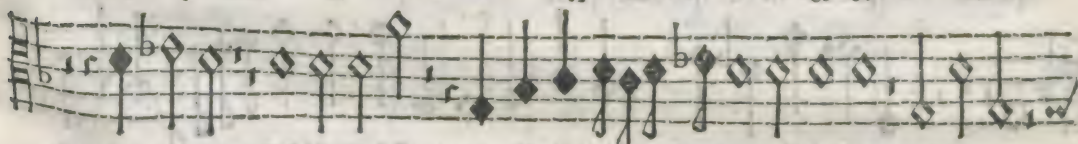
Eil bel color di rose Di pallor di uiole Spar-



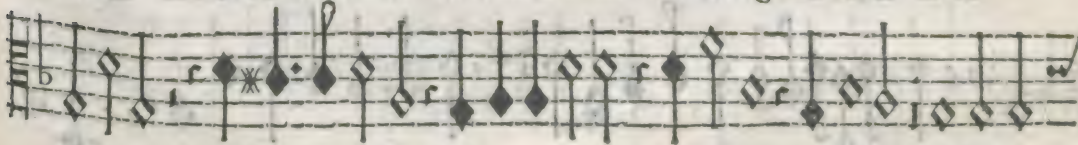
se per la pietà del pallor mio Ella piangeua ii



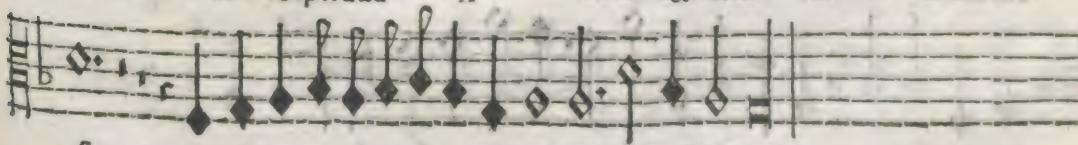
Io sospiraua ii & el la



& ella Dolente si com'era uaga e bella & io



& io Io sospiraua ii & ella ii Dolente



fi com'era uaga e bella uaga e bella,





## TENORE

Vi nacque'l grã Maron l'udir quest'on de Qui nac-

que l'grá Maron l'udir quest'on de l'udir quest'on de Cantar l'A-

les si suo    Cantar l'Aliffi    suo    Ch'a l'armonia    del dolce can-

to	li	intenti	intenti	Si fermar	si fermar
----	----	---------	---------	-----------	-----------

spesfo in queste uerdi fponde

E piu che l'oro affai chiar'e lucenti scherzò feco A maril-

li scherzò meco Amarilli sotto una amata fronde

fer contenti      I lor defij    fott'una amata    fronde.

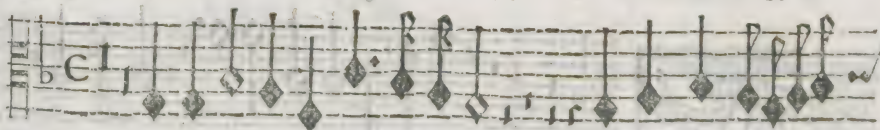




## Seconda parte.

5

TENORE



Ortunato terren

cui dar'è in for-

te cuida

r'è in for

te Hor serbar fiorie

frondi

ai gran

Maffe

i ai gran Maffei Ond'il

Min

cio sen uà

lie

to lie

to

ii

e pregiato

Propitio il ciel ti sia tal ch'ogn'hor

por

te

Ambrosia e nettar loro

Spirino i tuoi thesori

ii

ii

Spirino i tuoi theso

Eri

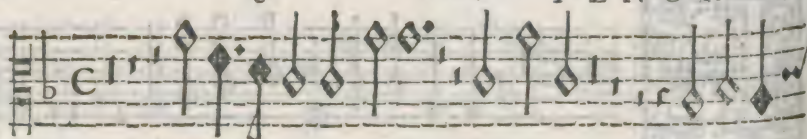
Spirino i tuoi thesori

E in ogni lato

odor Sabe

i.





Matemi ben mio ben mio e uiue



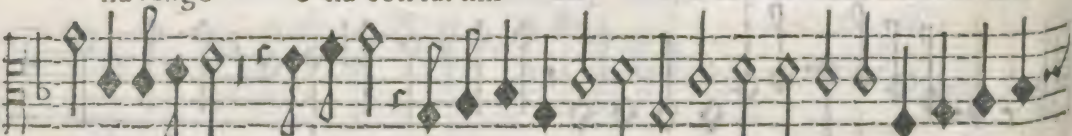
sol d'amore e uiue sol d'amore V'amero



se m'amate Ne men de la mia uita ii L'amor



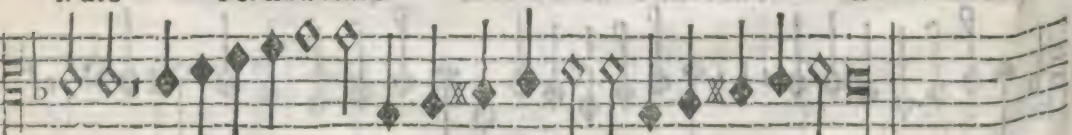
fia lungo e fia con lui fini ta Mas'amor mi ne



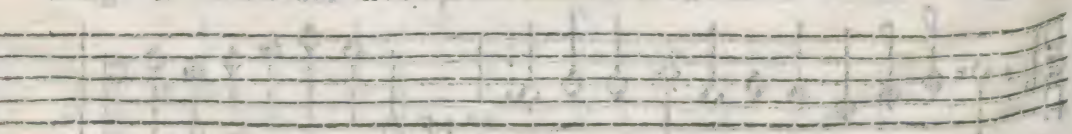
gate Morirò ii Morirò disperato Per non amarui non essend'a-



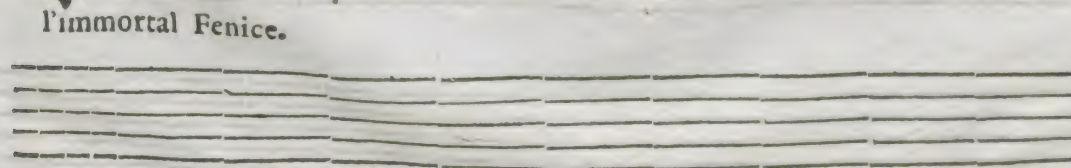
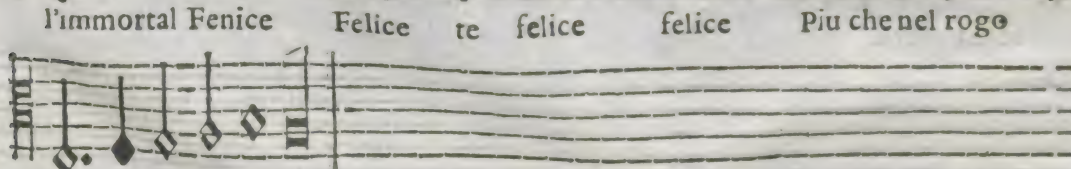
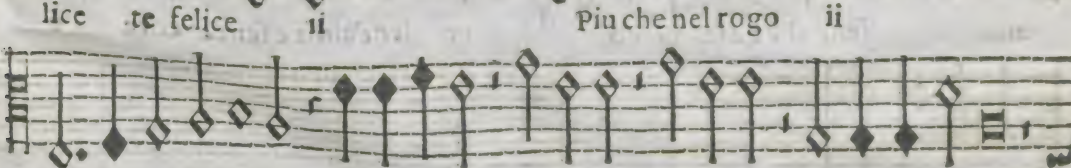
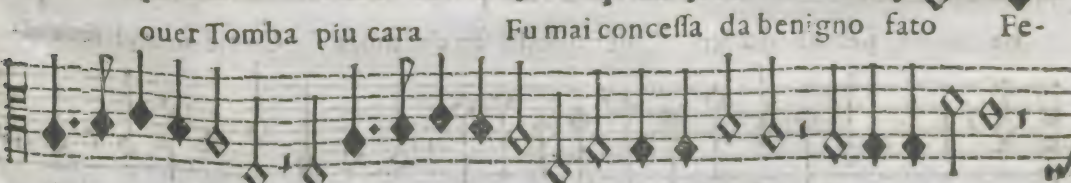
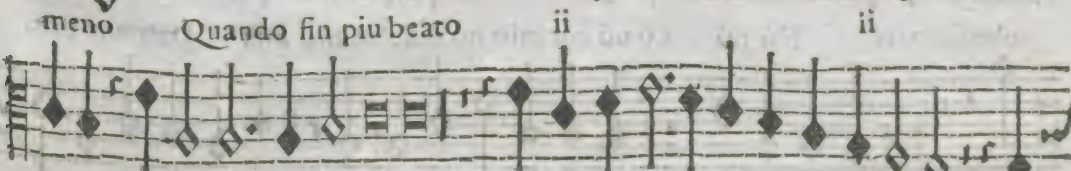
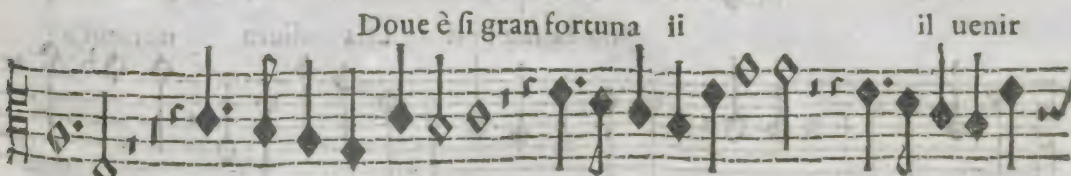
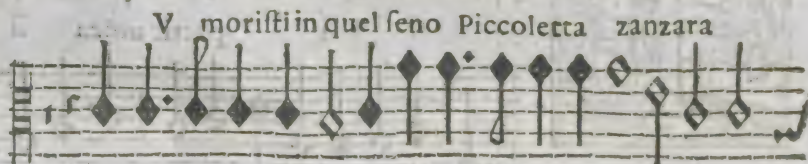
mato Per non amar ui ii non essend'a-



mato ii non essendo amato ii









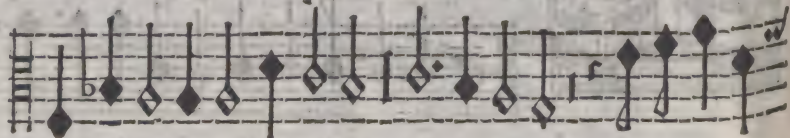


Irli

partir uolea

ii

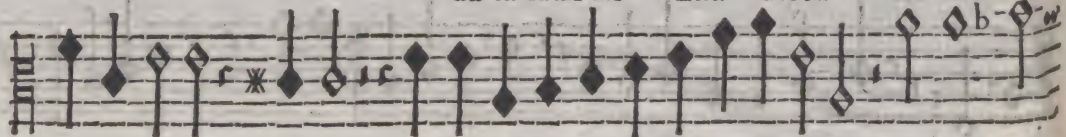
ii



da la sua Filli

Ella dicea

iterand'am-



plesfi e baci

Nò nò

nò nò cor mio nò dolc'anima mia

Deh non par-

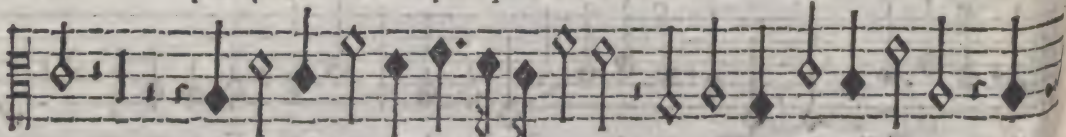


tir

per questo sen

per questo sen che more

Come uiurei senz'al-



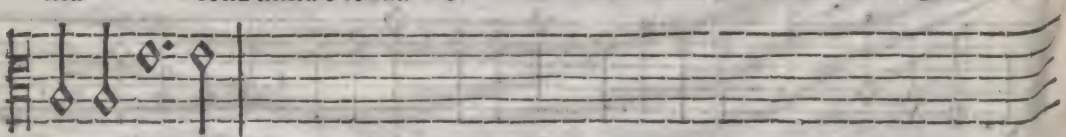
ma

senz'alma e senza co

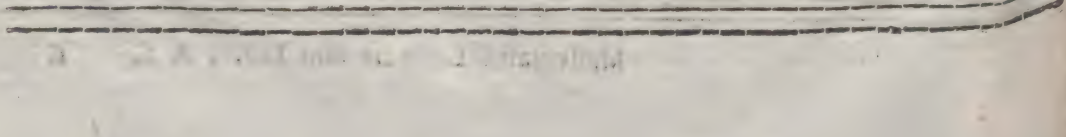
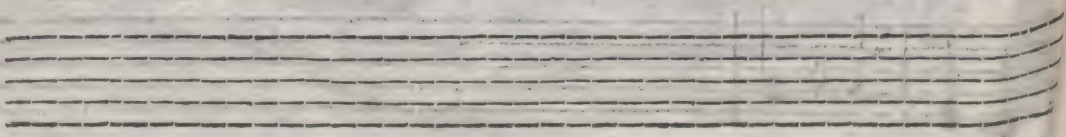
re

senz'alma e senza core

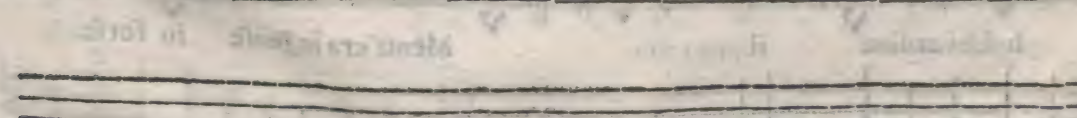
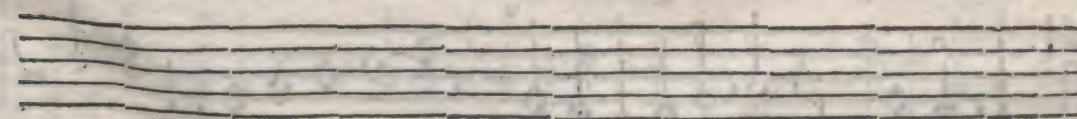
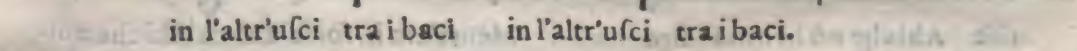
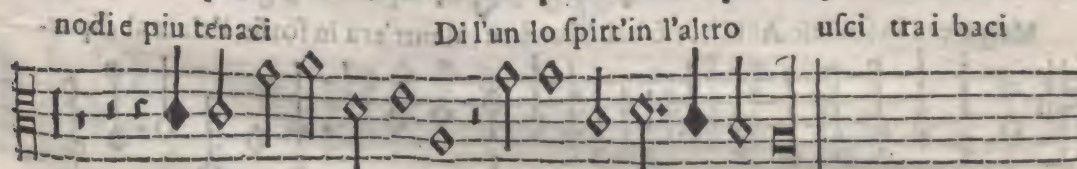
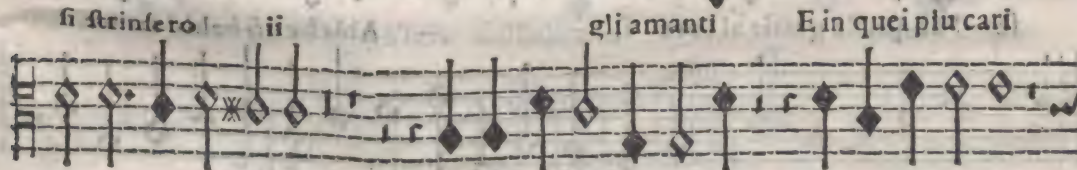
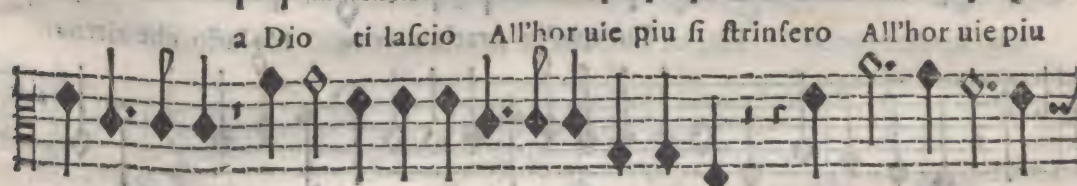
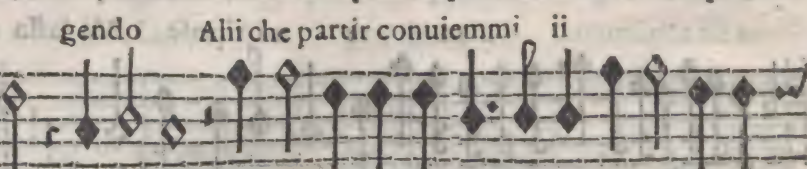
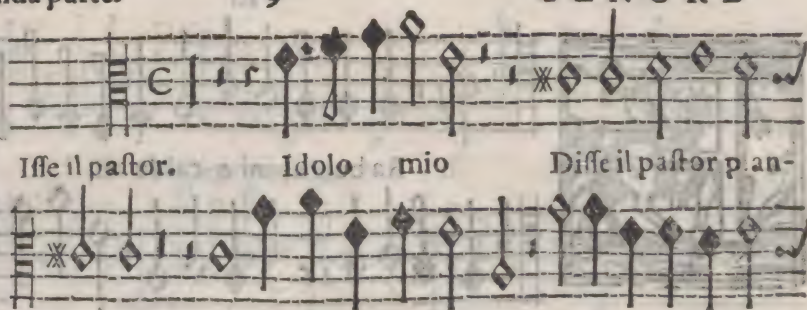
e



senzà core.



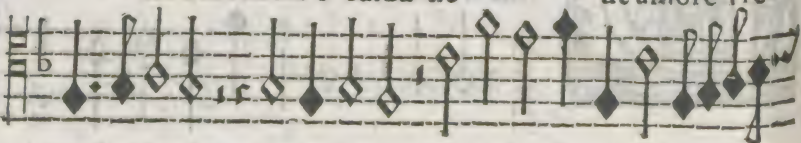








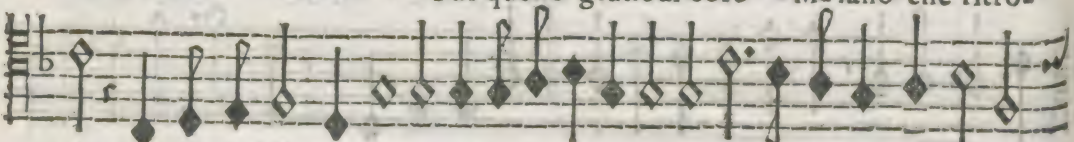
Ra bei rubini e calda ne ue amore Tre-



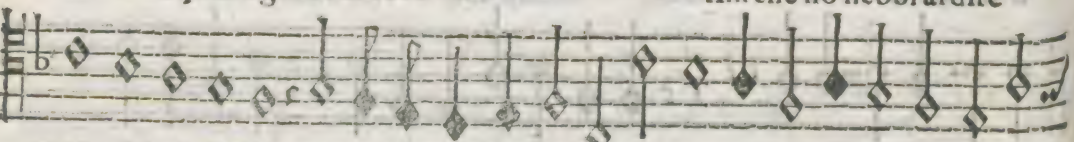
man te mi ripose Ma lasso che ritose



Fur quelle gratie al core Ma lasso che ritro-



se Fur quelle gratie al core ii Ahi che nō hebbi ardire



Mentr'era in forse Ahi che nō hebbi ardire Mentr'era in forse l'alma al dipar-



tire Ahi che nō hebbi ardire Mentr'era in forse l'alma Ahi che non

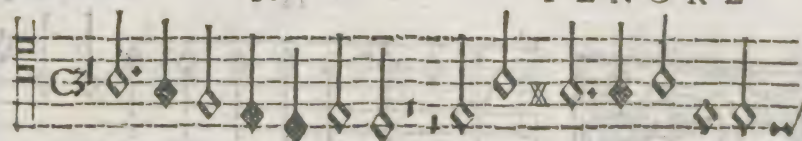


hebbi ardire ii Mentr'era in forse in forse

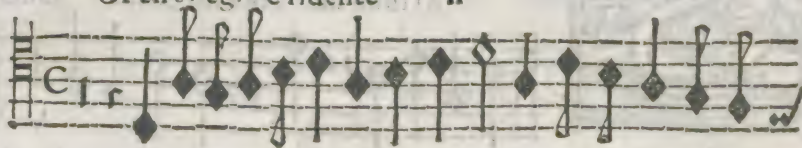


l'alma al dipartire.

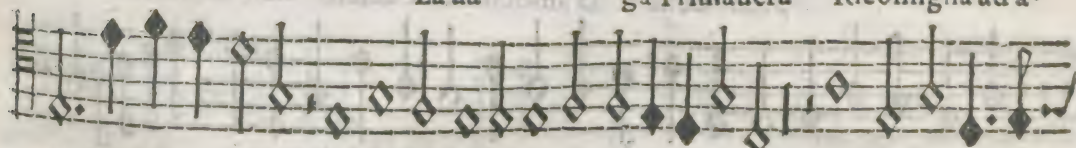




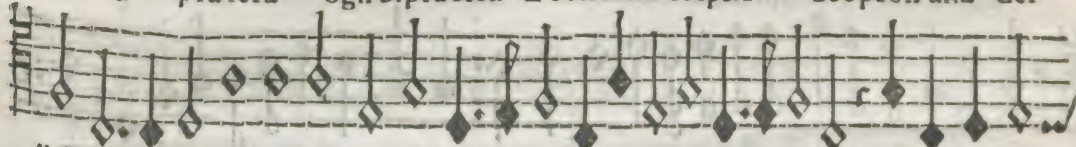
Or ch'allegre e ridente ii



Lau ga Primavera Riconfiglia ad a-



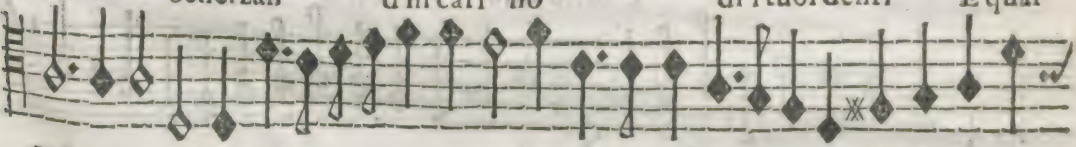
mar ogn'aspra fera ogn'aspra fera E con muti sospiri Scopron'una del-



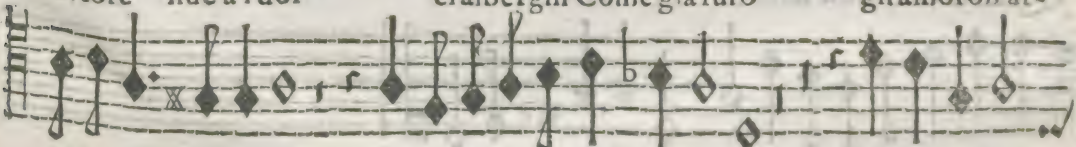
l'altra esser amante Scopron'una dell'altra ii esser aman-



te Scherzan d'In cari no di i tuoi desiri E qual



Tortore fide a idol cialberghi Come gia furo gli amoro si ar-



do ri le uo cie i cori le uo cie i co-

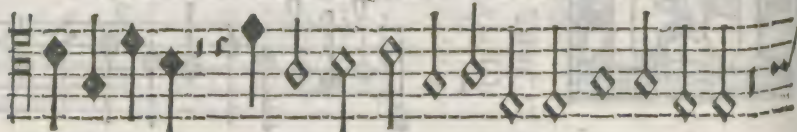


ri le uo cie i cori.

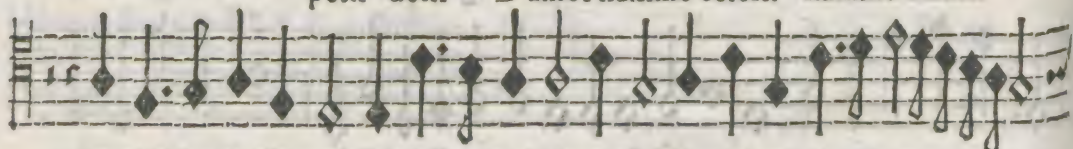




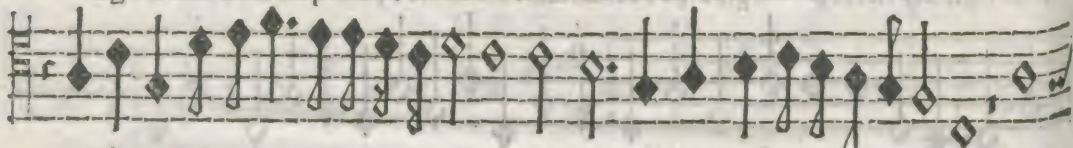
'Al suon de la tua Angelica fauella Ne gl'altrui



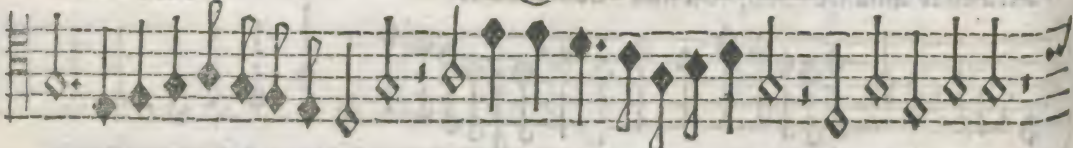
petti desti D'amor fiamme celesti fiamme celesti



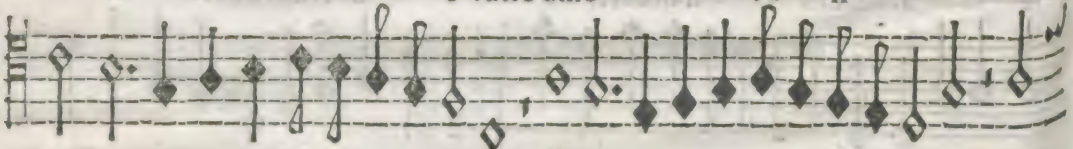
Egli è che serb'impreso Nel tuo bel nome istesso anzi nel co re



anzi nel co re Quel Dio ch'è tutto fiam ma ii



e tutto amo re ii



Quel Dio ch'è tutto fiam ma ii c



tutto amo re ii







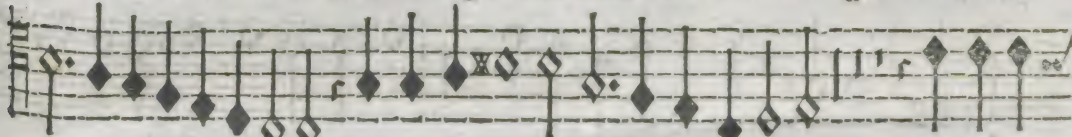
El'opre tue son ra re alte e diuine



diuino il fine E il semblante diuin diuino il fi-



ne De tuoi caldi desiri Egli è che sceso dai celesti giri ii



Per ritrar l'alme da l'eterno oblio Egli è che



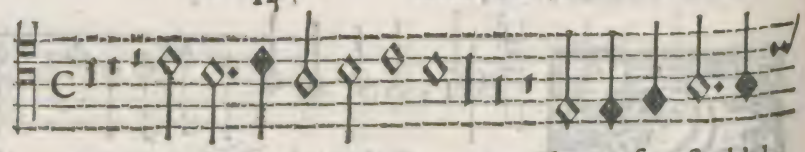
sceso dai celesti giri ii Per ritrar l'al-



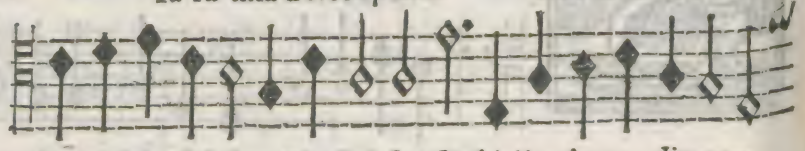
me da l'eterno oblio Sei uero don di Dio Sei uero don di Dio.



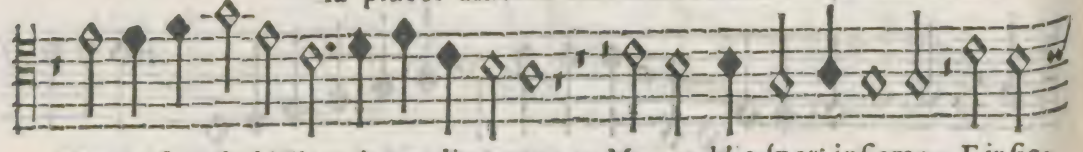




Ia fu mia dolce speme Hor cresce si ch'el-



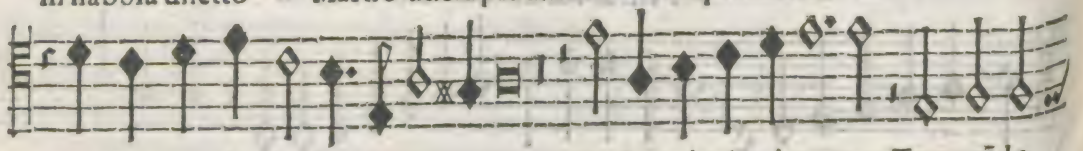
la piacer diuenta Hor cresce si ch'ella piacer diuenta



Hor cresce si ch'ella piacer diuenta Ma perch'io spero insieme E in sie-



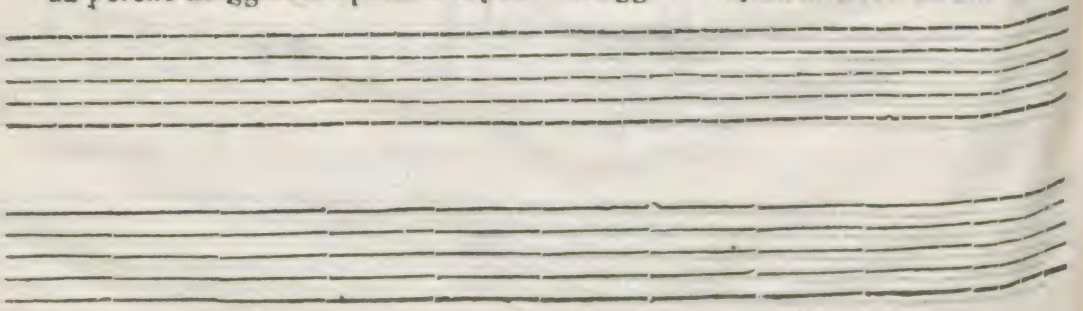
m'habbia diletto Mainō adempie amore Temprando uà ii



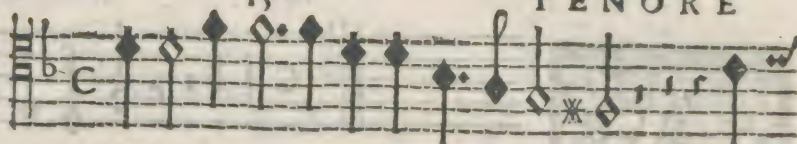
perche maggior lo spe re Anzi ogni mio piacere Temprādo



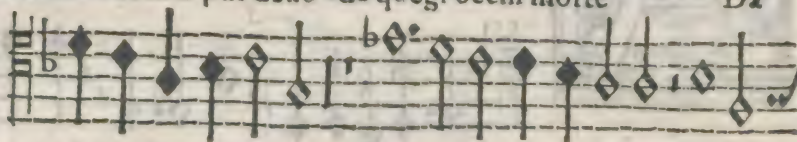
uà perche maggior lo spere perche maggior lo spere.



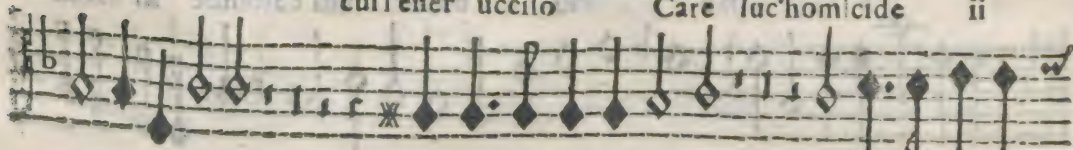




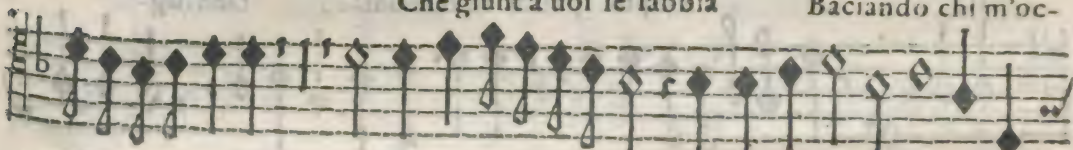
'Hauer pur deno da quegl'occhi morte Da



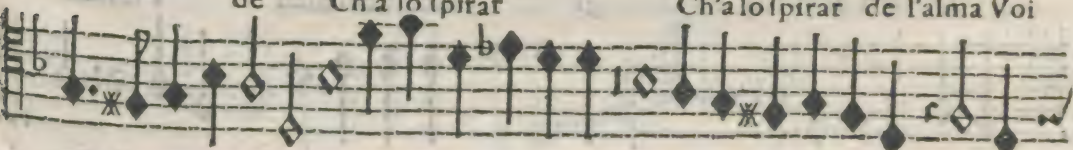
cui l'esser ucciso Care luc'homicide ii



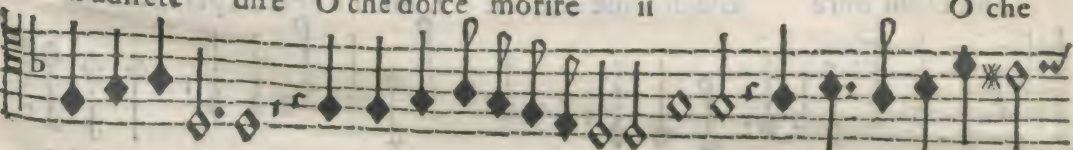
Che giunt'a uoi le labbia Baciando chi m'oc-



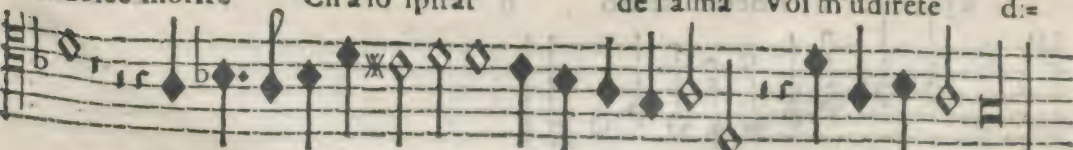
ci de Ch'a lo spirar Ch'a lo spirar de l'alma Voi



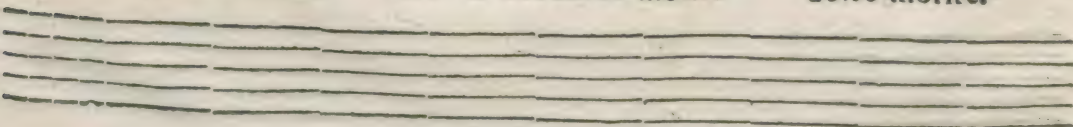
m'udirete dire O che dolce morire ii O che



dolce morire Ch'a lo spirar de l'alma Voi m'udirete di-



re Voim'udirete dire O che dolce morire dolce morire.







Hi chi t'insidia.

Ahi chi ti tende

Audace il

lac

cio

ahi miser

chi t'attende

Al uarco

ii

empio pastor bifolco infido

Deh fug-

gi Deh Deh fug

gi

i paschi auelenati

e il fido

Tuo Lidio mira

che dolente sfende

L'amiche braccia per raccorti

e prende A schern'il ueltro

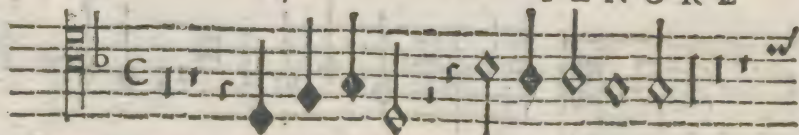
ii

e di chi

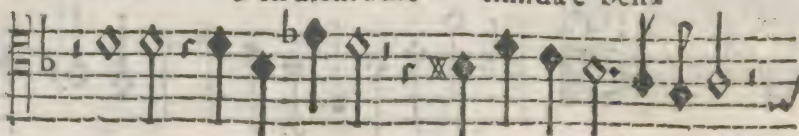
caccia il gri

do.

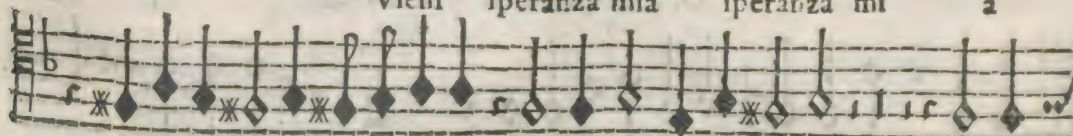




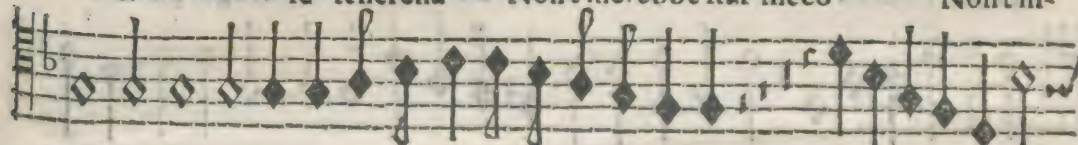
Ieni. Deh uieni a me timida e bella



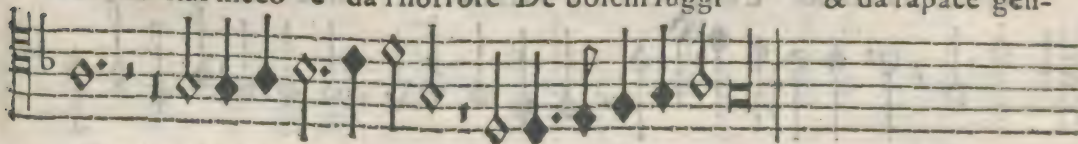
Vieni speranza mia speranza mi 2



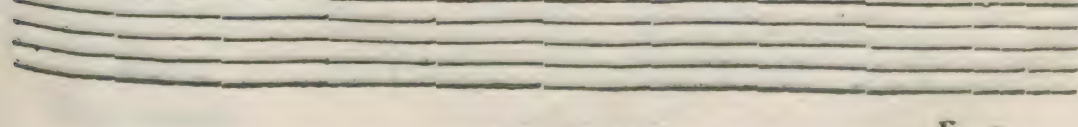
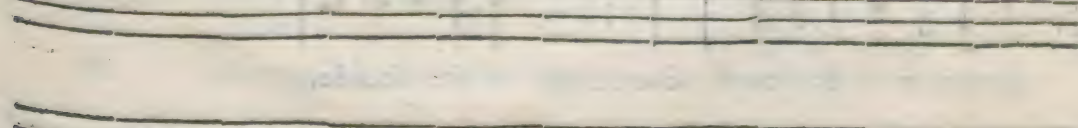
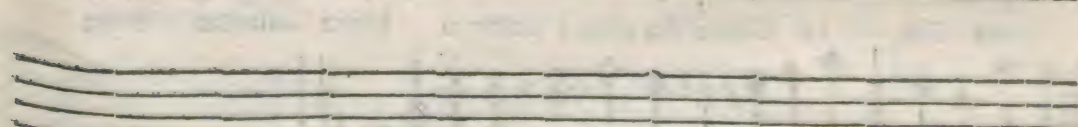
ii fe tenerella Nont'incresce star meco Nont'in-



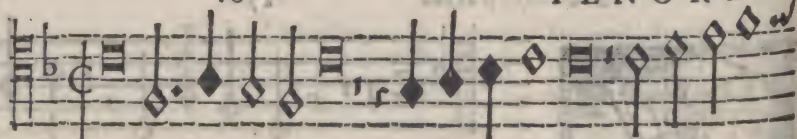
crebbe star meco e da l'orrore De boschi fuggi & da rapace gen-



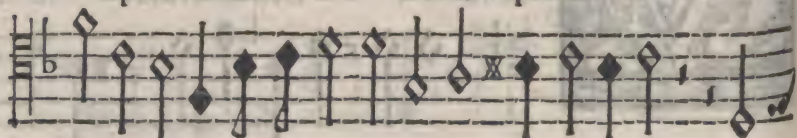
te & da rapace gente.



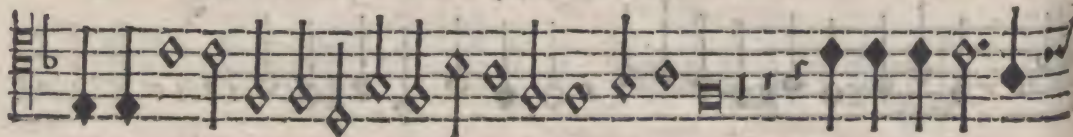




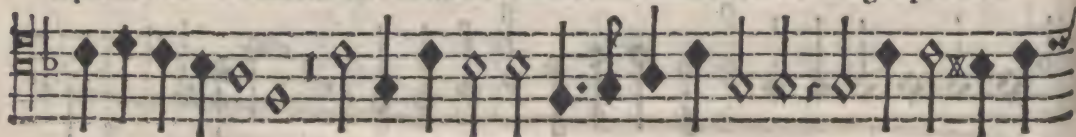
'Apre il stellato ciel Diana splende ii



Di rose per uscir s'orna l'Auro ra A=



pol de chiari rai ii Le chi om'indora E ogni pianeta



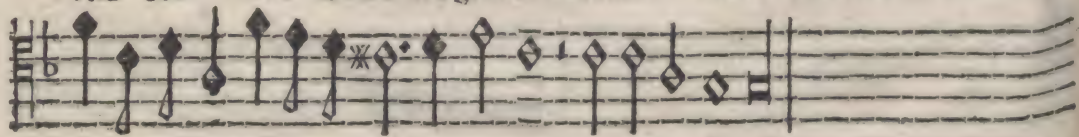
luminoso attende L'aria serena a Zeffiro contende Il terreno fio-



risce ii e Arabia odora Corre fra gl'orti colo-



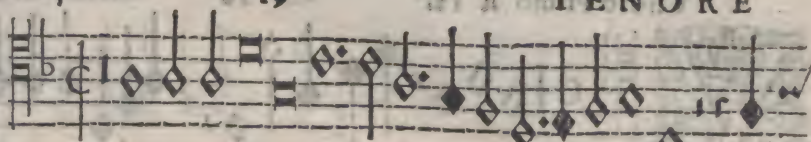
rita Flo ra Corre fra gl'orti colorita Flora colorita Flora



Et Ocean Et Ocean scherzando al lito ascende.



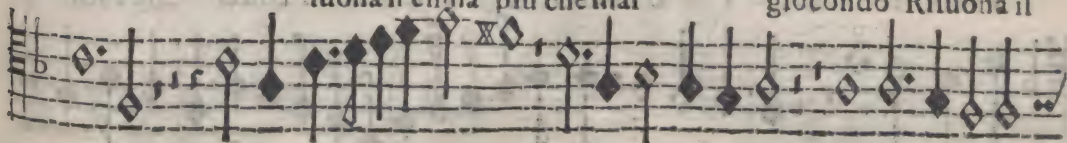




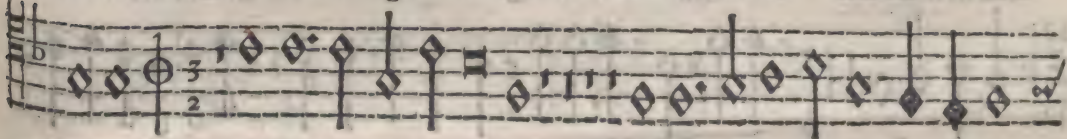
El paradiso l'armonia si sente Ri-



suona il clima piu che mai giocondo Risuona il



clima piu che mai giocondo E la notte fatal riman uin-



cente S'allegran gl'elementi e ri d'il mondo



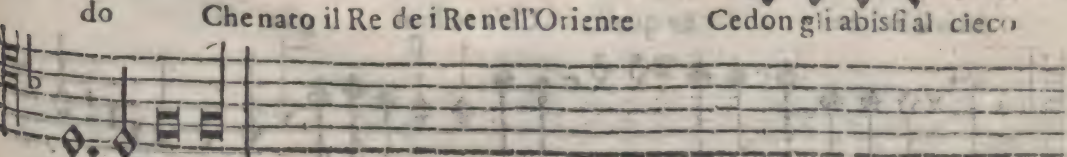
e ride il mondo Che nato il Re de i Re nel Orien te



Cedon gli abissi e ri del mon do ride il mon-



do Che nato il Re de i Re nell'Oriente Cedon gli abissi al cieco



lor profondo.





Enite o noui Orfei ii ii o

noui Orfe i o noui Orfei A cantar di costei Che l'ani-

ma m'ha tolto Coi raggi bei Coi rag gi bei del suo di-

uino uolto Vrania ii Alma d'Amore Fiam- m'e

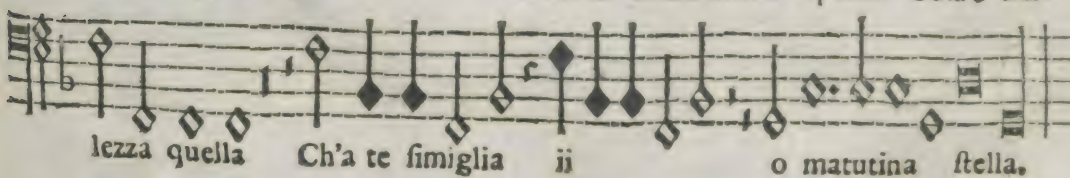
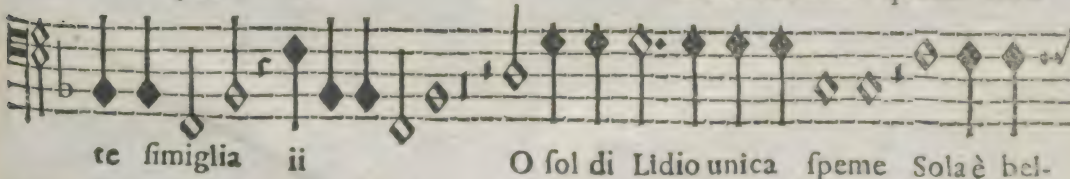
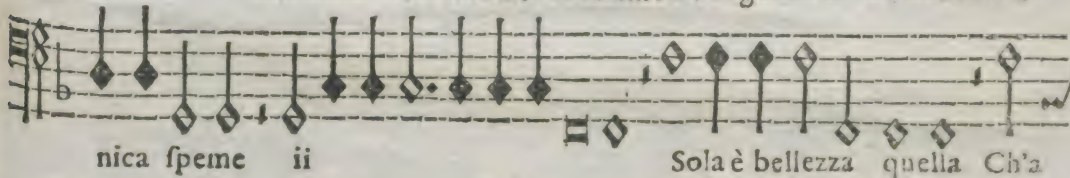
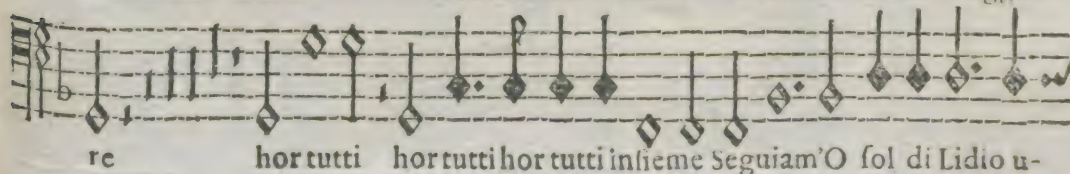
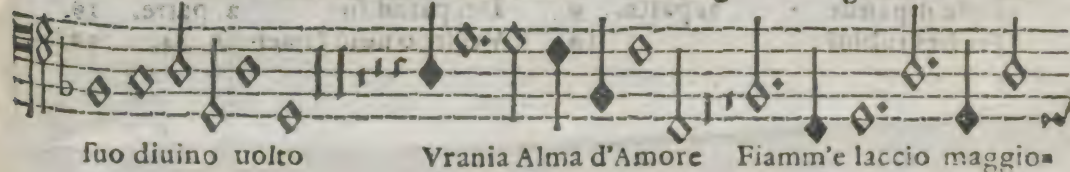
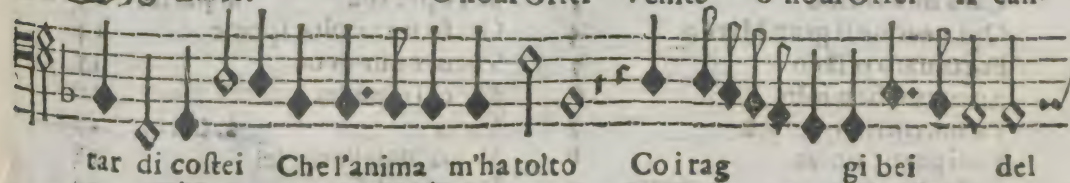
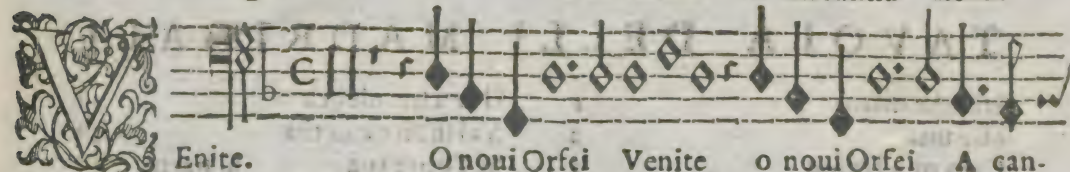
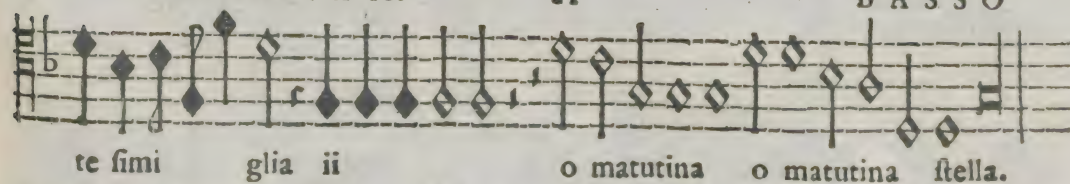
lac ciom maggiore Hor tutti hor tutti hor tutti insieme Se-

guiam'O fol di Lidio unica speme ii

Sola è bellez za quella Ch'a te fimi glia ii

O fol di Lidio unica speme Sola è bellez za quella Ch'a







# TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Stese la mano	1	Hor che allegra	11
Mia uita	2	S'al suon della tua	12
Cara mia Dafne	3	Se l'opre tue	1. parte. 13
Qui nacque il gran Maron	4	Gia fu mia dolce speme	14
Fortunato terren	5	S'hauer pur deuo	15
Amatemi ben mlo	6	Ahi chi t'insidia	16
Tu moristi in quel sen	7	Vieni	1. parte. 17
Tirsi partir uolea	8	S'apre il stellato ciel	18
Disse il pastor	3. parte. 9	Del paradiso	2. parte. 19
Fra bei rubini	10	Venite o noui Orfei	A 13. 20



B A I S S O  
DI LELIO BERTANI  
MAESTRO DELLA MVSICA  
DEL DOMO DI BRESCIA,

Il Primo Libro de Madrigali à Sei Voci,  
Nouamente Stampati.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXV.

K





AL SERENISSIMO SIGNOR  
DVCA DI FERRARA.



Erenissimo Signore, il chiaro splendore della Serenità vostra, le bene altrui illumina da un canto, dall'altro però non lascia di abbagliare la vista; & se le singolari qualità di V.A. pongono (chi è degno di conoscerle) in obbligo di perpetuamente celebrarle, spauentano nondimeno dalla difficile impresa chiunque ardisce di parangonare la forza del suo dire col merito dell'opere di lei. Io, quanto piu per mia alta uentura mi trouo illustrato dai molti fauori fattimi da V.A. & in particolare nel farmi udire quella sua molto piu desiderabile che imitabile Musica secrera, tanto piu mi sento abbagliato, & rapito l'intelletto, cosi nella diuinità di essa, come nel considerare, che oue per se la mia bassezza non poteua in alcun modo condurmi, sia piaciuto alla sua bontà d'inalzarmi in un punto; & quanto piu col cortese suo mezzo sono fatto in parte conoscitore del suo merito infinito, tanto piu dalla debolezza mia sono persuaso à confessare piu tosto (tacendo) il suo ualore, che dicendone molto meno di quello che si conuerrebbe, pregiudicare a un tempo à lei, & à me stesso. Ma poi che hanno in tutto del diuino le perfettioni di V.A. non dubito che ella non s'appaghi dell'ottimo uolere di chi diuoto la riconosce, & non riceua à grado, quello che se le porge, in luogo di cio che se le deue. Offeriscole dunque in uece di quel molto che li debbo, quel poco, che per me se le puo dare, che sono le presenti compositioni Musicali, che le dedico; accio che anco in questo il suo perfetto giuditio si mostri, che se le piacq; habilitarmi ad udire la sua diuina Musica secrera, si sappia almeno, che honorò chi ne era uago se non degno & della professione amatore, se non intelligente. Conceda à V.A. Il Sig. Iddio la fortuna che co'suoi desiderij s'accordi, & con questa harmoniosa Musica, le doni uita lunga, come io le desidero. Di Brescia alli 2. Marzo. 1585.

Di V.A.

Humilis. & Deuotiss. Ser.

Lelio Bertanio





I

BASSO

Tese la mano. Fil li li

Filli il bel uolto tinto Di uermiglio color

Gl'occhi ua gh'incōtrar gl'occhi d'Aminta Gl'occhi ua-

gh'incōtrar gl'occhi d'Aminta Ond'in un tempo colse E il guard'il cor del

giouane Pastore Ond'in un tempo colse De la pianta gentil la mano il

fiore E'l guard'il cor del giouane Pastore.





## BASSO

2

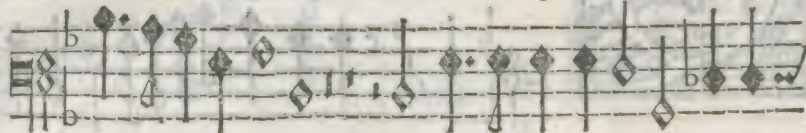
La uita. Non sò dire Ma uita Mia uita non sò  
dire non sò dire Que s'annid'Amore O nel  
uostro bel uiso o nel mio core o nel mio core Ma se poi  
com'ancide e com'incende Tutto l'ho uiuo nel mio sen accol to  
Deh s'egli è un solo Dio Deh s'egli è un solo Dio Che fa la beltà  
uostre ii e il foco mio Perche tal hor cangiad'in noi ri-  
cetto Non entr'a me nel uiso ii e a uoi nel petto Non entr'a  
me nel uiso e a uoi nel petto ii



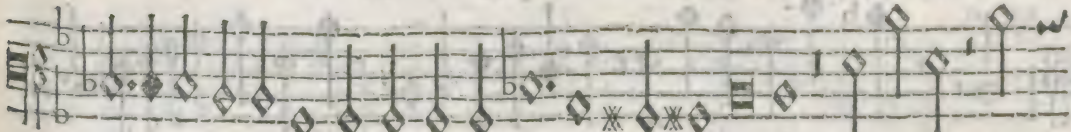
BASSO



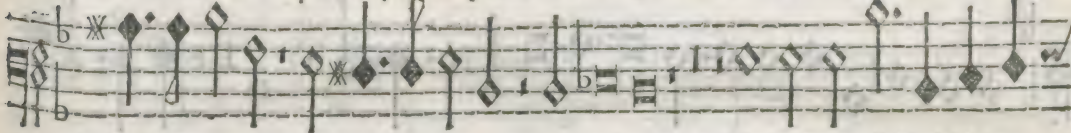
Ara mia Dafne a Dio Disse partendo a l'appa-



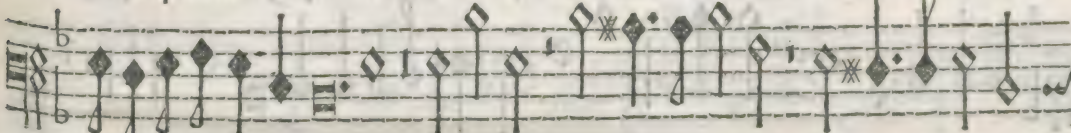
rir del sole E il bel color di rose Di pal-



lor di uiole Sparse per la pietà del pallor mio & io Io



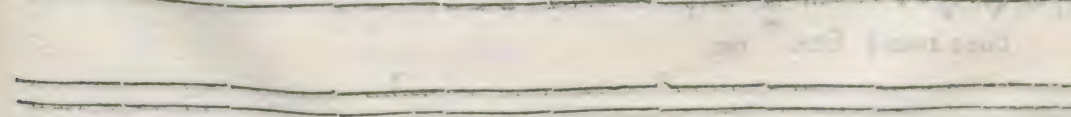
sospiraua ii & ella Dolente si com'era



ua ga e bella & io Io sospiraua ii



& ella Dolente si com'era ua ga e bella.







4

BASSO



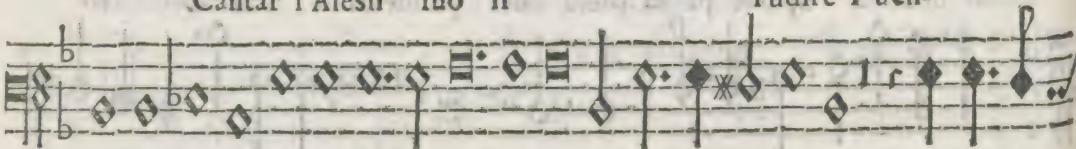
Vinacque'l grā Maron l'udir quest'on-



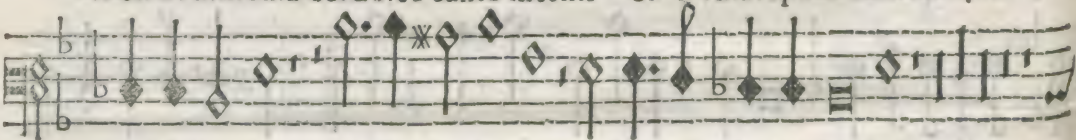
de l'udir quest'on de ii



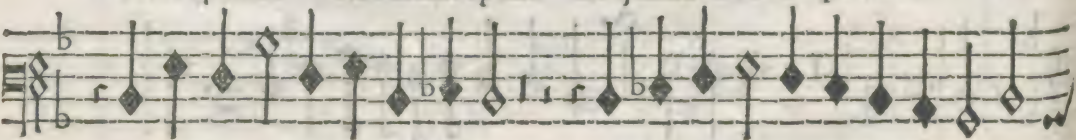
Cantar l'Alesfi suo ii l'udire i uen-



ti Ch'a l'armonia del dolce canto intenti Si fermar spesso in queste



uerdi sponde Si fermar spesso in queste uerdi sponde



e fer contenti I lor desij e fer contenti I lor desij for-



r'una amata fron de.







cui dat'è in

to

te Hor serbar fiori e fron-

di a i gran

Maffei

ai gran Maffei

Ond'il

Min

cio sen và sen uà lie

to e pregiato

E in

ogni lato

**spirino i tuoi tesori**

ii

E in ogni

lato Spirino i tuoi thesori

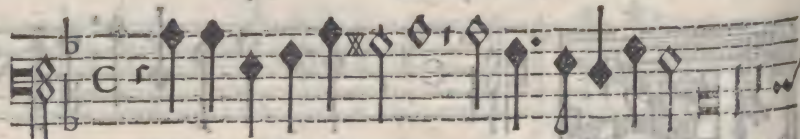
ii

Spirino i tuoi the fiori

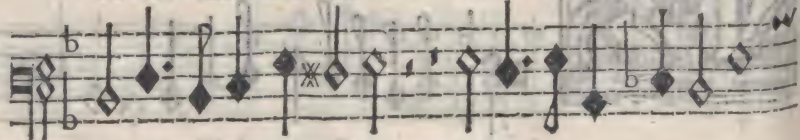
ii

odor Sabei.





Matemi ben mio ii



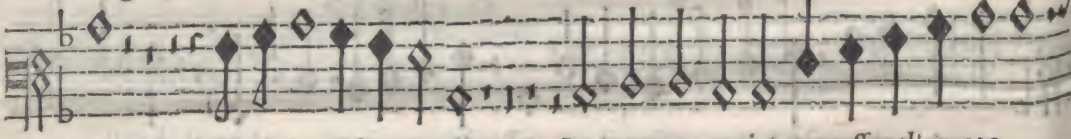
e uiue sol d'amore ii



V'amero se m'ama te Ne men de la mia uita L'amor fia



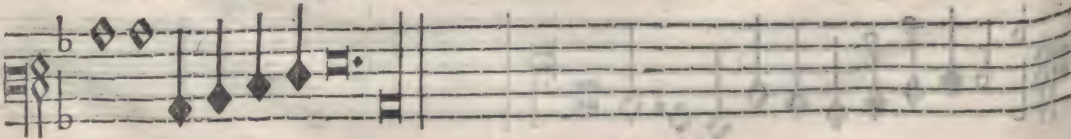
lungo e fia con lui fini ta Ma s'amor mi negate Mori



rò Morirò disperato ii Per non amarui non essend'amato



Per non amarui non essendo amato Per non amarui non essend'a-



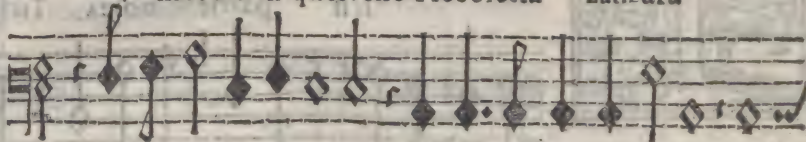
mato ii



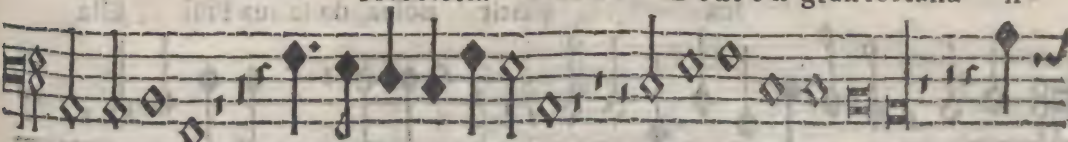




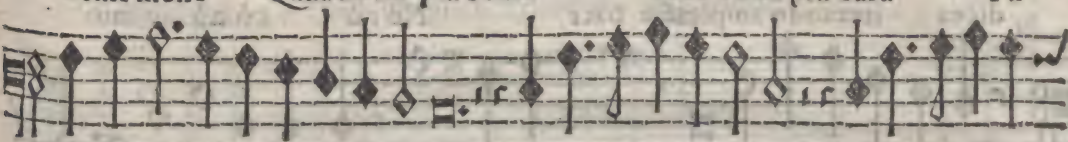
V moresti in quel seno Piccoletta zanzara



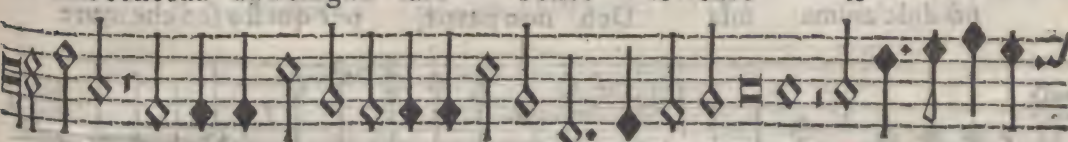
Piccoletta zanzara Doue è sì gran fortuna il



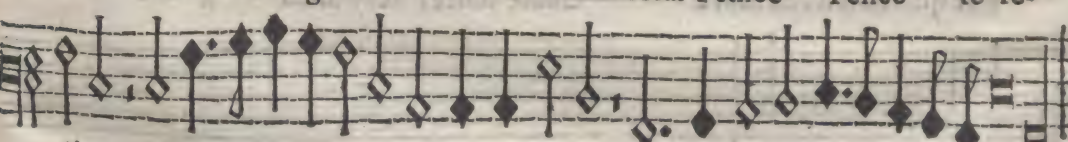
uenir meno Quando fin piu beato ouer Tôba piu cara Fu



mai concessa da benigno fato Felice te felice ii



Piu che nel rogo ii l'immortal Fenice Felice te fe-



lice ii Piu che nel rogo l'immortal Feni ce.





I fi partir uolea Tirfi partir uo-

lea partir uolea da la sua Filli Ella

dicea iterando amplesse e baci Nò nò nò nò cor mio

nò dolc'anima mia Deh non partir per questo sen che more

per questo sen che more Come uiurei senz'alma ii

e senza core.





Ife il pastor. Idolo mio Disse il pastor pian-  
 gendo Ah che partir conuiemmi a Dio ti  
 lascio All'hor All'hor uie piu si strinsero gli amanti E in quei piu ca-  
 ri nodi e piu tenaci in l'altro uscì tra i baci Di l'un lo  
 spirto in l'altro uscì tra i baci.





Ra bei rubini.

Tremante mi ripose

Ma

laffo che ritose Fur quelle gratie al core

Ahi che non hebbi ardire Mentr'era in forse l'alma al dipartire

Ahi che nō hebbi ardire

ii

Mentr'era in forse

ii

l'alma

al dipartire!

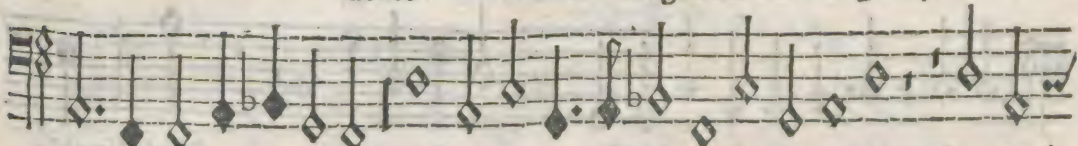




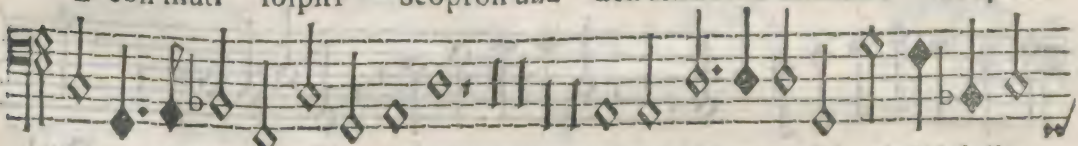
Or ch'allegra Hor ch'allegra e ridente e ri-



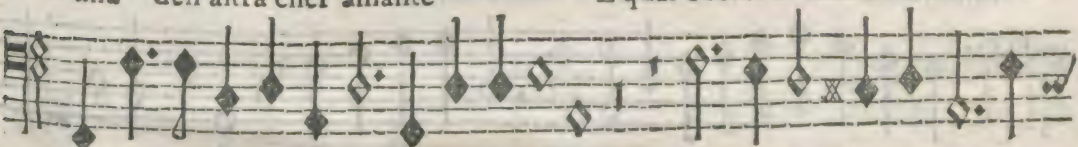
dente Riconfiglia ad amar ogn'aspra fera



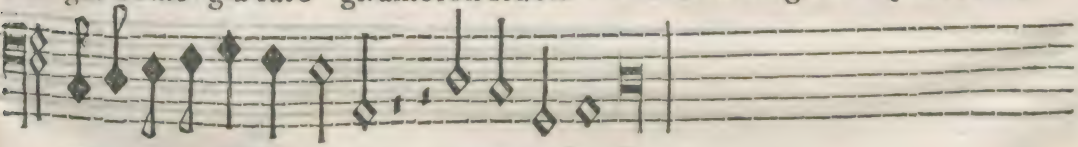
E con muti sospiri Scopron'una dell'altra esser amante Scopron'



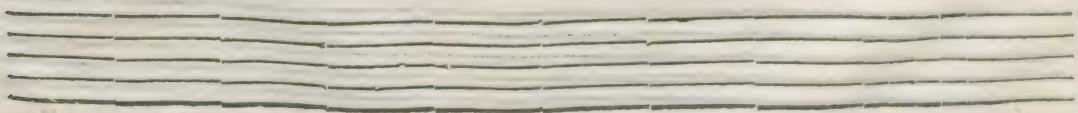
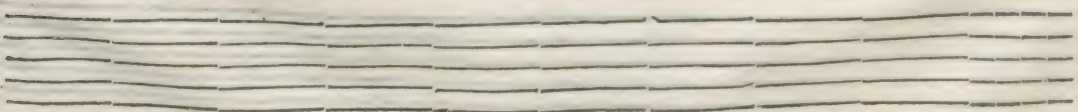
una dell'altra esser amante Equal Tortore fide ai dolci alber-



ghi Come già furo gli amorosi ardori Sian congiunt'i pensier le



uo cieicori le uocieicori.







'Al suon de la tua Angelica.

Negl'altrui petti desti

D'amor fiamme celesti

Egli è che serbiim-

presso Nel tuo bel nome istesso

anzi nel core

Quel Dio ch'è

tutto fiam

ma

e tutto amore

ii

Quel

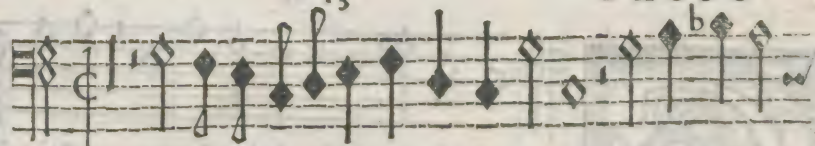
Dio ch'è tutto fiam

ma

e tutto amore

ii





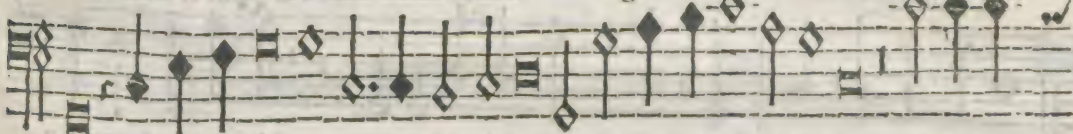
E l'o pre tue son rare alte e diut-



ne E il sembianre diuin diuino il fine



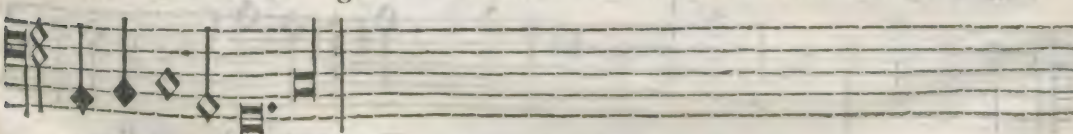
diuino il fine De tuoi caldi desiri Egli è che sceso dai celesti gi-



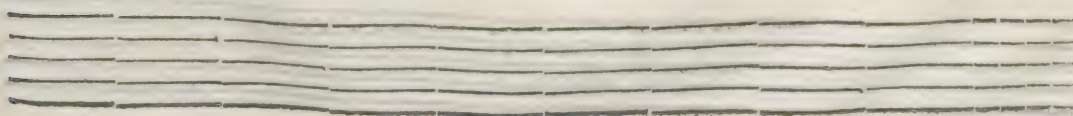
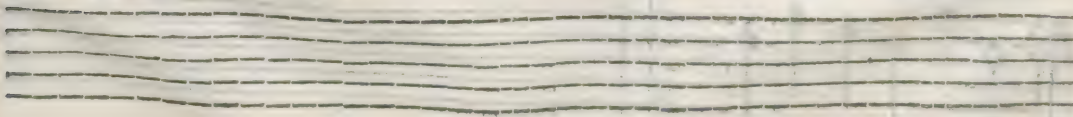
ri Per ritrar l'alme da l'eterno oblio Sei uero don di Dio Egli è che



sceso dai celesti giri Per ritrar l'alme da l'eterno oblio Sei



uero don di Dio.







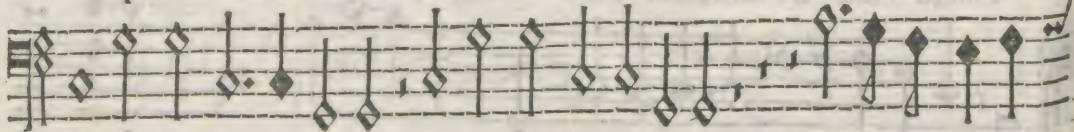
Ia fu mia dolce speme Affai debile e lenta



Hor cresce fi ch'ella piacer diuenta ch'el-



la piacer diuenta Hor cresce fi ch'ella piacer diuen ra



Ma perch'io spero insieme E insieme habbia diletto Mai non adempie a-



more ogni mio affetto E sempr'il mio piacere Temprando uà per-



che maggior lo spere E sempr'il mio piacere Temprado uà ii



perche maggior lo spere.

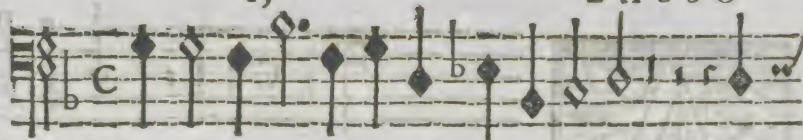




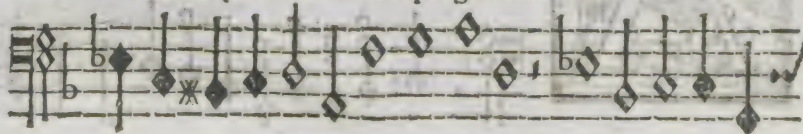


15

BASSO



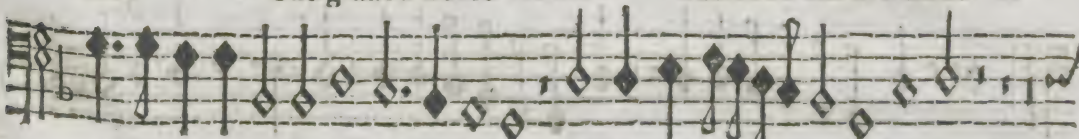
'Hauer pur deuo da quegli'occhi morte Da



cui l'esser ucciso è si gran forte Care luc'homi-



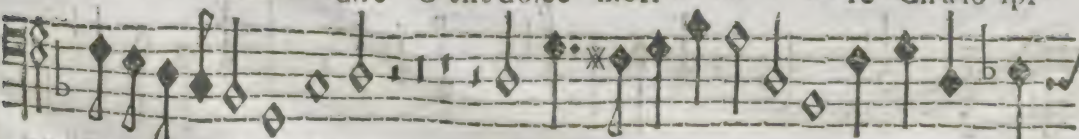
cide Che giunt'a noi le labbia Baciando chi m'occide ii



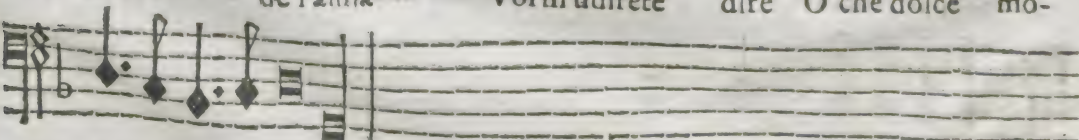
lo uenga meno Ch'alo spirar de l'alma



Voi m'udirete dire O che dolce mori re Ch'alo spi-



rar de l'alma Voi m'udirete dire O che dolce mo-



ri re.





Hi chi t'invidia.

Ahi chi ti tende Audace il

lac

cio ahi miser chi t'at-

tende Al uarco ii

empio pastor bifolco infido

Deh Dehfug

gi

Dehfug

gi

i paschia uelenati

e il fido Tuo Lidio mira

che dolente stende L'amiche brac-

cia per raccorti

e prende A sechern'il ueltro

e di chi caccia il grido

do e di chi caccia il grido.

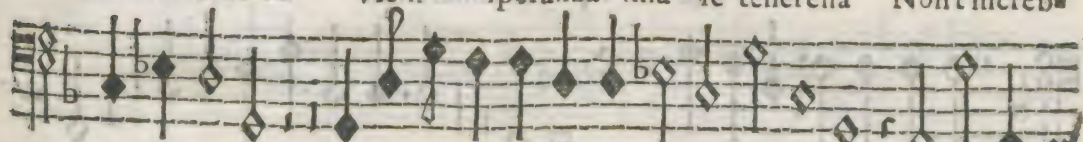




Ieni. Deh uieni a me timida e bella



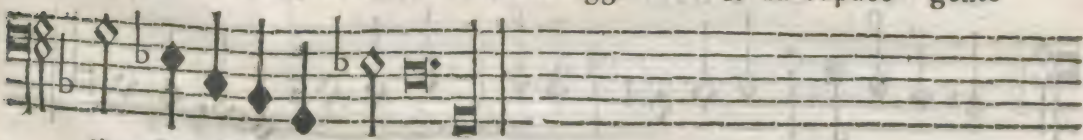
Vieni speranza mia se tenerella Nont'incres-



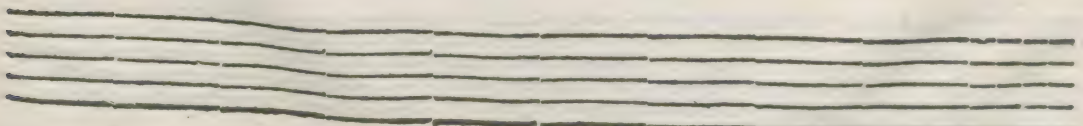
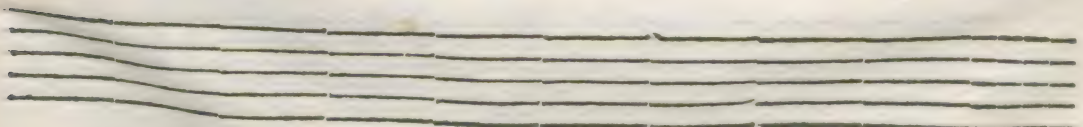
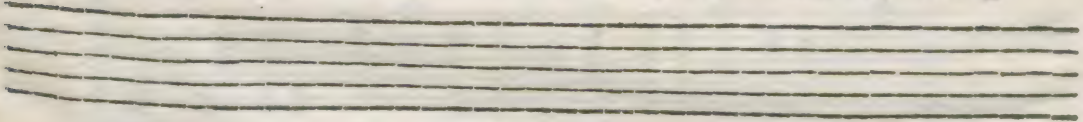
be star meco se tenerella Nont'incresbbe star meco e da l'hor-



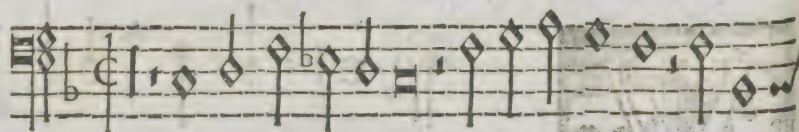
rore e da l'orrore De boschi fuggi & da rapace gente



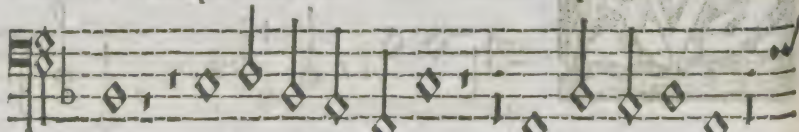
ii



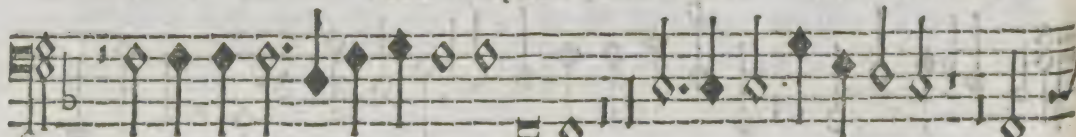




'Apre il stellato ciel Diana splende Di ro-



se Apol de chiari rai Le chiom'indora



Eogni pianeta luminoso attende Il terreno fiorisce e A-



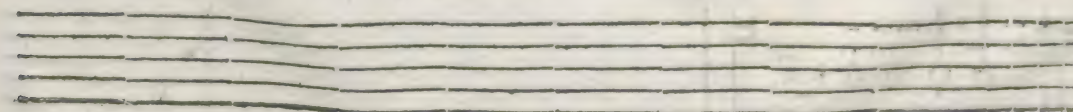
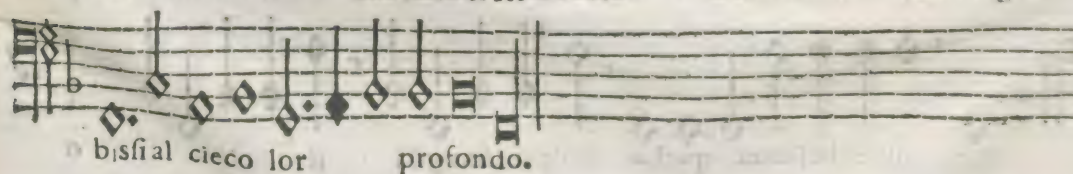
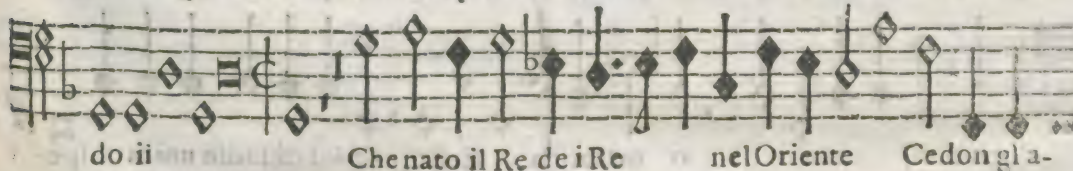
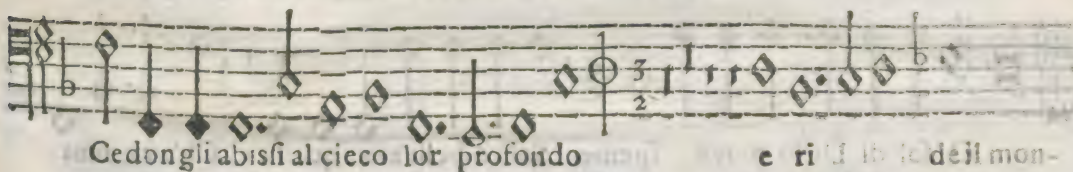
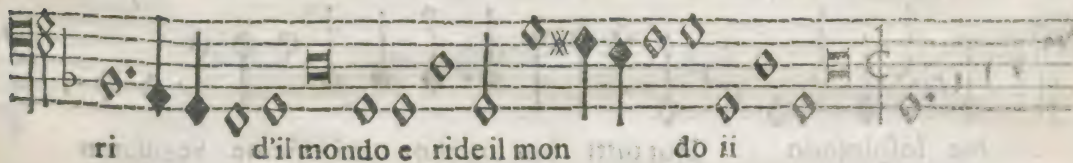
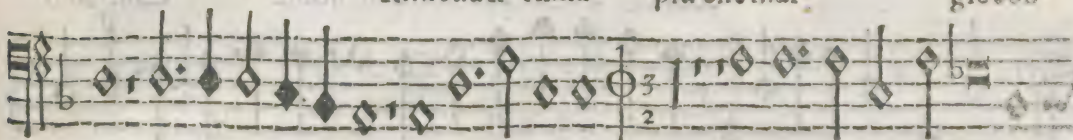
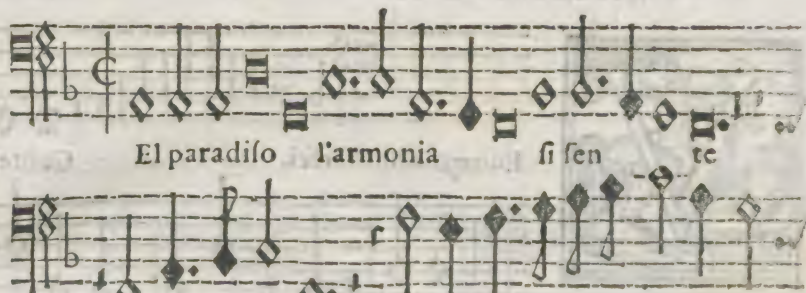
rabia odora Corre fra gl'or ti colorita Flora Corre fra



gl'orti colorita Flora Et Ocean scherzando al lito ascende.











Enite o noui Orfei.

Canteremo

Hor di

come Sia di tua ladra il nome

Cantiamo

dunque ii

e dui soli in cantan do Alternino il bel no-

me sospirando

Hor tutti hor tutti hor tutti insieme Seguiamo

O sol di Lidio unica speme Sola è bellezza quella Ch'a te fim-

glia ii

o matutina stella O sol di Lidio unica spe-

me Sola è bellezza quella Ch'a te fimiglia ii

matutina

stella.





Enite o noui Orfei.

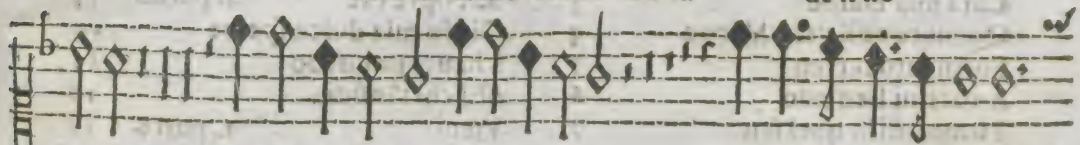
Cantare

mo



Hor di come Sia di tua la

dr'il no-



me

Cantiamo dunque ii

Alternino il bel nome



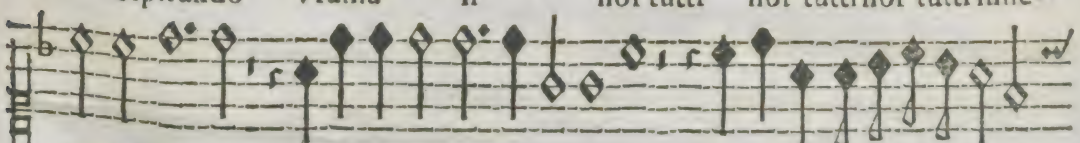
fospirando

Vrania

ii

hor tutti

hor tutti hor tutti infie-

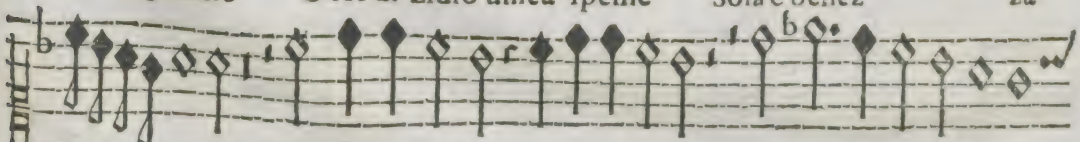


me Seguiamo

O sol di Lidio unica speme

Sola è bellez

za

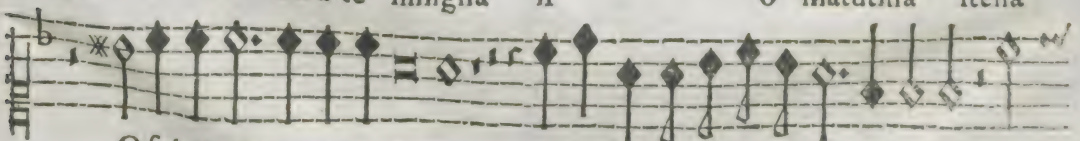


quel

la

Ch'a te fimiglia ii

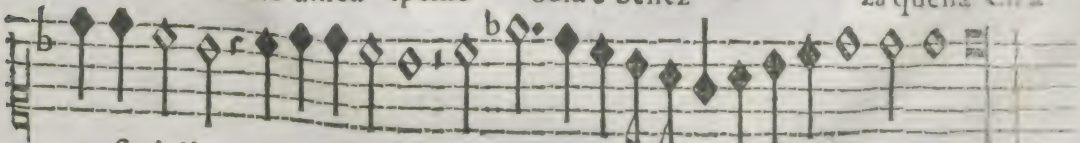
o matutina stella



O sol di Lidio unica speme

Sola è bellez

za quella Ch'a



te fimiglia ii

o matuti

na stella.



# TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Stese la mano	1	Hor che allegra	11
Mia uita	2	S'al suon della tua	12
Cara mia Dafne	3	Se l'opre tue	3. parte. 13
Qui nacque il gran Maron	4	Gia fu mia dolce speme	14
Fortunato terren	5	S'hauer pur deuo	15
Amaremi ben mio	6	Ahi chi t'insidia	16
Tu moristi in quel sen	7	Vieni	3. parte. 17
Tirsi partir uolea	8	S'apre il stellato ciel	18
Disse il pastor	3. parte. 9	Del paradiso	3. parte. 19
Fra bei rubini	10	Venite o noui Orfei	A 12. 20



5

QVINTO  
DI LELIO BERTANI  
MAESTRO DELLA MVSICA  
DEL DOMO DI BRESCIA,

Il Primo Libro de' Madrigali à Sei Voci,  
Nouamente Stampati.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXV.

N





AL SERENISSIMO SIGNOR  
DVCA DI FERRARA.



Erenissimo Signore, il chiaro splendore della Serenità vostra, se bene altrui illumina da un canto, dall'altro però non lascia di abbagliare la uista; & se le singolari qualicadi di V.A. pongono (chi è degno di conoscerle) in obbligo di perpetuamente celebrarle, spauentano nondimeno dalla difficile impresa chiunque ardisce di parangonare la forza del suo dire col merito dell'opere di lei. Io, quanto piu per mia altra uentura mi trouo illustrato dai molti fauori fattimi da V.A. & in particolare nel farmi udire quella sua molto piu desiderabile che imitabile Musica secreta, tanto piu mi sento abbagliato, & rapito l'intelletto, cosi nella diuinità di essa, come nel considerare, che oue per se la mia bassezza non poteua in alcun modo condurmi, sia piaciuto alla sua bontà d'inalzarmi in un punto; & quanto piu col cortese suo mezzo sono fatto in parte conoscitore del suo merito infinito, tanto piu dalla debolezza mia sono persuaso à confessare piu tosto (tacendo) il suo ualore, che dicendone molto meno di quello che si conuerrebbe, pregiudicare a un tempo à lei, & à me stesso. Ma poi che hanno in tutto del diuino le perfettioni di V.A. non dubito che ella non s'appaghi dell'ottimo uolere di chi diuoto la riconosce, & non riceua à grado, quello che se le porge, in luogo di cio che se le deue. Offeriscole dunque in uece di quel molto che li debbo, quel poco, che per me se le puo dare, che sono le presenti compositioni Musicali, che le dedico; accio che anco in questo il suo perfetto giuditio si mostri, che se le piacq; habilitarmi ad udire la sua diuina Musica secreta, si sappia almeno, che honorò chi ne era uago se non degno, & della professione amatore, se non intelligente. Conceda à V.A. Il Sig. Iddio la fortuna che co'suoi desiderijs s'accordi, & con questa harmoniosa Musica, le doni uita lunga, come io le desidero. Di Brescia alli 2. Marzo. 1585.

Di V.A.

Humilis. & Deuotiss. Ser.

Lelio Bertani.





I

QVINTO

Tese la mano. Fil li Filiil bel uolto

tinta Fil liil bel uolto tin ra

Di uermiglio color o fera for te Come si giun-

g'a mor te Gl'occhi uagh'incôtrar Gl'occhi ua ghi incôtrar gl'oc-

chi d'Aminta gl'occhi d'Amin ta Ond'in un tempo colse E il guard'il

cor Ond'in un tempo colse Della pianta gentil la mano il fiore E'i guar-

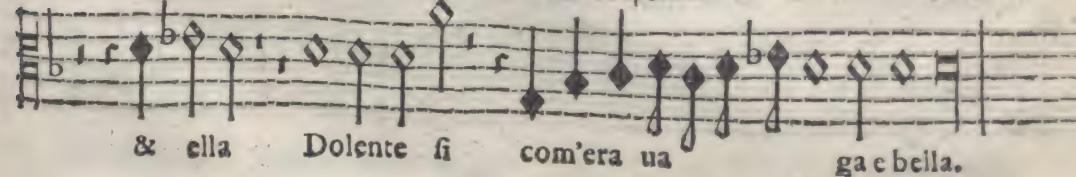
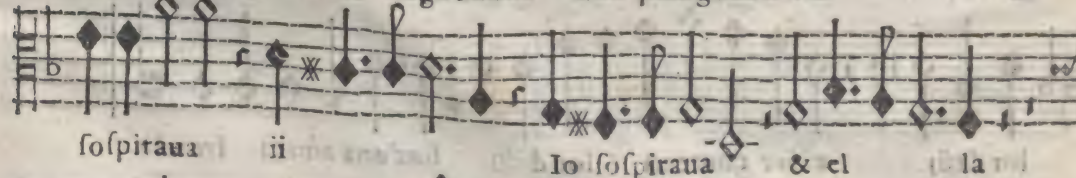
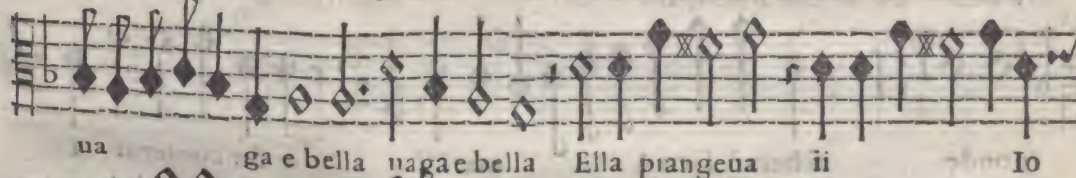
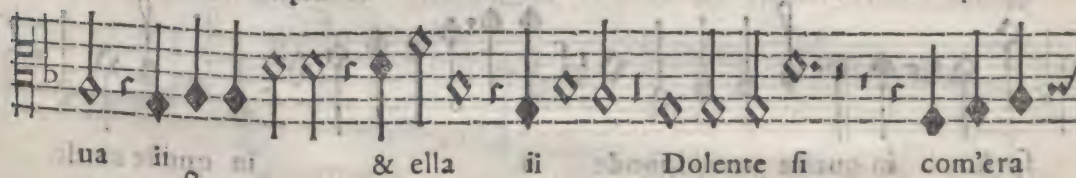
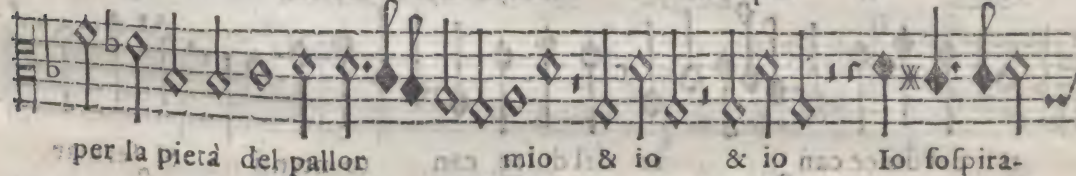
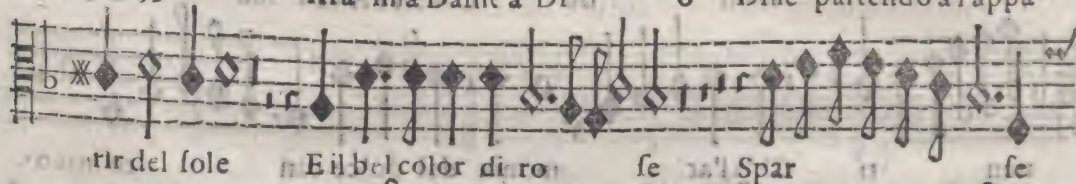
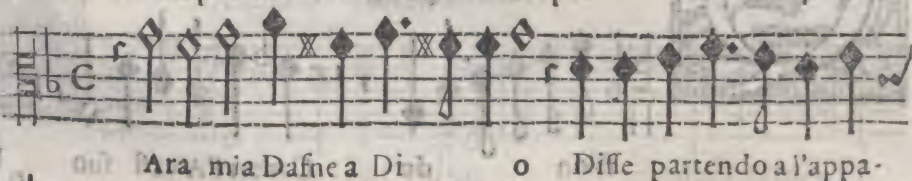
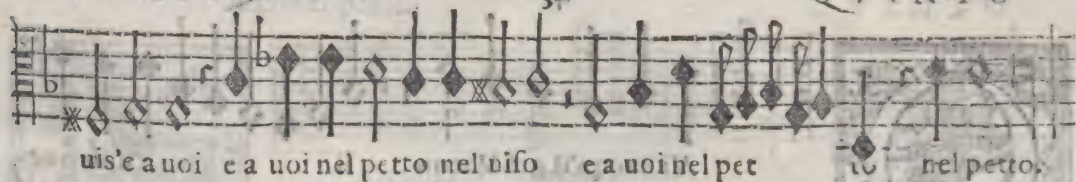
d'il cor del giouane Pasto re del giouane Pastore.



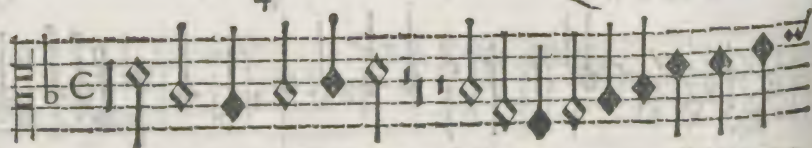


Ia uita non sò dire non sò di re non sò dire  
nò sò dire Oue s'annid'Amore non fo dire Oue s'annid'amore  
O nel uostro bel uiso o nel mio core O nel uostro bel uiso O nel  
uostro bel uiso o nel mio core Ma se poi com'anci de e co-  
m'incen de Tutto l'ho uiuo nel mio sen accolto Deh s'e-  
gl'è un solo Dio ii Che fa la belr'à uostra e'l foco mio  
Che fa la belr'à uostra e il foco mio Perche tal hor cāgiād'in noi ri-  
per to Nō entr'a me nel uiso ii Nō entr'a me nel





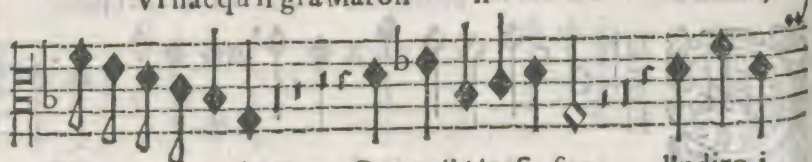




Vi nacqu'il grā Maren

ii

l'udir que-

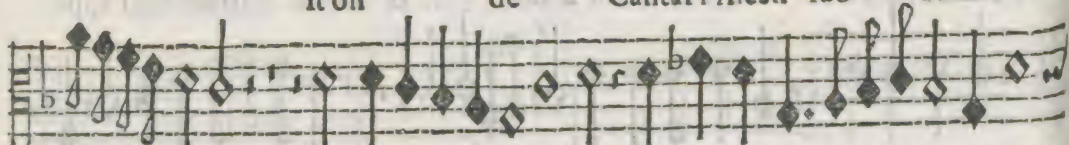


st'on

de

Cantar l'Alesfi suo

l'udiro i



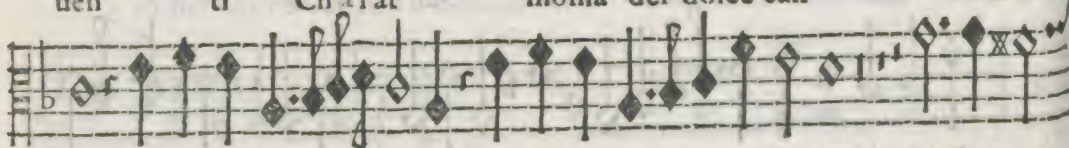
uen

ti

Ch'a l'ar

monia del dolce can

to inten-

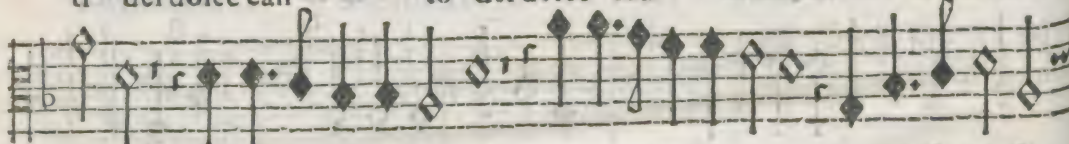


ti del dolce can

to del dolce can

to intenti

Si fermar



spesso

in queste uerdi sponde

ii

in queste uerdi



sponde

scherzò seco A

marilli

e fer contenti I



lor desij

e fer contenti I lor desij

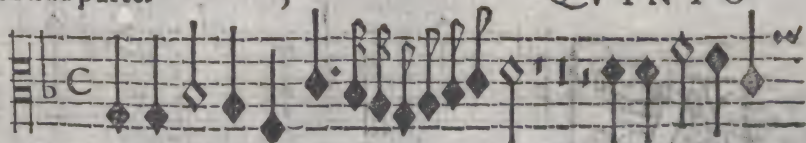
sott'una amata fronde.



Seconda parte.

5

QVINTO

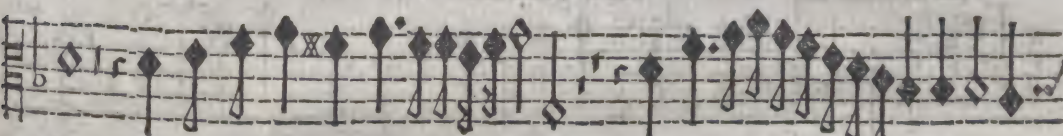


Ortunato terren

ii



cui dat'è in for te cui dat'è in for

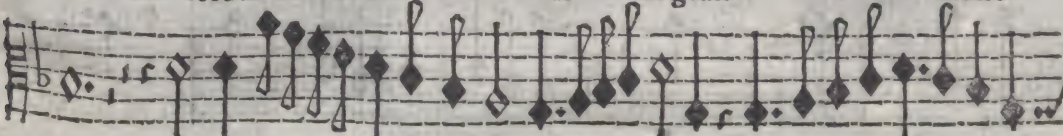


te Hor serbar fiori e fron

di

ai gran

Maffe-



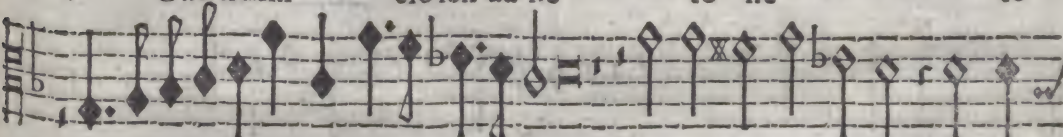
i

Ond'il Min

cio sen uà lie

to lie

to

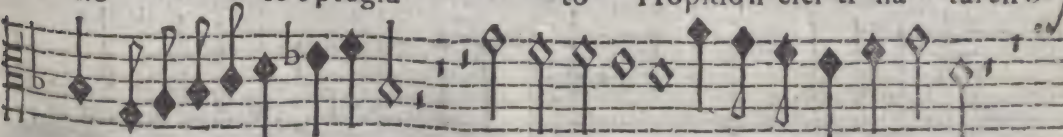


lie

to e pregia

to

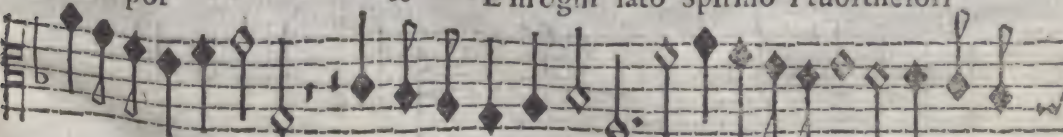
Propitio il ciel ti fia tal ch'o-



gn'hor por

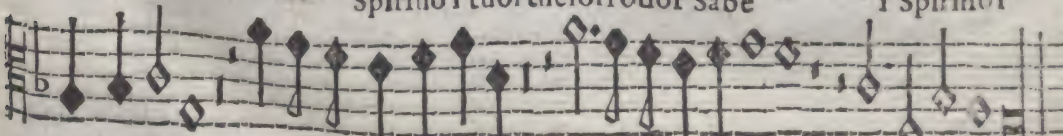
te

E in ogni lato Spirino i tuoi thefori



Spirino i tuoi thefori odor Sabe

i Spirino i



tuo thefori

Spirino i tuoi thefori

ii

odor Sabei.





## 6 QUINTO

Matemi ben mio ii

Perche sdegn'il mio core Ogn'altro cibo e uiue

fol d'amore ii V'amero se m'amate se m'amare Ne

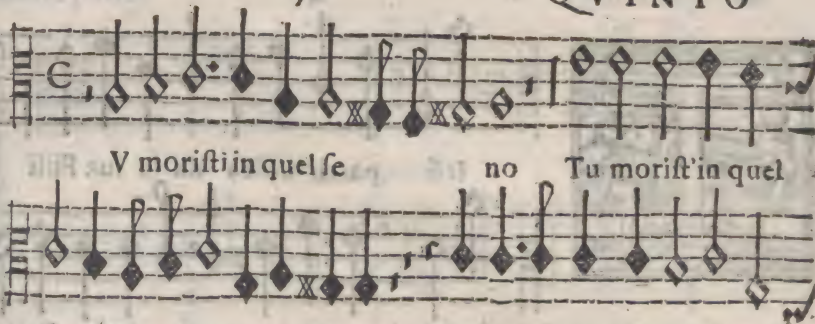
men de la mia uita L'amor fia lun go e fia con lui fi-

nita Mas'amor mi negate Morirò Morirò disperato

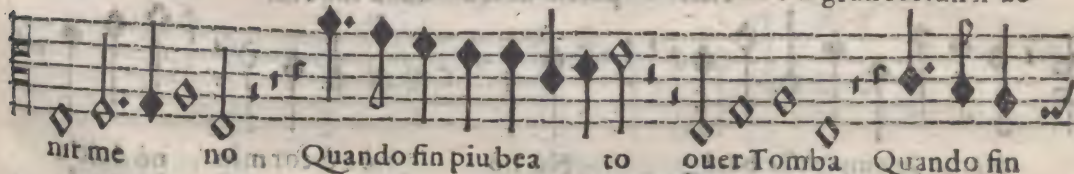
Per non amar ui non essend'amato ii

non essendo amato ii non essend'amato,

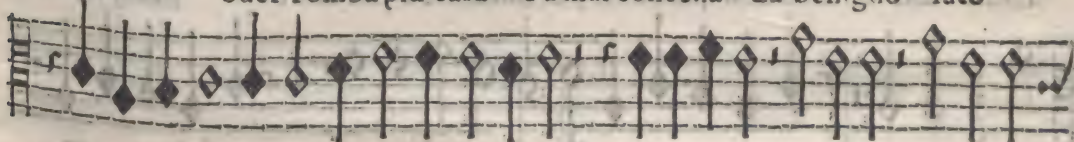




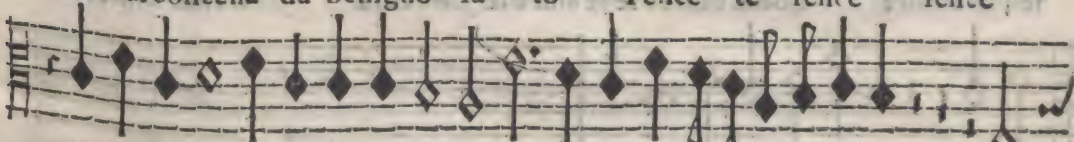
feno Piccoletta zanzara Doue è si gran fortun'il ue-



piu beato ouer Tomba piu cara Fu mai concessa da benigno fato



Piu che nel rogo ii l'immortal Feni ce Fe-



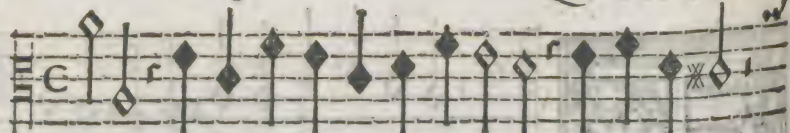
go l'immortal Fenice.





8

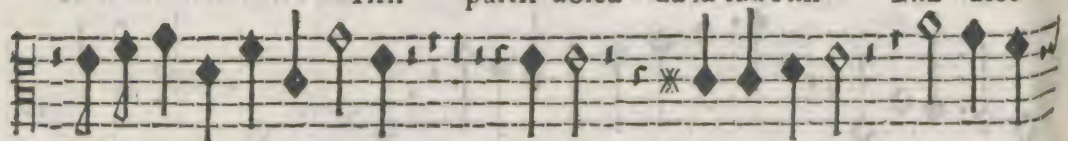
QVINTO



Irfi partir uolea da la sua Filli partir uolea



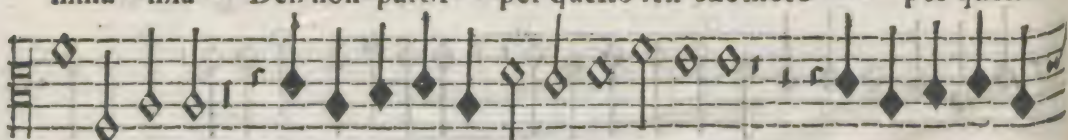
Tirfi partir uolea da la sua Filli Ella dicea



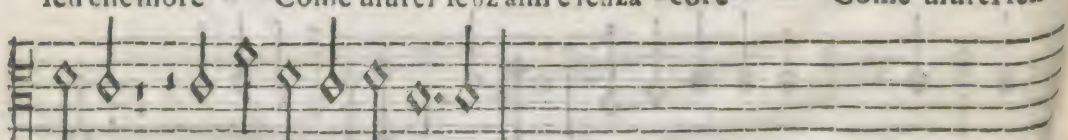
iterando amplesie baci Nò nò nò rò cor mio nò dolc'a-



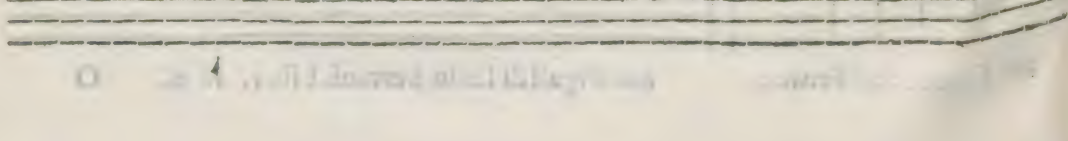
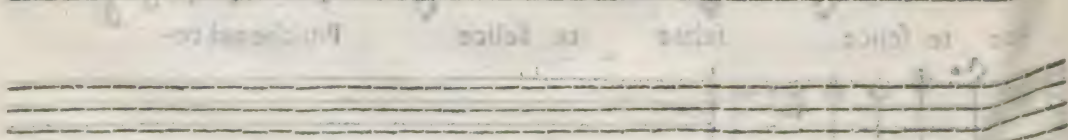
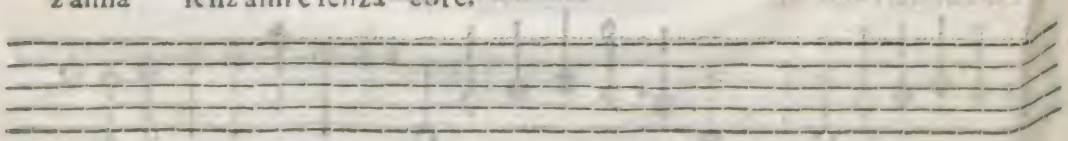
nima mia Deh non partir per questo sen che more per questo



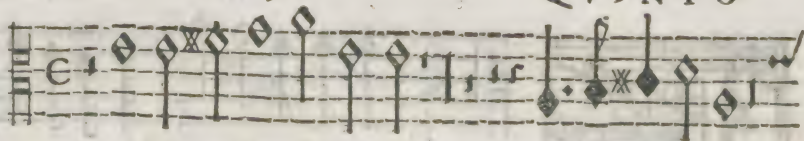
sen che more Come uiurei senz'alm'e senza core Come uiurei sen-



z'alma senz'alm'e senza core.

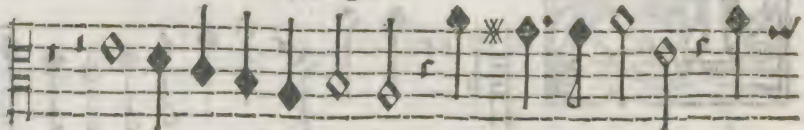




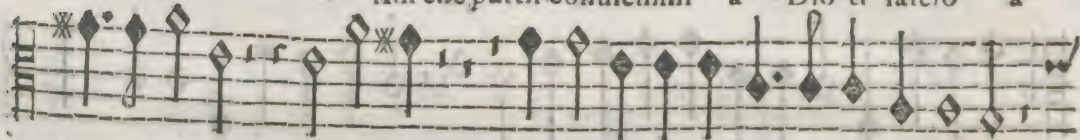


Ille il pastor piangendo

Idolo mio



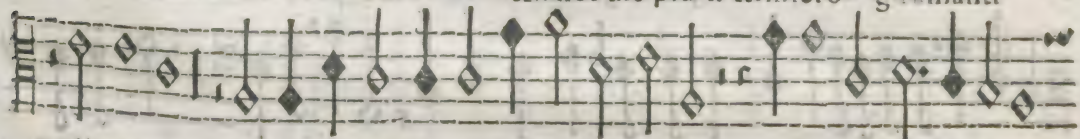
Ahi che partir conuiemmi a Dio ti lascio a



Dio ti lascio

ti lascio

All'hor nie piu si strinsero gli amanti



gli amanti

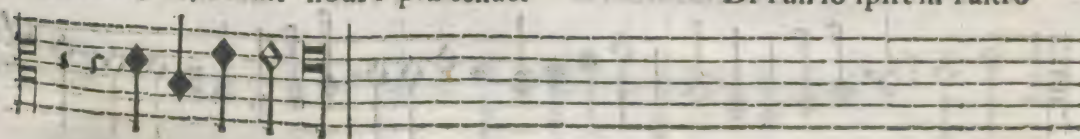
Di l'un lo spirt' in l'alt' uscì tra i baci

uscì tra i baci

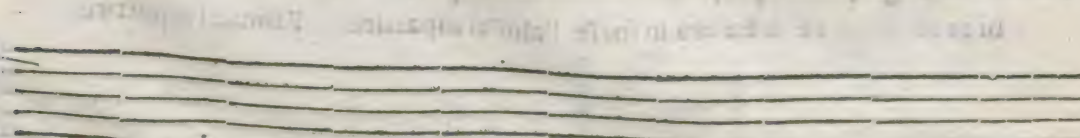
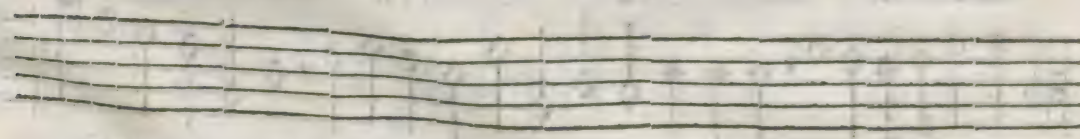


E in quei piu cari nodi e piu tenaci

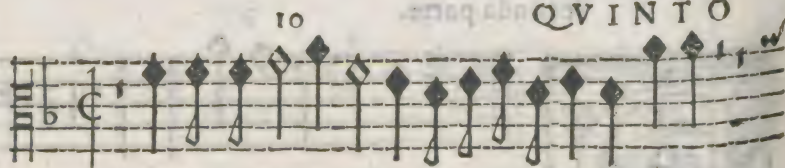
Di l'un lo spirt' in l'altro



uscì, tra i baci.







Rabei rubinie calda ne

ue amore

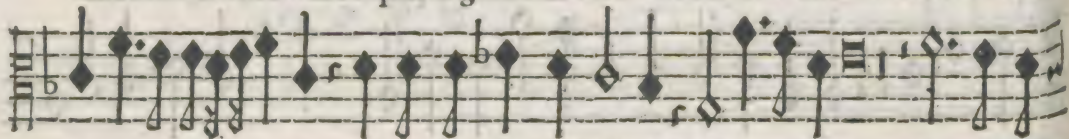


Tremante mi ripo

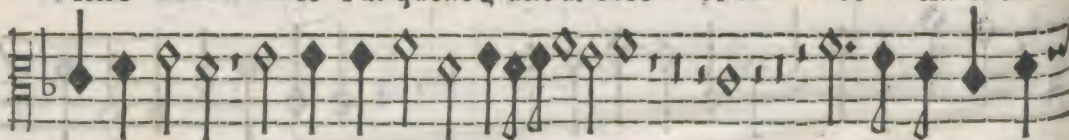
se Ma



lasso che ritrose Fur quelle gratie al core Malasso che ritrose che



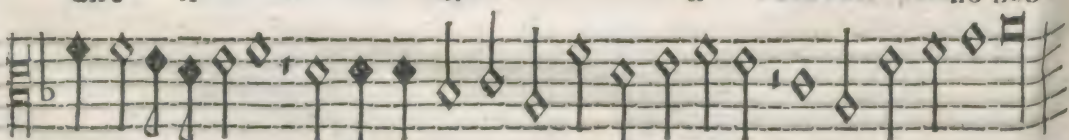
ritro se Fur quelle gratie al core al co re Ahiche nō



hebbi ardire Mentr'era in forse l'al ma Ahi Ahi che nō hebbi ar-

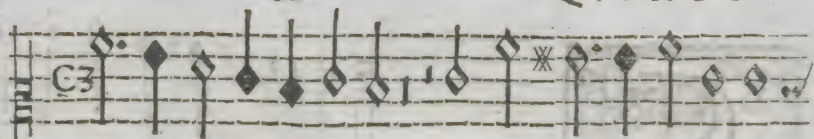


dire ii ii ii nō heb-

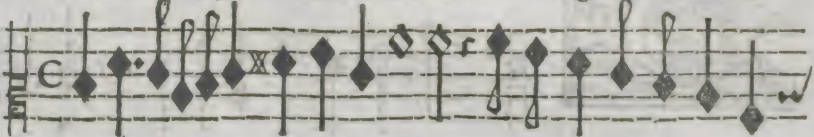


bi ardi re Mentr'era in forse l'alm'al dipartire l'alma al dipartire.

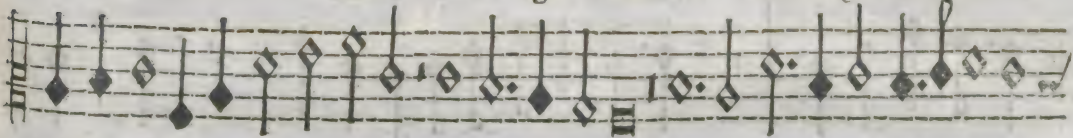




Or ch'allegre e ridente Hor ch'allegre e ridente



La u ga Primavera Riconfiglia ad amar o=



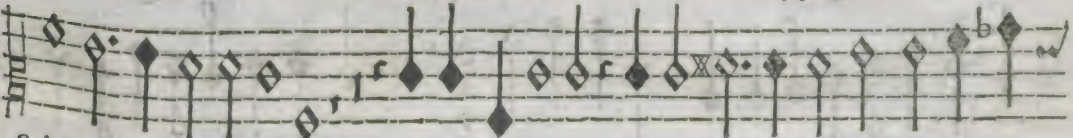
gn'aspra fera ogn'aspra fera ogn'alpra fera Le piu ruide pian te



Scopron'una dell'al tra esser amante Scopron'una dell'altra esser



aman te Esci coppia felice Poi ch'appagar ti li ce



Scherzand'in cari nodi i tuoi desiri E qual Tortore fide ai dolci al=

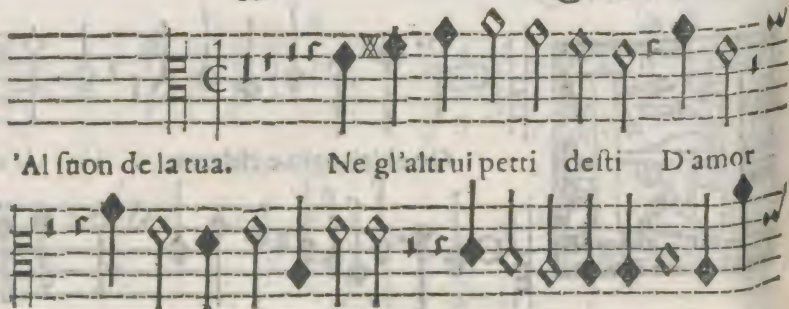


berghi Come gia furo gli amoro si ardori Sian cògiun=



ti i pensier le uocie i cori Sian cògiunti i pensier le uocie i co ri.





Ne gl'altrui petti desti D'amor

ii

E-

**Nel tuo bel no**

me iſteſſo.

anzi nel

CO

re

Quel Dio ch'è tutto fiamma e tutto amore

ch'è tutto

fiam

ma e tutto amore

e tutto amo

re

Quel Dio ch'è

tutto fiam

m:

e tutto amore

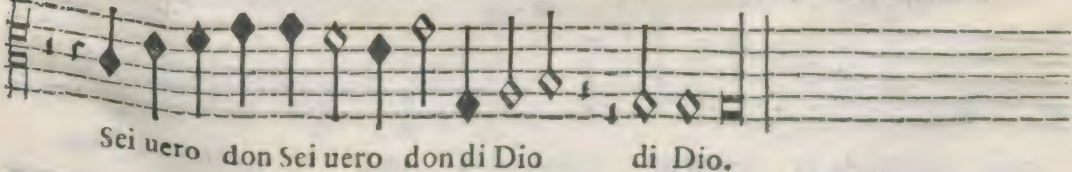
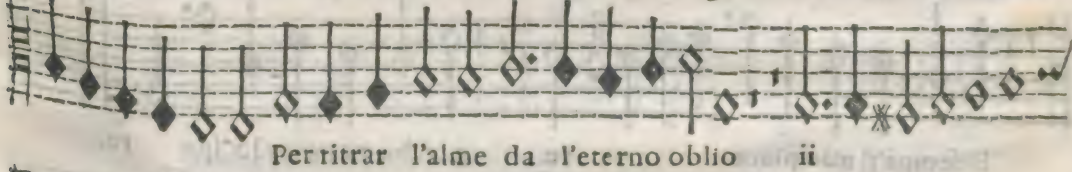
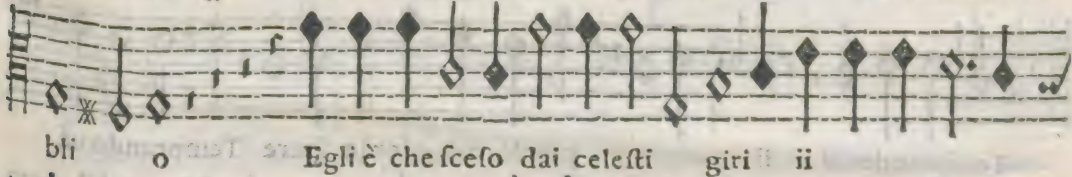
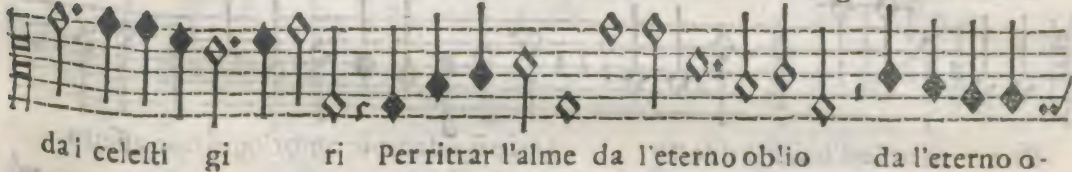
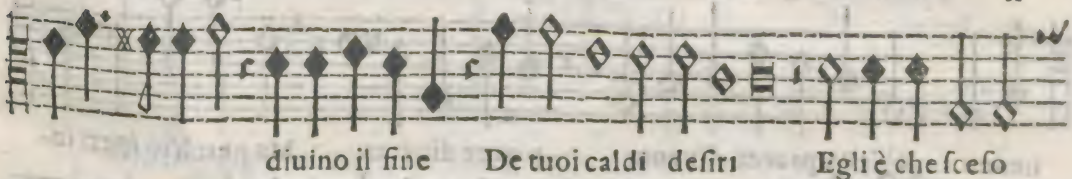
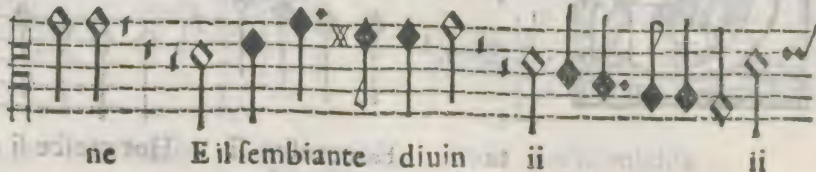
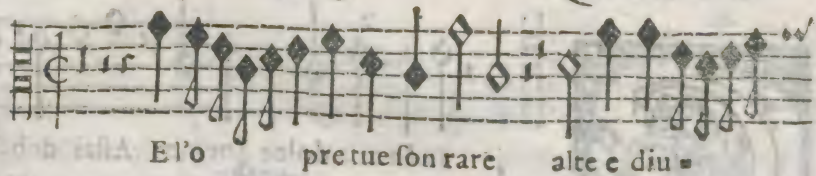
ch'è tutto fiam-

ma e tutto amore

ii

**e tutto amore.**





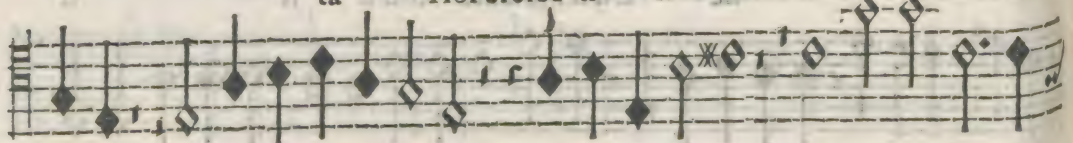




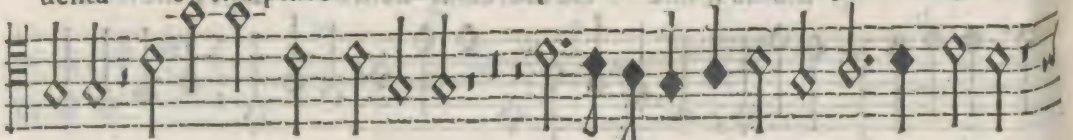
Ia fu mia dolce speme Affai debile e len-



ta Hor cresce si Hor cresce si ch'ella piacer di-



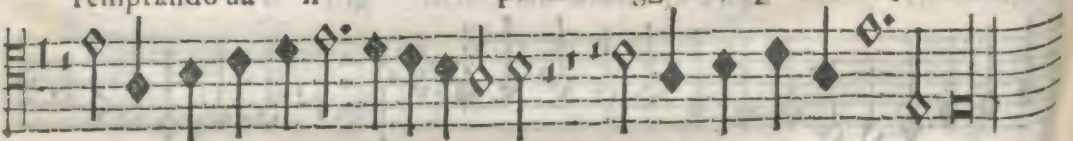
uenta ch'ella piacer diuenta piacer diuenta Ma perch'io spero in-



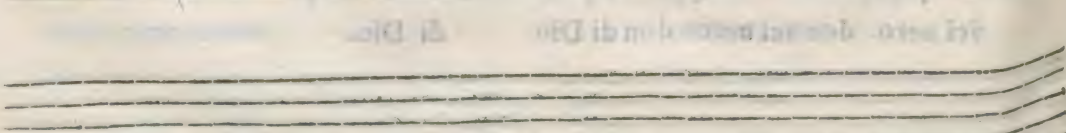
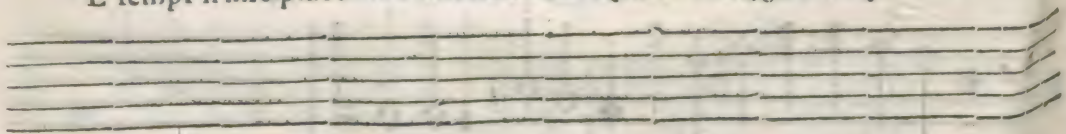
fieme Enfiem'habbia diletto Mainò adempie amor'ogni mio affetto



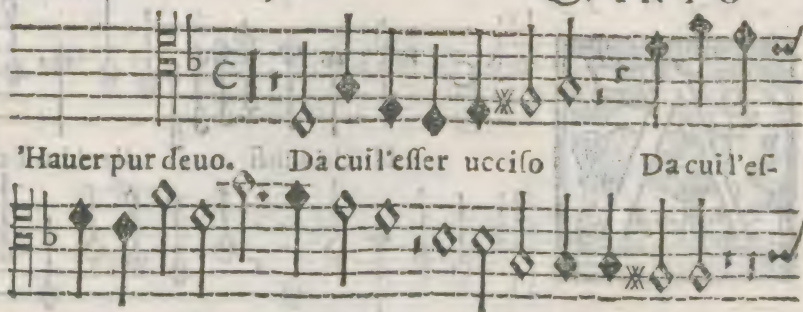
Temprando uà ii perche maggior lo spere Temprando uà



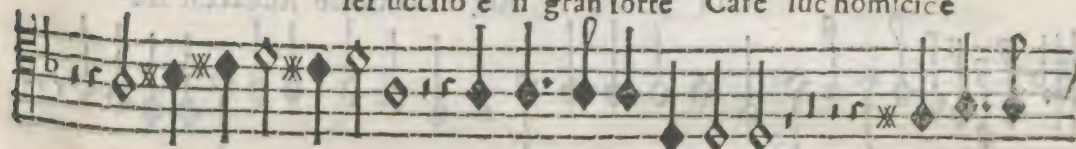
E sempr'il mio piace re perche maggior lo spe re.



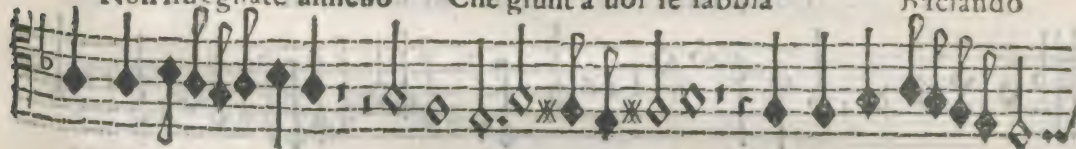




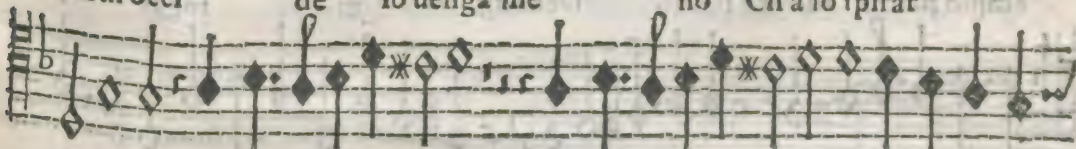
ser ucciso è si gran forte Care luc'homicide



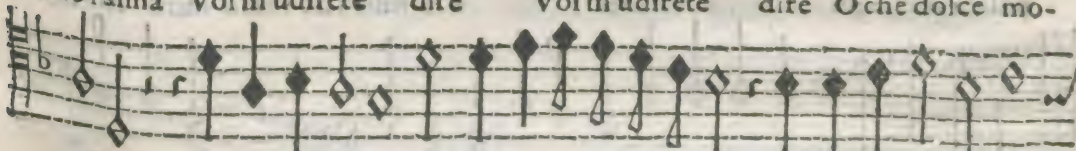
Non isdegnate almeno Che giunt'a uoi le labbia Raciando



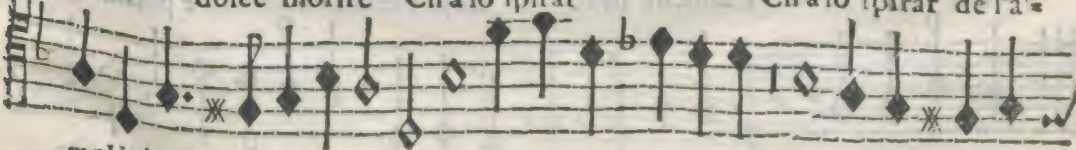
chim'occi de lo uenga me no Ch'a lo spirar



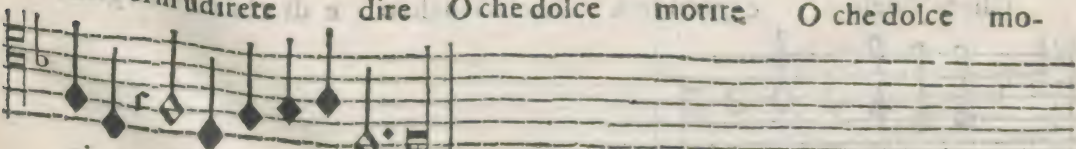
de l'alma Voim'udirete dire Voim'udirete dire O che dolce mo-



rire dolce morire Ch'a lo spirar Ch'a lo spirar de l'a-



ma Voim'udirete dire O che dolce morire O che dolce mo-

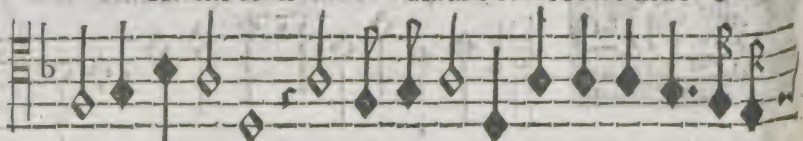


rire ii

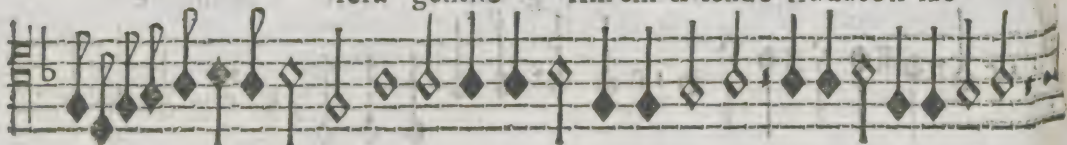




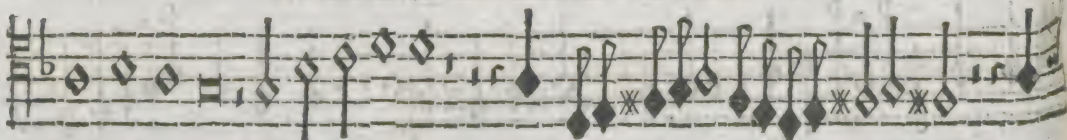
Hi chi t'infidial boscareccio nido O mia



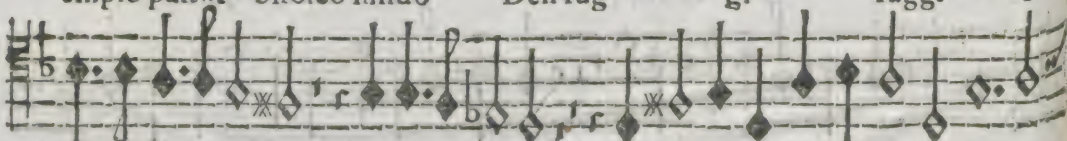
fera gentile Ahichi ti rende Audaceil lac-



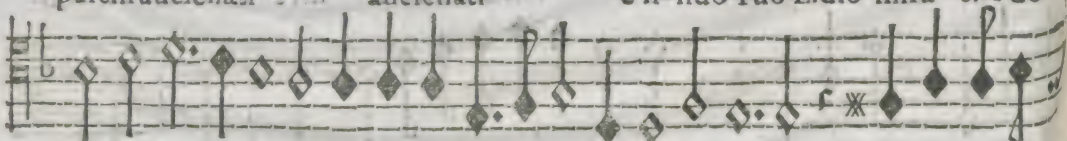
cio ahimiser chit'attende Al uarco ii



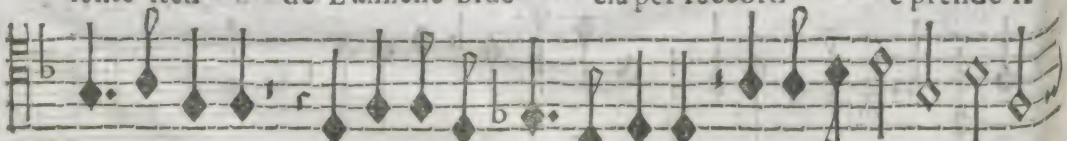
empio pastor bifolco infido Deh fuggi fuggi i



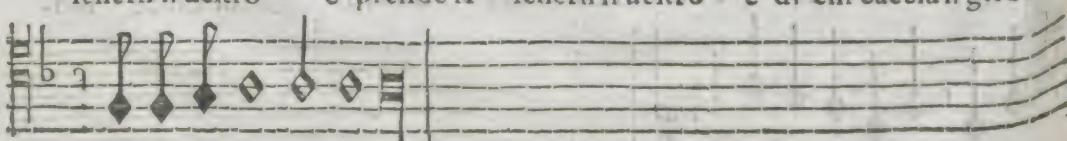
paschiauelenati auelenati e il fido Tuo Lidio mira che do-



lente sten de L'amiche brac ciaper raccorti e prende A



schern'il ueltro e prende A schern'il ueltro e di chi caccia il grido



e di chi caccia il grido.





Ieni. Deh uieni a me Vieni E non fdegnaſſi chi

t'allettò ſouente Con l'eſca dolce di uerace amo-

re Vieni ſperanza mia ſe tenerella Non t'incerebbe ſtar

me co ſe tenerella Non t'incerebbe ſtar meco e

dal'horrore De boſchi fuggi & da rapace gente & da rapace

gente & da rapace gente gente.





18

QUINTO



'Apre il stellato

ciel Diana splende

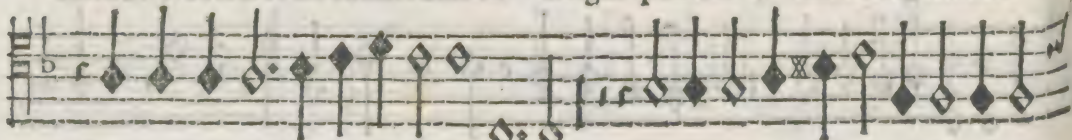


Di rose per uscir s'orna l'Aurora

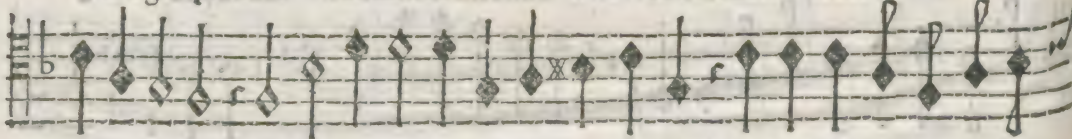
Apol de



chia ri rai Le chiom'indora Eogni pianeta luminoso attende



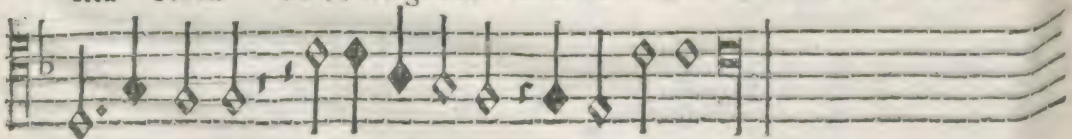
Eogni pianeta luminoso attende Il terreno fiorisce ii



e Arabia odora Corre fra gl'orti Corre fra gl'orti colo-



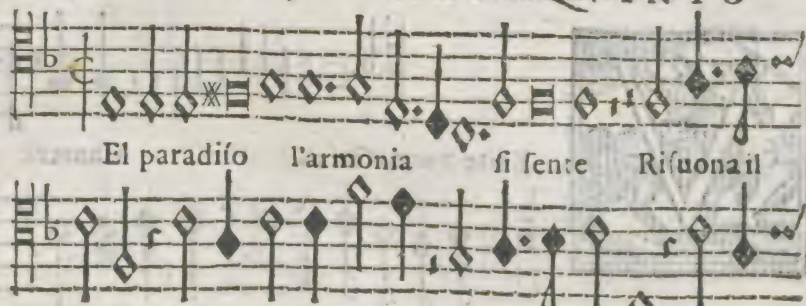
rita Flora Corre fra gl'orti colorita Flo ra Et Oce-



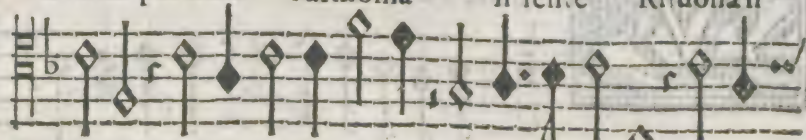
an scherzando al lito ascende ii



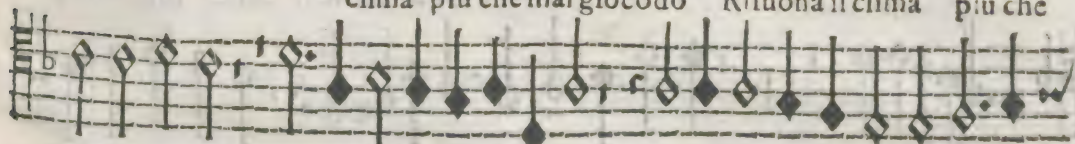




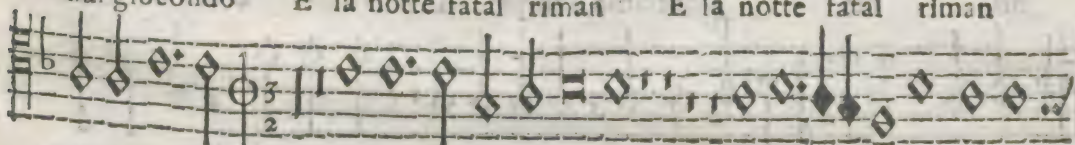
El paradiso l'armonia si sente Risuona il



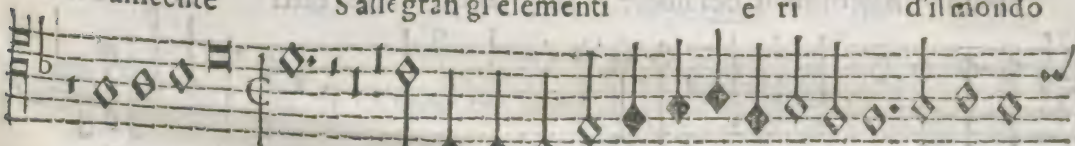
clima piu che mai giocodo Risuona il clima piu che



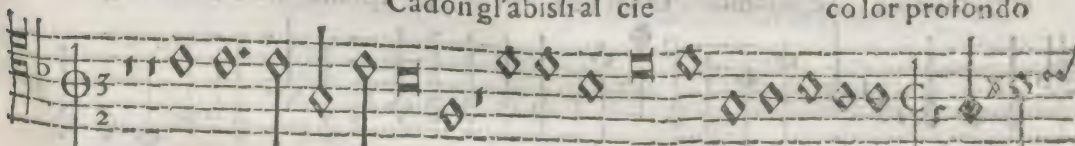
mai giocondo E la notte fatal riman E la notte fatal riman



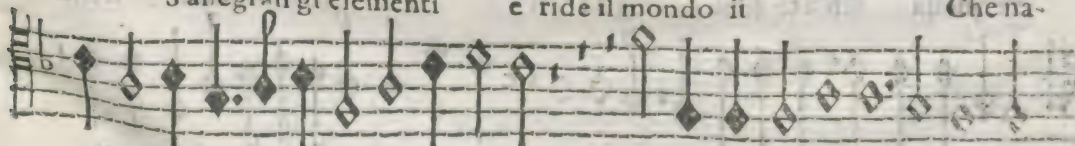
ulncente S'alleggran gl'elementi e ri d'il mondo



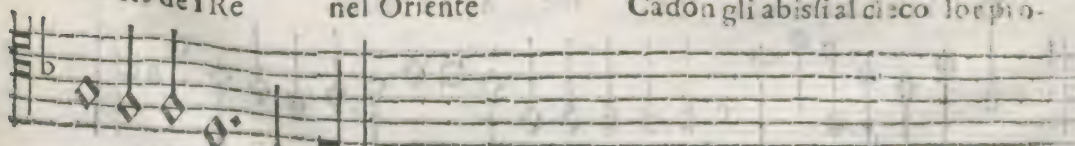
ii Cadon gl'abisfal cie color profondo



S'alleggran gl'elementi e ride il mondo ii Che na-



to il Re de i Re nel Oriente Cadon gl'abisfal cie color pro-



fondo profon do,





Enite o noui Orfei.

Cantere

mo ii

Hor di come

Sia di tua ladra il

no me

Cantiamo dunque ii

e dui soli in can-

tando

Alternino il bel nome

fospirando

Hor tutti

hor tutti hor

tutti insieme Seguiamo

O sol di Lidio unica speme Sola è bellez-

za quella

Ch'ate fimi

glia ii

o matutina

stella

O sol di Lidio unica

spe

me

Sola è bellez

za quella

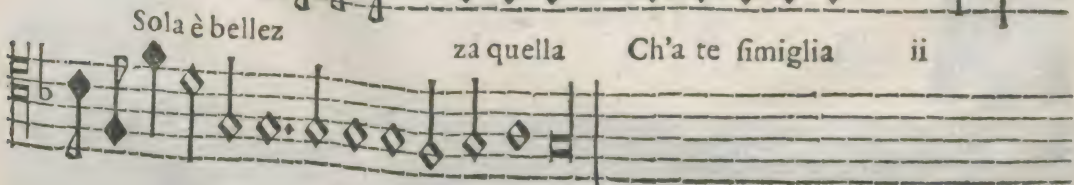
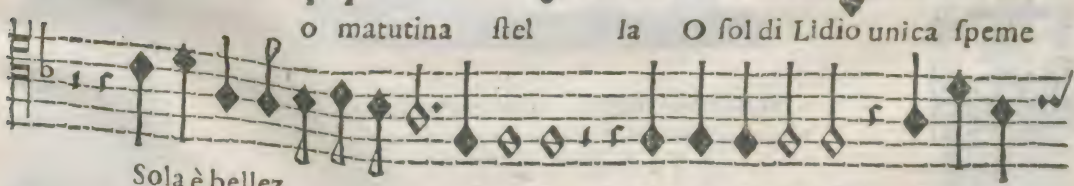
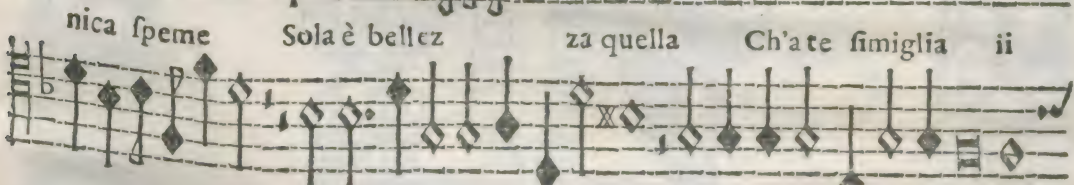
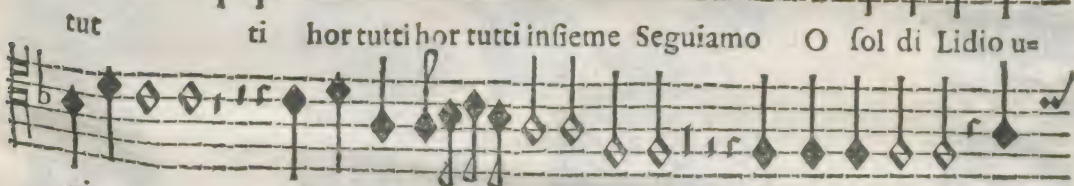
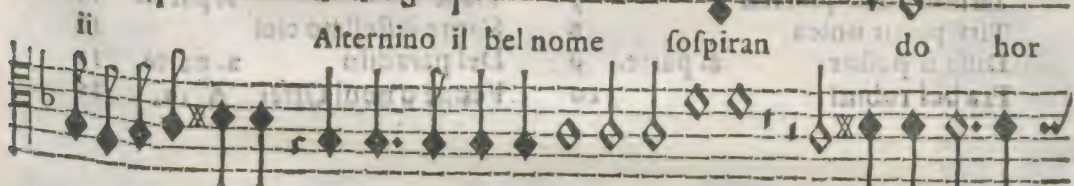
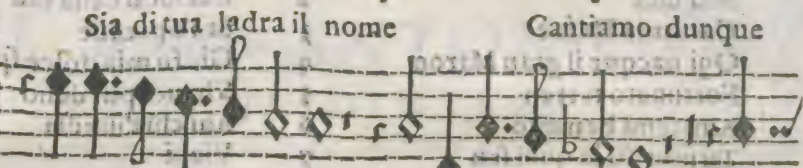
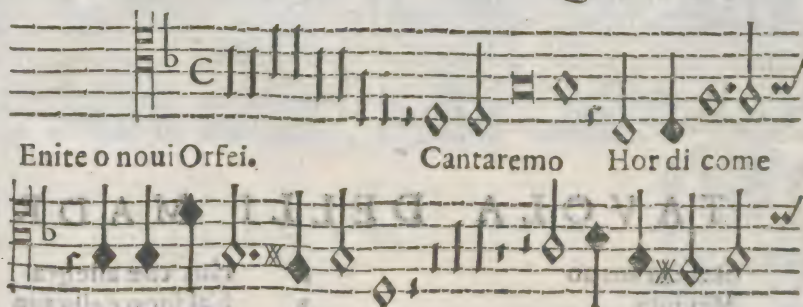
Ch'ate fimi

glia ii

o matuti

na stella.





o matutina stel la.



# TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Stefe la mano	1	Hor che allegra	11
Mia uita	2	S'al suon della tua	12
Cara mia Dafne	3	Se l'opre tue	2. parte. 13
Qui nacque il gran Maron	4	Gia fu mia dolce speme	14
Fortunato terren	5	S'hauet pur deuo	15
Amatemi ben mio	6	Ahi chi t'insidia	16
Tu moristi in quel sen	7	Vieni	2. parte. 17
Tirsi partir uolea	8	S'apre il stellato ciel	18
Disse il pastor	2. parte. 9	Del paradiso	2. parte. 19
Fra bei rubini	10	Venite o noui Orfei	A 12. 20



5

1512 SESTO  
DI LELIO BERTANI  
MAESTRO DELLA MUSICA  
DEL DOMO DI BRESCIA,

Il Primo Libro de' Madrigali à Sei Voci,  
Nouamente Stampati.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXV.

Q





AL SERENISSIMO SIGNOR  
DVCA DI FERRARA.



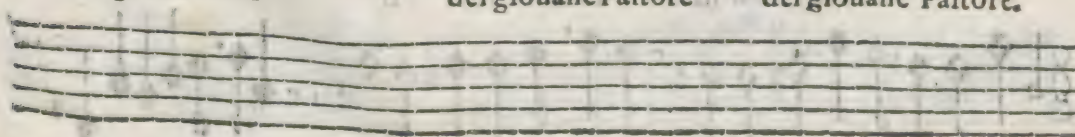
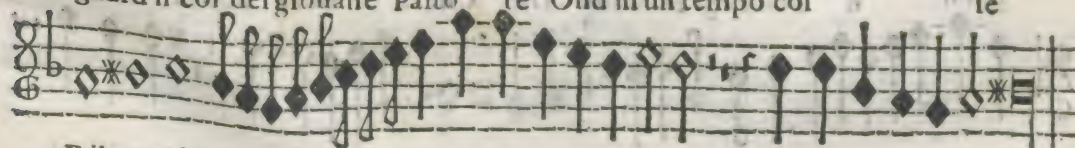
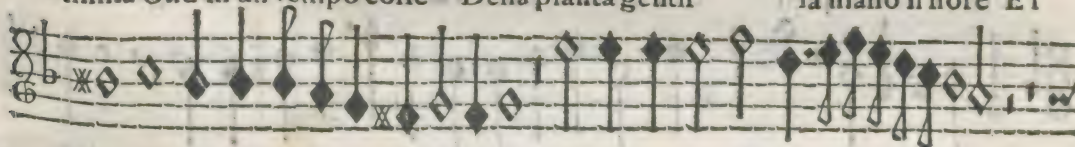
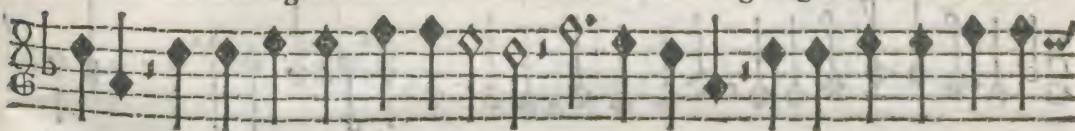
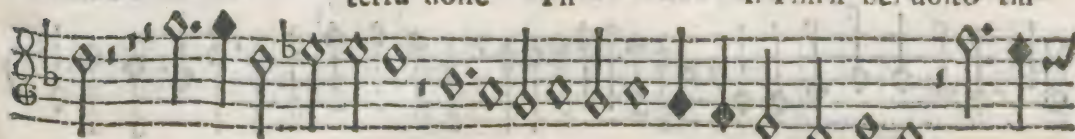
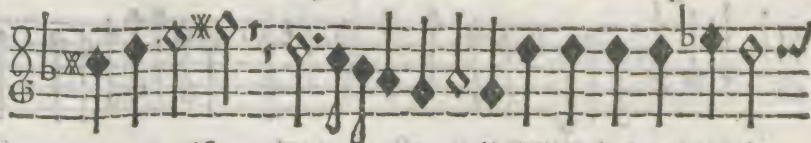
Erenissimo Signore, il chiaro splendore della Serenità vostra, le bene altrui illumina da un canto, dall'altro però non lascia di abbagliare la uista; & se le singolari qualitali di V. A. pongono (chi è degno di conoscerle) in obbligo di perpetuamente celebrarle, spauentano nondimeno dalla difficile impresa chiunque ardisce di parangonare la forza del suo dire col merito dell'opere di lei. Io, quanto piu per mia alta uentura mi trouo illustrato dai molti fauori fattimi da V. A. & in particolare nel farmi udire quella sua molto piu desiderabile che imitabile Musica secreta, tanto piu mi sento abbagliato, & rapito l'intelletto, cosi nella diuinità di essa, come nel considerare, che oue per se la mia bassezza non poteua in alcun modo condurmi, sia piaciuto alla sua bontà d'inalzarmi in un punto; & quanto piu col cortese suo mezzo sono fatto in parte conoscitore del suo merito infinito, tanto piu dalla debolezza mia sono persuaso à confessare piu tosto (tacendo) il suo ualore, che dicendone molto meno di quello che si conuerrebbe, pregiudicare a un tempo à lei, & à me stesso. Ma poi che hanno in tutto del diuino le perfetioni di V. A. non dubito che ella non s'appaghi dell'ottimo uolere di chi diuoto la riconosce, & non riceua à grado, quello che se le porge, in luogo di cio che se le deue. Offeriscole dunque in uece di quel molto che li debbo, quel poco, che per me se le puo dare, che sono le presenti compositioni Musicali, che le dedico; accio che anco in questo il suo perfetto giuditio si mostri, che se le piacq; habilitarmi ad udire la sua diuina Musica secreta, si sappia almeno, che honorò chi ne era uago se non degno, & della professione amatore, se non intelligente. Conceda à V. A. Il Sig. Iddio la fortuna che co'suoi desiderij s'accordi, & con questa harmoniosa Musica, le doni uita lunga, come io le desidero. Di Brescia alli 2. Marzo. 1585.

Di V. A.

Humilis. & Deuotiss. Ser.

Lelio Bertani.







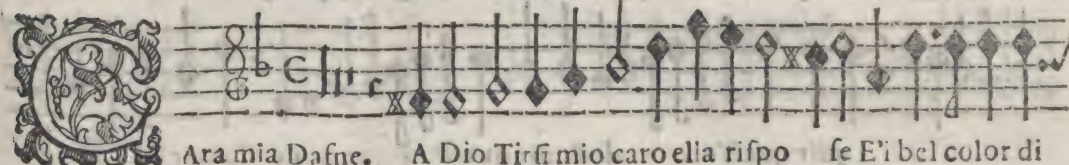


Ia uita non sò dire Mia uita non sò dire Oue s'an-  
nid'Amo re O nel uostro bel uiso ii Oue s'annid'amore  
O nel uostro bel uiso ii O nel uostro bel uis'o nel mio core  
O nel uostro bel uiso o nel mio co re S'io miro com'è bello com'è  
bello e come splen de Tutt'è nel uostro uolto Deh s'egl'è un fo-  
lò Di o Deh s'egl'è un solo Dio Che fà la beltà uostra  
e'l foco mio e'l foco mio ii Perche tal  
hor càgiad'in noi ricetto Nò entr'a me nel uiso ii

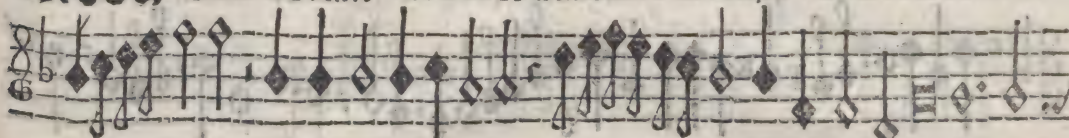




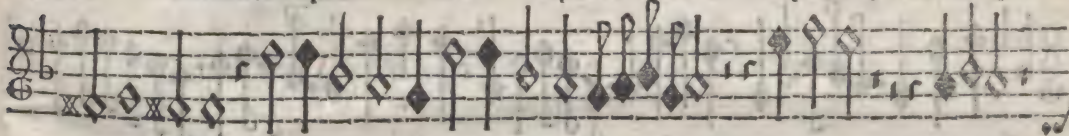
Nō entr'a me nel uiso e a uoi nel pet to e a uoi nel pet to.



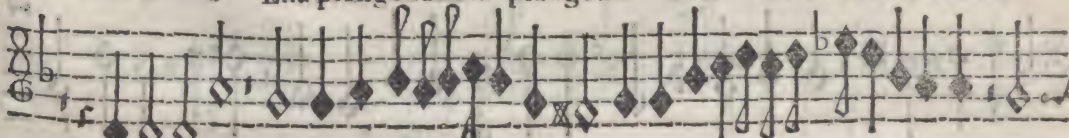
Ara mia Dafne. A Dio Tirsi mio caro ella rispo se E'i bel color di



ro se Di pallor di uiole Spar se per la pietà del pal-



lor mi o Ella piangeua Ella piangeua & ella ii



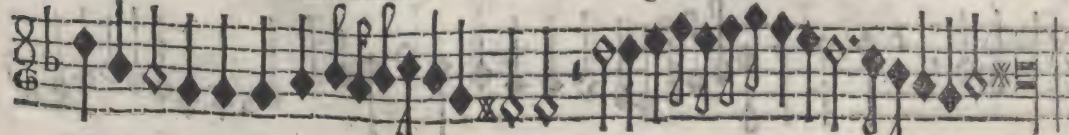
Dolente si com'era ua ga e bella ii Do-



lente si com'era ua ga e bella Ella piangeua ii & ella



ii Dolente si com'era ua ga e bella com'era ua-



ga e bella com'era ua ga e bella ii





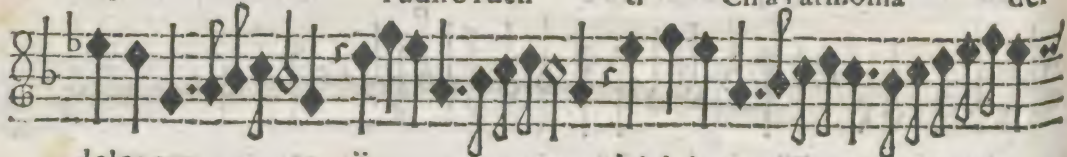
Vi nacque. L'udir quest'on de Qui nacqu'il grā Maron ii



L'udir quest'on del'udir quest'on de Cantar l'Alesfi suo



ii l'udiro iuen ti Ch'a l'armonia del



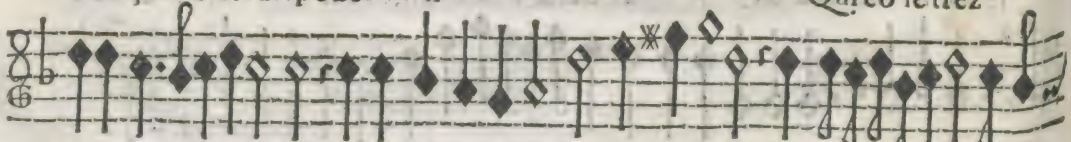
dolce can to ii del dolce can-



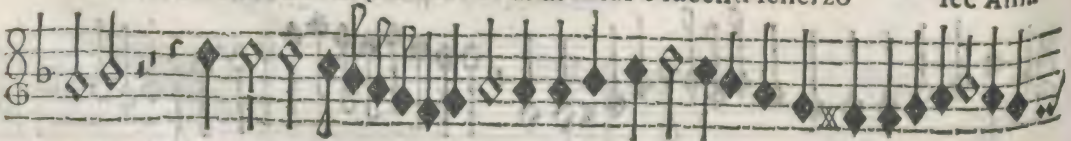
to in-en ti Si fermar spesso in queste uerdi sponde Si fermar spesso



in queste uerdi spòde ii Qui cō le trez



z'inancela'e biòde E piu che l'or'affai chiar'e lucenti scherzò fec'Ama-



rilli scherzò fec'A marilli e fer cōtenti I lor desij ii



sott'un'amata frôde e fer cōtenti I lor desij sott'un'amata fron de.

Ortunato terreno cui dat'è in for te in for-

te cui dat'è in for te ii Hor serbar fiori e frôdi

ai gran Maffei Ond'il Min cio sen uà

Ond'il Min cio sen uà lie to lie to e pregiato Pro-

pitio il ciel ti sia tal ch'ogn'hor por te Ambrosia e nettar lo-

ro E in ogni lato Spirino i tuoi thesori ii

Spirino i tuoi theso ri Spirino i tuoi thesori E in ogni lato



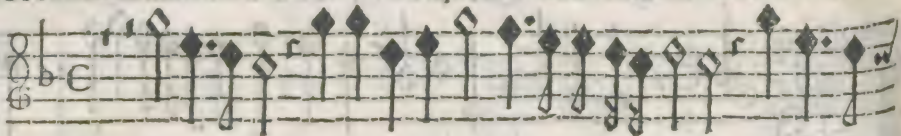
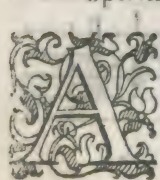
SESTO



Spirino i tuoi thefori

li

Spirino i tuoi thefori odor Sabei.

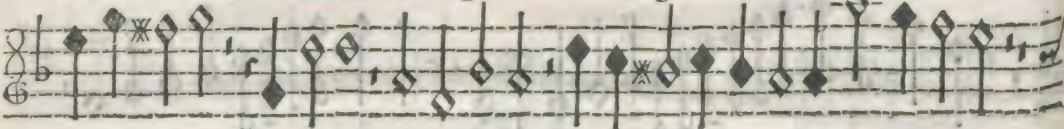


Matemi Amatemi ben mi

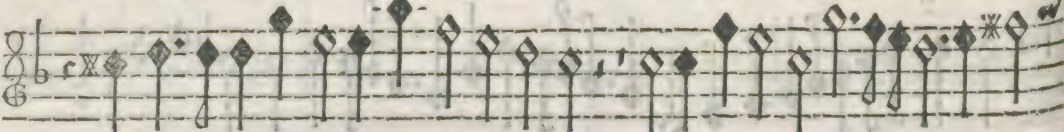
o Amate



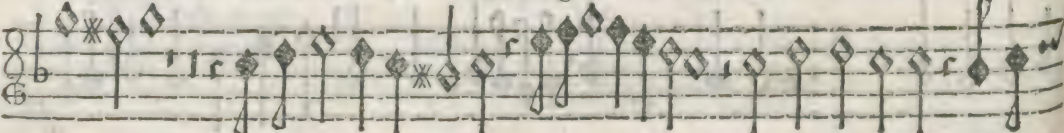
mi hē mio bē mio Perche sdegn'il mio core ogn'altro ci bo e uiue



sol d'amore d'amore se m'amate V'amero se m'an ate se m'amate



Ne men de la mia uita L'amor fia lungo e fia cō lui finia



ta Morirò dilperato

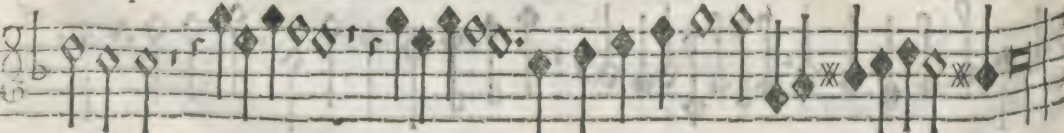
ii

Per non amarui Mori-



rò dilperato Pernon amarui non essend'ama

to Per non



amarui

ii

ii

non essend'amato

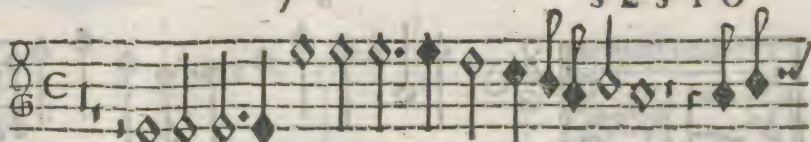
ii





7

SESTO



V moristi Tu moristi in quel se no Picco-



letta zanza ra Doue è si gran fortuna il uenir meno



Quando fin piu beato ii ouer



Tomba piu cara Fu mai concessa da benigno fato ii



Felice te felice te felice Piu che nel

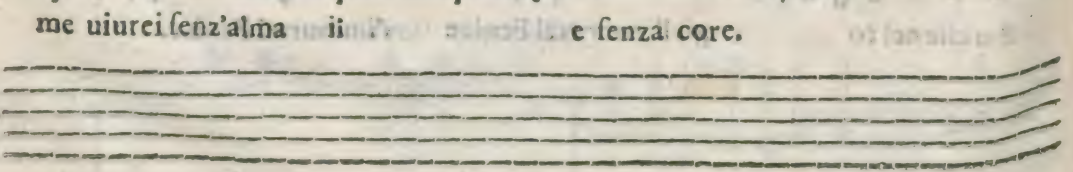
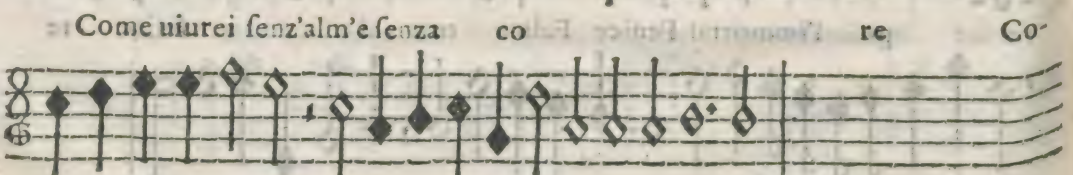
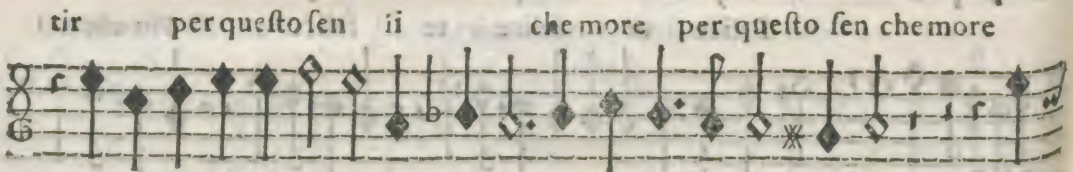
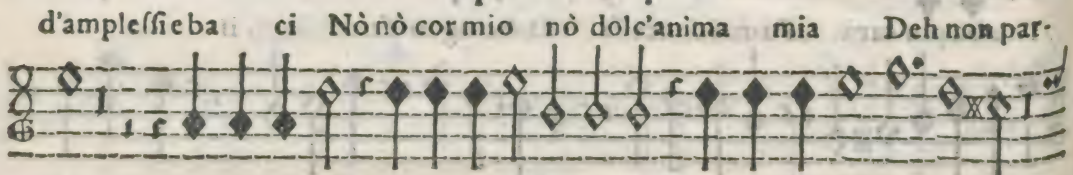
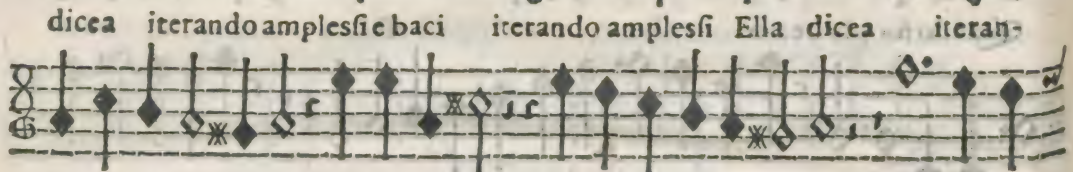
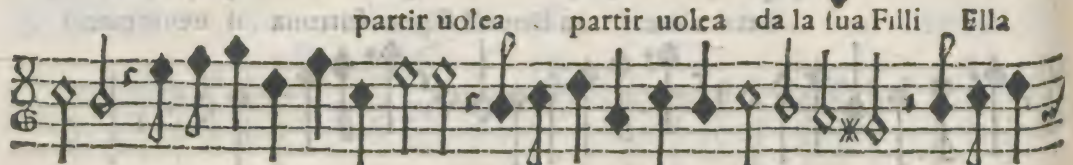


ro go l'immortal Fenice Felice te ii felice te

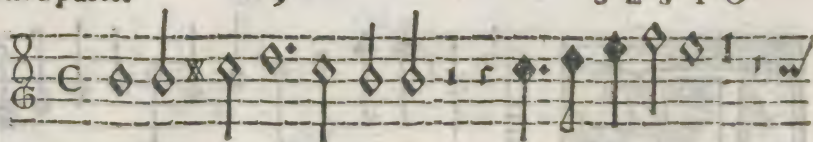


Piu che nel ro go l'immortal Fenice l'immortal Fenice.

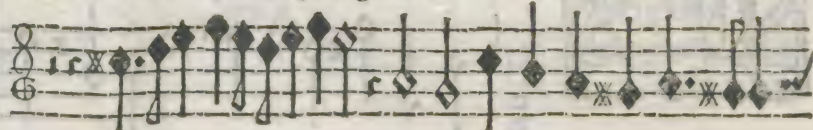








Ille il pastor piangendo Idolo mio



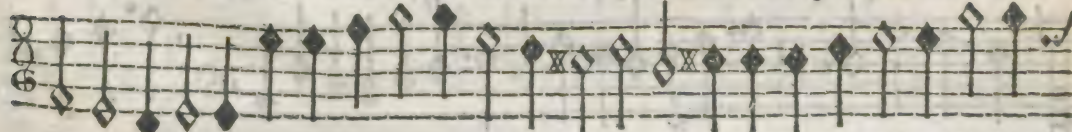
Idolo mi o Ah che partir conuiem-



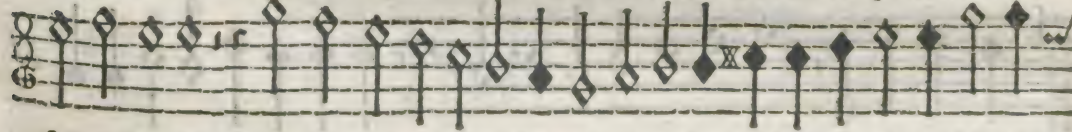
mi a Dio ti lascio a Dio ti lascio All'hor uie piu si strinse-



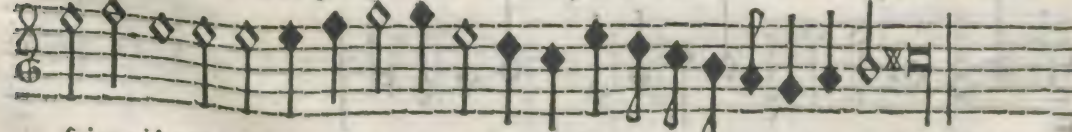
crogl'amanti All'hor uie piu si strinsero gli amanti E in quei piu cari no-



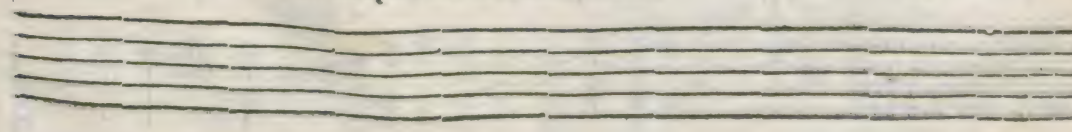
di e piu tenaci Di l'un lo spirt' in l'altro uscì tra i baci Di l'un lo spirt' in l'altr'u-



sci tra i baci E in quei piu cari nodi e piu tenaci Di l'un lo spirt' in l'altr'u-



sci tra i baci Di l'un lo spirt' in l'altr'u uscì tra i ba ci.





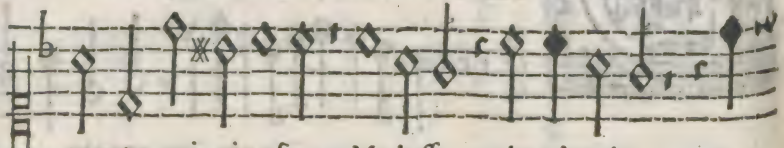


ro

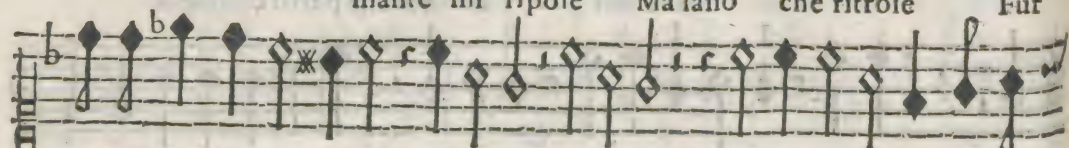
S E S T O



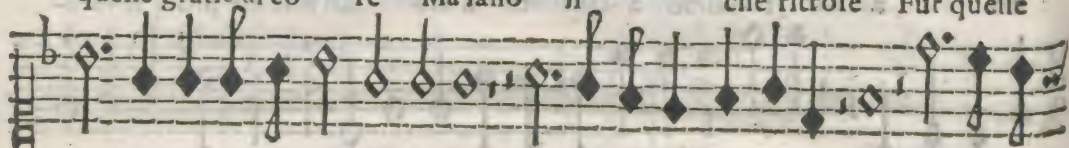
Ra bei rubini e calda neue amo re Tre-



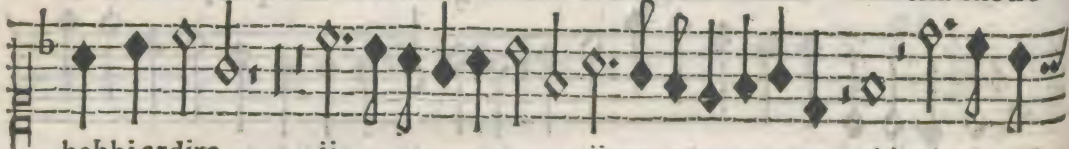
mante mi ripose Ma lasso che ritose Fur



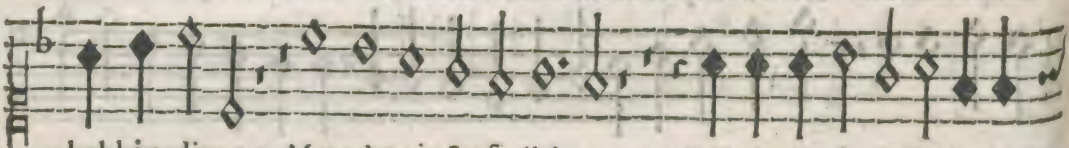
quelle gratie al co re Ma lasso ii che ritose Fur quelle



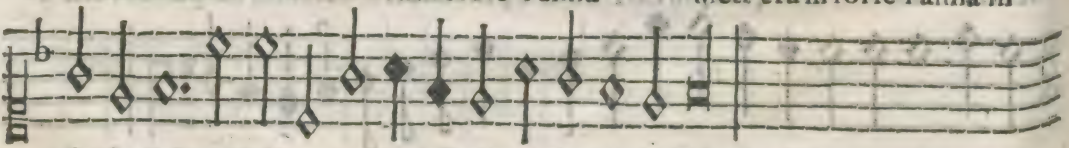
gratie Fur quelle gratie al core Ahi che nō hebbi ardire Ahi Ahi che nō



hebbi ardire ii Ahi Ahi che nō

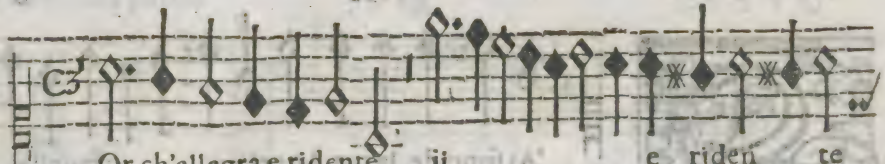


hebbi ardire Mentr'era in forse l'alma Mentr'era in forse l'alma in

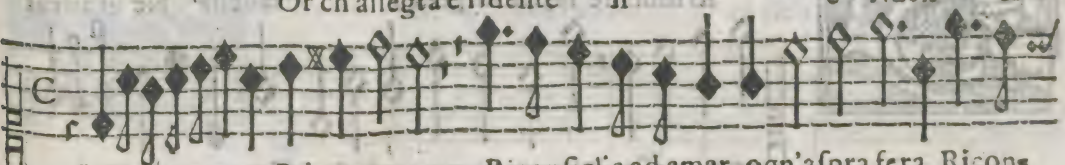


forse l'alma al dipartire al diparti re.

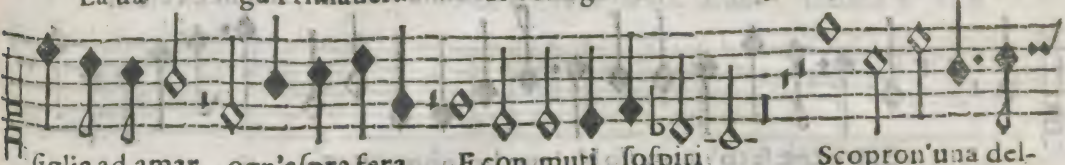




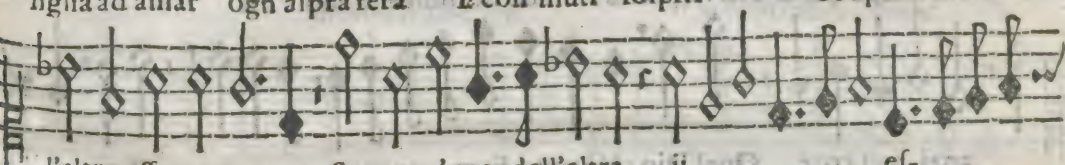
Or ch'allegre e ridente e riden te



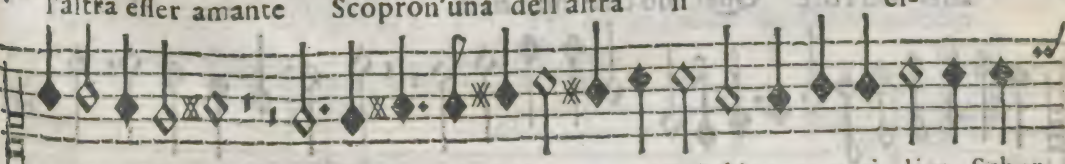
La uagha Primavera Riconfiglia ad amar ogn'aspra fera Ricon-



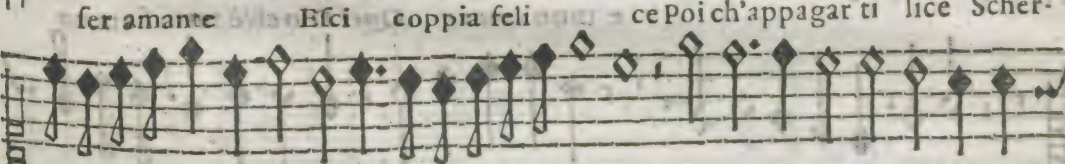
figlia ad amar ogn'aspra fera E con muti sospiri Scopron'una del-



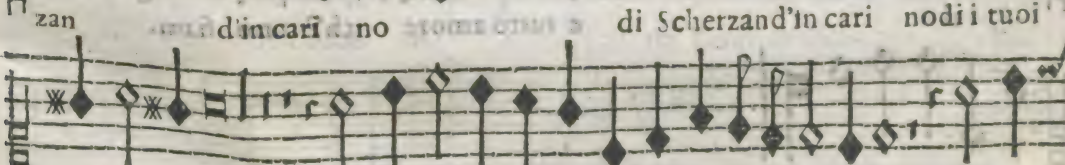
l'altra effer amante Scopron'una dell'altra ef-



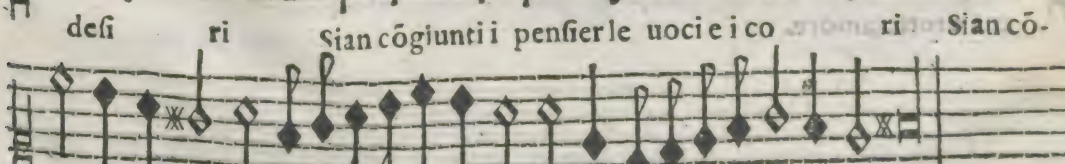
fer amante Esci coppia felice Poich'appagar ti lice Scher-



zan d'incari no di Scherzand'in cari nodi i tuoi



desi ri Sian cògiuntii pensier le uocie i co ri Sian cò-



giuntii pensier le uo cieicori le uo cieicori.





'Al suon de la tua Angelica fauella Ne gl'altrui

petti desti D'amor fiamme celesti fiamme celesti

Egli è che serb'impreso Nel tuo bel nome istesso ii

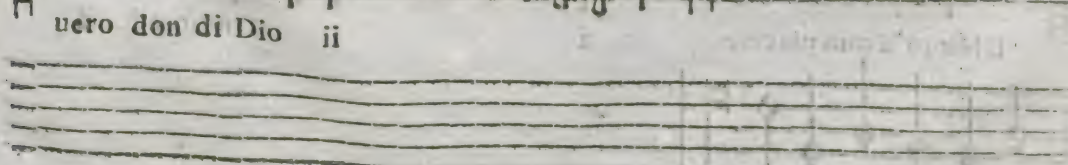
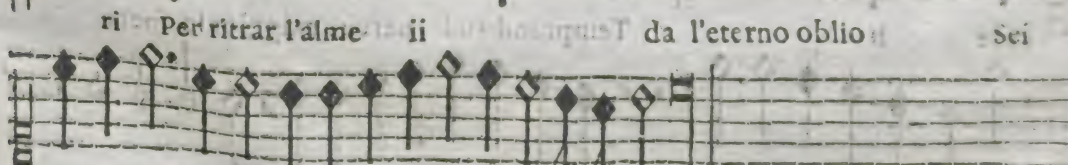
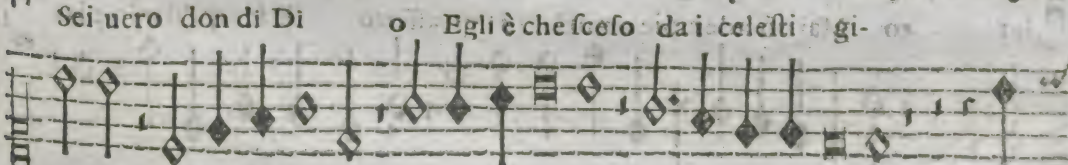
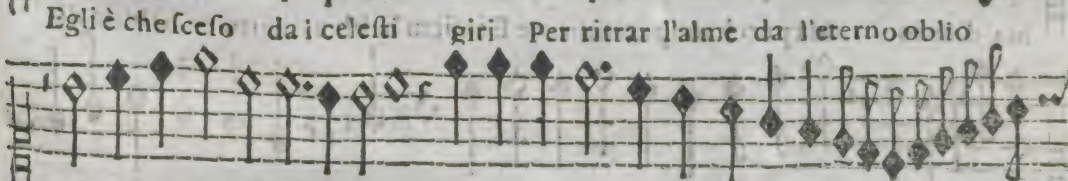
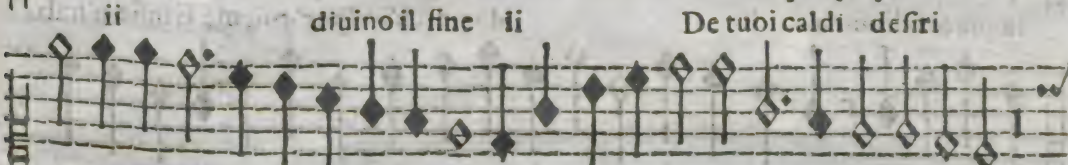
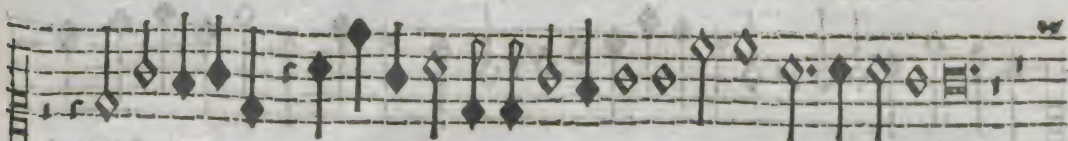
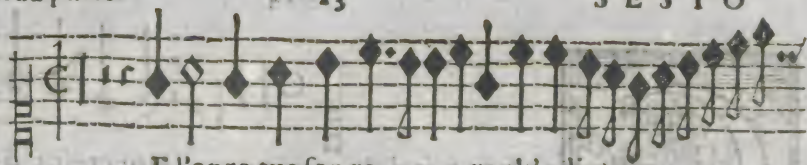
anzi nel core Quel Dio ch'è tutto fiamma il

e tutto amore Quel Dio ch'è tutto fiamma

ii e tutto amore onch'è tutto fiam.

ma e tutto amore.









Ia fu mia dolce speme.

Hor cresce fi ch'ella piacer di-

uenta

ch'ella piacer diuenta Hor cresce fi ch'el-

la piacer diuenta

ii

Ma perch'io sper'insieme E insiem'hab-

bia diletto

Ma perch'io sper'insieme E insiem'habbia diletto habbia di-

let

to Mai nō adempie amor'ogni mio affetto

E sempr'il mio pia-

cere

ii

Temprando uà perche maggior lo spere

E sempr'il mio piacere

ii

Temprando uà

perche maggior lo spere.





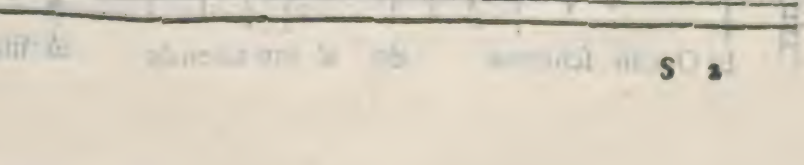
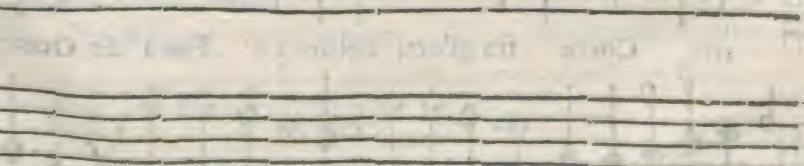
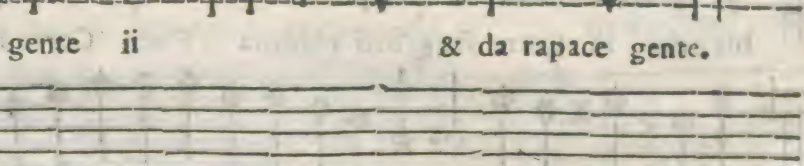
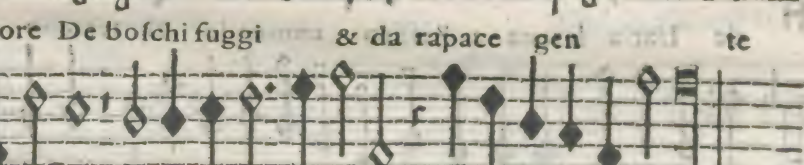
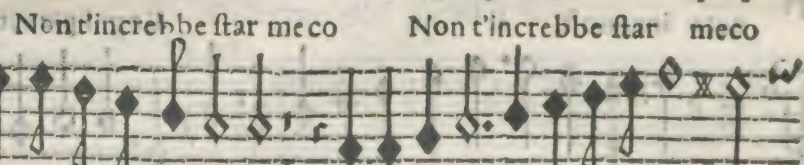
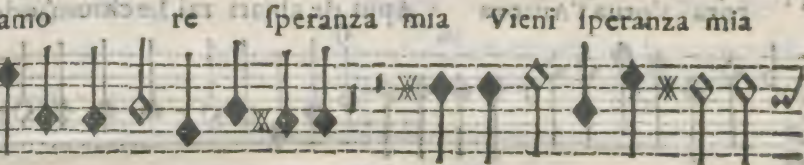
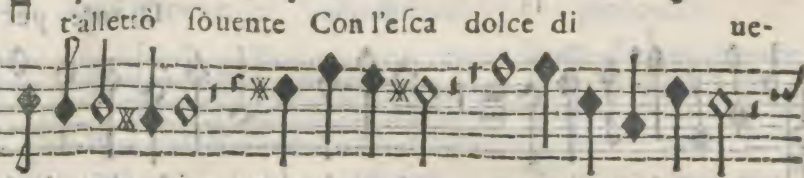
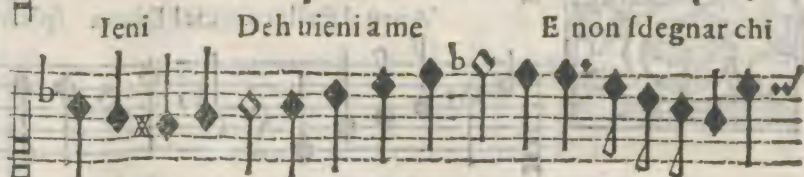
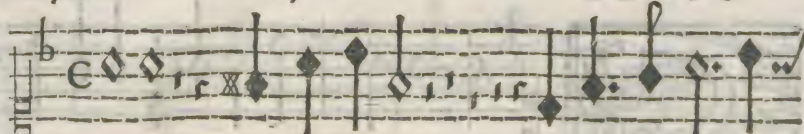
'Hauer pur deuo da quegl'occhi morte Da cui l'es-  
 ser ucciso Da cui l'esser ucciso è si gran  
 forte Care luc'homicide Non isdegnate almeno Che giunt'a voi le  
 labbia Baciando chi m'occi de lo uenga meno Baciando chi m'oc-  
 ci de Ch'a lo spirar de l'alma Voi m'udirete dire  
 O che dolce morire Ch'a lo spirar de l'alma O che do-  
 ce morire Voi m'udirete dire O che dolce morire.



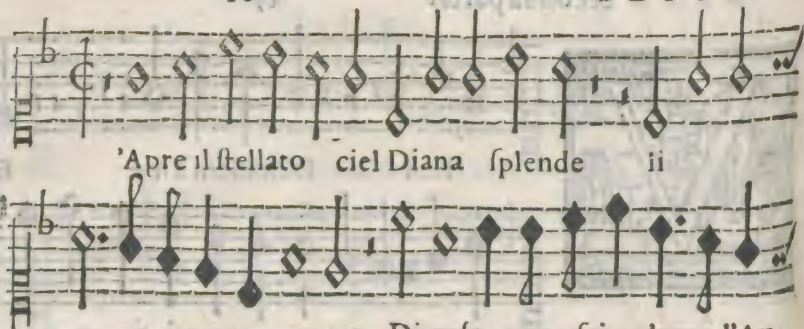


Hi chi t'insidia al boscareccio ni do O mia  
fe ra gentile ahi miser chi t'attende Al  
uarco chi t'attende Al uarco chi t'attende Al uarco empio pastor bi  
folco infido Dch fug gi i paschi auelenati i paschia  
uelenati e il fido Tuo Lidio mira che dolente stende L'amiche  
brac cia per raccorti e prende A schern'il ueltro e prende A  
schern'il ueltro e di chi caccia i gri do.

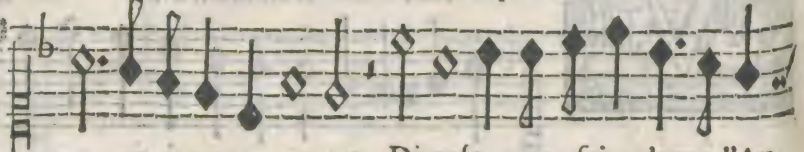




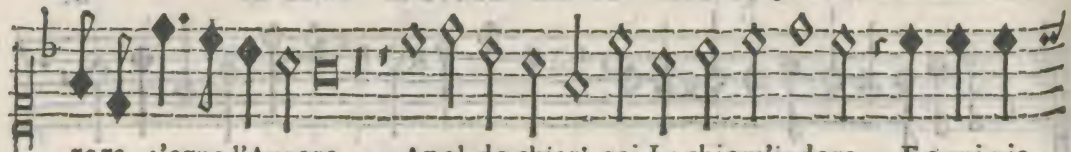




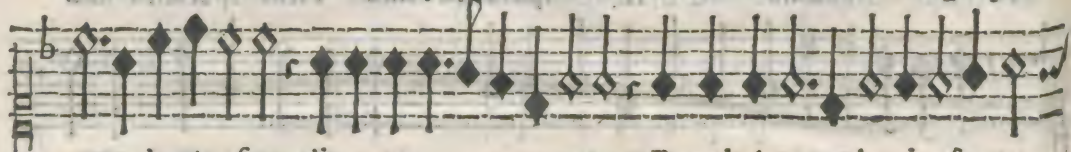
'Apre il stellato ciel Diana splende ii



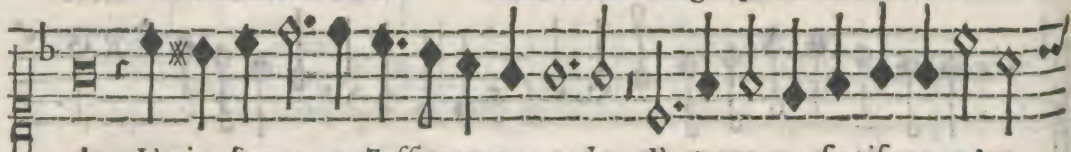
Di rose per uscir s'orna l'Au-



rorà s'orna l'Aurora Apol de chiari rai Le chiom'indora Eogni pia-



neta luminoso ii Eogni pianeta luminoso atten-



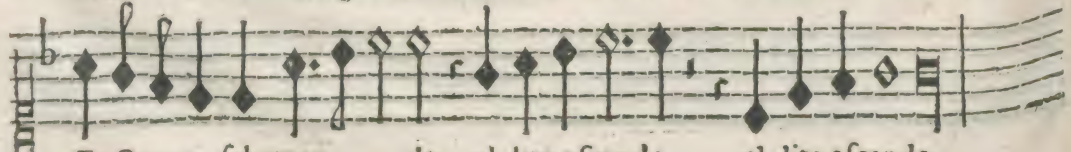
de L'aria serena a Zeffiro contende Il terreno fiorisce e Ara-



bia odo ra Corre fragl'orti colorita Flora Corre fragl'orti colo-

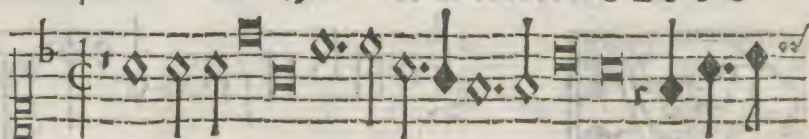


rita Corre fragl'orti colorita Flora Et Ocean scherzando

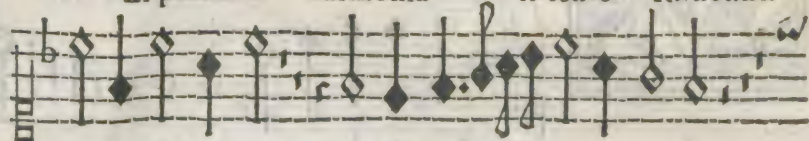


Et Ocean scherzan do al lito ascende al lito ascende.

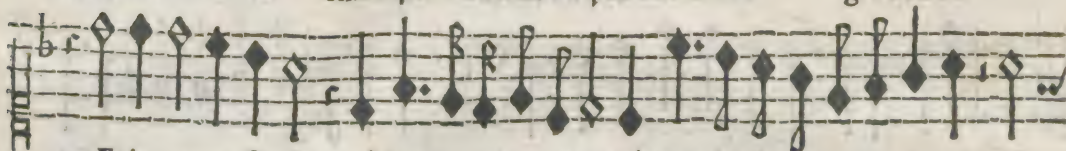




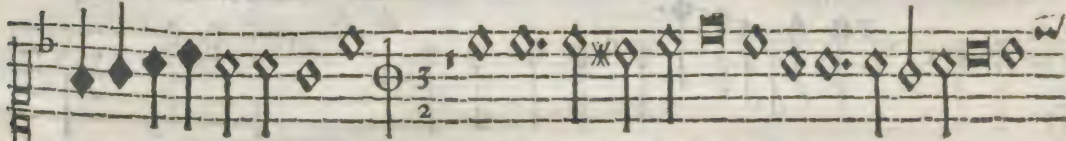
El paradiso l'armonia si sente Risuona il



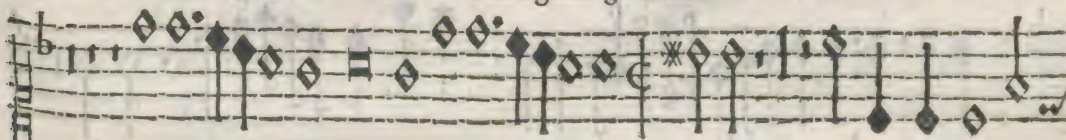
clima piu che mai piu che mai giocondo



E la notte fatal riman uincen te ri-



man uincente S'allegren gl'elementi ii



e ri d'il mondo ii Cadon gl'abisfi al



cieco lor profondo S'allegren gl'elementie ri de il modo



Che nato il Re de i Re nel Oriente Cadon gli abisfi al



cieco lor profondo.





Enite o noui Orfei.

Canteremo

Hor di

come Sia di tua ladra il nome

Cantiamo dunque

ii

e dui soli in cantan

do

Alternino il bel nome sospi-

rando

Hor tut

ti

hor tutti

hor tutti

insieme

Seguiamo

O

fol di Lidio unica spe

me

Sola è bellez

za quella

Ch'ate fimi

glia ii

o matutina

stel la

O fol di Lidio unica spe

me

Sola è bellez

za quel-

la Ch'ate fimi

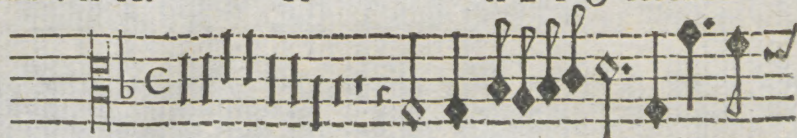
glia ii

o matutina

stel

la.





Enite o noui Orfei.

Cantare-



mo Hor di co

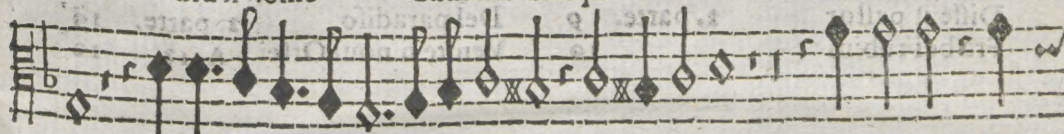
me Sia di tua



la dra il nome

Câtiâmo dunque ii

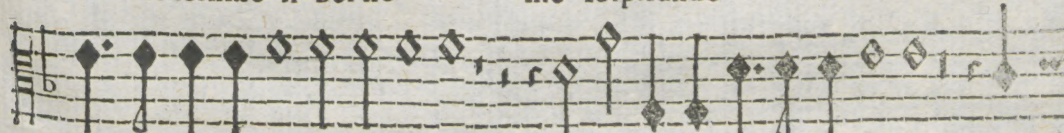
e dui soli in cantan-



do Alternino il bel no

me sospirando

Hor tutti hor



tutti hor tutti insieme Seguiamo

O sol di Lidio unica speme So-



la è bellez

za quella

Ch'ate fimiglia ii

o matu-



rina stella

O sol di Lidio unica speme

Sola è bellez

za



quella Ch'ate fimiglia

ii

o matutina

stella.



# TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Stefe la mano	1	Hor che allegra	11
Mia uita	2	S'al suon della tua	12
Cara mia Dafne	3	Se l'opre tue	1. parte. 13
Qui nacque il gran Maron	4	Gia fu mia dolce speme	14
Fortunato terren	5	S'hauer pur deuo	15
Amaremi ben mio	6	Ahi chi t'insidia	16
Tu moristi in quel sen	7	Vieni	1. parte. 17
Tirsi partir uolea	8	S'apre il stellato ciel	18
Disse il pastor	a. parte. 9	Del paradiso	2. parte. 19
Fra bei rubini	10	Venite o noui Orfei	A 12. 20



# Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM :



ul. Krzemowa 1

62-002 Suchy Las

[www.digital-center.pl](http://www.digital-center.pl)

[biuro@digital-center.pl](mailto:biuro@digital-center.pl)

tel./fax (0-61) 665 82 72

tel./fax (0-61) 665 82 82

**Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone.**

**Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.**

**All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.**